

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 371

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO
SIMEST Spa**

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 13 gennaio 2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SIMEST S.p.A.

2019

Relatore: Presidente di Sezione Pio Silvestri

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Massimiliano Ricci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 dicembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto-legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287; visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni, istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST s.p.a.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, con il quale la SIMEST s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

visto il bilancio della suddetta Società relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Pio Silvestri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della SIMEST s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima per il detto esercizio.

ESTENSORE

Pio Silvestri

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il piano industriale	5
1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società.....	7
2. GLI ORGANI.....	9
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE.....	13
3.1 Struttura aziendale.....	13
3.2 Risorse umane.....	16
3.3 Collaborazioni esterne	18
3.4 Controlli interni	20
3.4.1 <i>Risk Management e Compliance</i>	21
3.4.2 <i>Internal auditing</i>	23
3.4.3 Organismo di Vigilanza	24
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	26
4.1 Le attività.....	26
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali.....	28
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	37
5.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile	37
5.2 I risultati per il 2019.....	39
5.2.1 Lo stato patrimoniale.....	40
5.2.2 Il conto economico	46
5.2.3 Il rendiconto finanziario.....	49
5.3 Il capitale sociale.....	51
6. IL CONTENZIOSO	52
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi nel 2019	10
Tabella 2 - Consistenza del personale	17
Tabella 3 - Spesa per il personale dipendente (migliaia di euro).....	17
Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2019.....	19
Tabella 5 - Consulenze per importo nel biennio 2018-2019	20
Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2018-2019	28
Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e Crescita sostenibile).....	29
Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione.....	30
Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2019, per Paese di destinazione	31
Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2019, per settore di destinazione	32
Tabella 11 - Stato patrimoniale nel biennio 2018-2019	40
Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato (mln)	41
Tabella 13- Garanzie e impegni (mln) nel triennio 2017 -2019	43
Tabella 14- Variazioni patrimonio netto.....	45
Tabella 15 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018 - 2019 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo	46
Tabella 16 - Conto economico del biennio 2018-2019	47
Tabella 17 - Principali risultanze	49
Tabella 18 - Rendiconto finanziario del biennio 2018-2019.....	50

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma 2019.....	16
-----------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (SIMEST) per l'esercizio 2019 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2018 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 130 del 5 dicembre 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 238.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica creata ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri. Il capitale sociale, suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie, tutte aventi parità di diritti, del valore di 0,52 euro cadauna, è posseduto per il 76 per cento da Società assicurazione credito esportazione (SACE), a sua volta partecipata al 100 per cento da Cassa depositi e prestiti (CDP), e per il 24 per cento da 34 tra importanti banche e società finanziarie come individuate dalla legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese, indicate nei commi 1 e 2 della legge costitutiva dell'Ente, e da società a partecipazione statale.

Scopo della Società (art. 3 dello statuto) è *“la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, nonché la promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI (piccole e medie imprese) anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche, e loro consorzi ed associazioni”*.

Ai sensi dell'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato conferito a Cassa depositi e prestiti s.p.a. il diritto di opzione per l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dello sviluppo economico nella SIMEST. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 9 novembre 2012, quando la partecipazione azionaria in possesso dello Stato (76 per cento) è stata trasferita alla Cassa depositi e prestiti che è quindi diventata l'azionista di maggioranza della Società.

In sede di approvazione del piano industriale 2016-2020, il Consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti ha ritenuto di attuare un presidio unico per le attività sia in ambito assicurativo che finanziario, sotto la regia di SACE s.p.a. ed in coordinamento con SIMEST s.p.a. Detto obiettivo è stato raggiunto attraverso il conferimento a SACE della partecipazione detenuta da CDP in SIMEST; di talché la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante SACE, nel rispetto del “Regolamento

sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento" e rimanendo vigilata dal Ministero dello sviluppo economico (MiSE), ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 100 del 1990. Si segnala, in merito, anche il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 - emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 ("Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza") - in ragione del quale sul sito *web* istituzionale sono pubblicate sia le informazioni relative agli strumenti di cui ai fondi pubblici previsti dalle leggi 28 maggio 1973, n. 295 e 29 luglio 1981, n. 394 che le informazioni relative all'Ente, nonché gli atti e i documenti di interesse generale.

Nel sito non è, invece, pubblicata la relazione annuale al Parlamento della Corte dei conti. È opportuno menzionare anche l'entrata in vigore nel 2017 del Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato¹.

Deve essere segnalata anche la legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205) che ai commi 265-267 ha disciplinato l'attività assicurativa svolta dalla controllante SACE a supporto delle esportazioni e della internazionalizzazione delle imprese italiane, prevedendo la garanzia degli impegni da parte dello Stato.

Ed ancora, il comma 1 dell'art. 2 del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132², ha attribuito al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese. In particolare, le disposizioni dell'articolo 2, commi da 10 a 12, hanno attribuito al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge n. 100 del 1990, confermando le attribuzioni del Comitato di indirizzo e rendicontazione sul Fondo rotativo per operazioni di *venture capital* (FVC)³. Inoltre, sono attribuite al MAECI anche le

¹ Il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito con la legge n. 115 del 2015, è divenuto operativo a partire dal 12 agosto 2017 a seguito della pubblicazione, il 28 luglio dello stesso anno, del Regolamento (decreto n. 115 del 31 maggio 2017) che ne disciplina il funzionamento. Il Registro è progettato per consentire alle amministrazioni pubbliche titolari di misure di aiuto in favore delle imprese e ai soggetti, anche di natura privata, incaricati della gestione di tali aiuti, di effettuare i controlli amministrativi nella fase di concessione degli stessi aiuti. Tale meccanismo si realizza attraverso il rilascio di specifiche "visure" che recano l'elencazione dei benefici di cui il destinatario dell'aiuto abbia già goduto negli ultimi esercizi.

² In particolare, vedasi le disposizioni dei commi da 10 a 12 del medesimo art. 2 (comma 10-bis, comma 10-ter, comma 10-quater, comma 10-quinquies, comma 10-sexies, 10-septies, comma 11, comma 11-bis e comma 12).

³ Si veda l'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("legge finanziaria 2007").

competenze riguardanti le convenzioni per la gestione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 e gli interventi⁴ a valere sui rispettivi fondi.

Il trasferimento di tali funzioni è stato confermato dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (cd. "Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante misure di sostegno alle imprese colpite dalla diffusione della epidemia da Covid-19.

Dall'entrata in vigore del menzionato decreto legge è derivata l'esigenza di modificare lo statuto dell'Ente: conseguentemente, nell'Assemblea (ordinaria e straordinaria) degli azionisti del 22 aprile 2020 sono stati approvati i necessari adeguamenti alla normativa vigente e le modifiche finalizzate a semplificare l'operatività degli organi sociali.

Da citare ancora il decreto MISE dell'8 aprile 2019 ("Introduzione di nuovi strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese"), nel quale vengono delineate le risorse, a valere sul Fondo 394/81, destinate al sostegno delle imprese operanti in paesi *extra* UE, per lo sviluppo di soluzioni di *e-commerce*, anche attraverso la realizzazione-implementazione di una piattaforma informatica propria, per l'inserimento temporaneo in azienda dei TEM ("*temporary export manager*"), per la realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

Con riferimento al finanziamento delle imprese italiane nei Paesi extra -UE, è da citare anche l'art. 18-quater del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 che, ai commi 1 e 2, estende l'ambito di operatività del Fondo rotativo per le operazioni di *venture capital* di cui all'art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo, indicando gli interventi del Fondo rotativo nella sottoscrizione degli strumenti finanziari o partecipativi alle imprese, compreso il finanziamento soci. Il decreto del MAECI del 9 marzo 2020 ("*Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di venture capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*") ha definito le funzioni di controllo del Ministero stesso e la composizione e i compiti del Comitato di indirizzo e rendicontazione, competente all'amministrazione del Fondo.

In attuazione del citato art. 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017⁵, il MISE, con decreto di natura non regolamentare del 24 aprile 2019⁶, ha abrogato l'art. 12 del decreto MISE del

⁴ Per il Fondo 295/73 trattasi degli interventi definiti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143.

7 settembre 2016⁷, disciplinando le competenze e il funzionamento del Comitato agevolazioni per l'amministrazione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81.

Nel corso del primo semestre 2020, si evidenzia la rilevanza per SIMEST di talune disposizioni recate dai principali provvedimenti d'urgenza, quali il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il decreto legge n. 23 del 2020 e il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge. Sono da sottolineare quelli che hanno inciso sull'operatività del Fondo 394/81, con l'introduzione dei cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti del Fondo medesimo⁸ nell'ambito del regime *de minimis*, e con la successiva possibilità di deroga, ai sensi dell'art. 48 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, di concedere tali cofinanziamenti anche al di fuori del summenzionato regime di erogazione. Tali provvedimenti sono stati recepiti con le delibere del Comitato agevolazioni nelle riunioni del 28 aprile e 15 giugno 2020.

In quanto Società sottoposta a direzione e coordinamento di SACE, SIMEST ha adottato il Codice etico della capogruppo Cassa depositi e prestiti, pubblicandolo sul proprio sito, e ha recepito alcune *policy* di Gruppo e di SACE, rilasciando proprie *policy*, quali quelle per la gestione del conflitto di interessi e per gli acquisti.

1.1 Il piano industriale

Nella seduta del 15 marzo 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente il piano industriale 2019 - 2021. Quest'ultimo è stato elaborato in base alle linee guida definite nel piano industriale della capogruppo, approvato il 5 dicembre 2018 e successivamente recepito da SIMEST il 21 dicembre dello stesso anno.

Nel piano predetto sono state delineate le linee guida di sviluppo e i *driver* per la crescita e il consolidamento del ruolo strategico di SIMEST nel supporto alle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione ed *export*, attraverso il rafforzamento delle capacità di intervento sulle operazioni a supporto delle PMI, la semplificazione e l'incremento della digitalizzazione dei processi e uno sviluppo mirato sull'offerta di prodotti finanziari.

In questa ottica, gli interventi previsti sono volti:

⁷ Il citato articolo 12 definiva la composizione e i compiti del Comitato agevolazioni in riferimento al Fondo rotativo 394/81. Con il nuovo decreto del 24 aprile 2019, il MISE ha esteso le stesse finalità e meccanismi di funzionamento del Comitato al Fondo 295/73, di fatto semplificando la normativa a riguardo.

⁸ Art. 72, comma 1, lett. d, del decreto legge n. 18 del 2020.

- al potenziamento dell'offerta dei finanziamenti a tassi inferiori a quelli di mercato (*soft loans*) dedicati alle PMI;
- al rifinanziamento del Fondo 295/73, con ipotesi di gestione da parte dell'Ente attraverso l'implementazione di due modelli operativi alternativi (copertura del rischio di tasso o trasferimento dello stesso al MEF);
- all'impiego di strumenti quali la riassicurazione da parte di SACE con il MEF;
- alla messa in opera di nuove forme di intervento, a valere sul Fondo 394/81 (prodotti TEM ed *e-commerce*);
- alla finalizzazione dei processi derivanti dai progetti di *re-engineering*, anche attraverso la semplificazione documentale e la riduzione delle tempistiche.

Inoltre, riguardo alla evoluzione delle risorse mobilitate e gestite, sono stati previsti due scenari sulla base delle ipotesi di riassicurazione da parte del MEF con o senza i vincoli attuali. Nell'arco di sviluppo del Piano, si attendono volumi di risorse mobilitate nette per circa 2,5 miliardi per l'internazionalizzazione, per 14,4 mld lordi nel primo scenario e 25,5 miliardi nel secondo scenario (ovvero quello senza vincoli), a supporto dell'*export* (CAGR *compound annual growth rate* 2019-2021, risorse mobilitate e gestite nette: +5 per cento).

Infine, si prevede l'implementazione di un nuovo sito *internet* che costituirà lo strumento di accesso per i prodotti del Piano.

Budget 2020

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 20 novembre 2019, aveva approvato il *budget* 2020 in cui si prevedeva di mobilitare e gestire⁹ risorse pari a 7.142 milioni di euro. Inoltre, per quanto riguardava l'internazionalizzazione, il piano del *budget* aveva previsto un decremento del 14 per cento delle sottoscrizioni degli *equity loan* (fino a 140 milioni di euro) e lo stesso ammontare, rispetto all'anno precedente, dei contributi sulle partecipazioni (fino a 109 milioni di euro), oltre a un aumento del 3 per cento dei *soft loans*, con volumi fino a 320 milioni di euro.

⁹ Per risorse gestite si intendono quegli strumenti finanziari, a valere sui fondi pubblici agevolativi, gestite da SIMEST per conto del MISE e destinate all'internazionalizzazione. Si tratta di contributi per acquisire partecipazioni (*equity loan*), sia attraverso il fondo rotativo (394/81) che attraverso il Fondo di *venture capital*, e di finanziamenti per l'internazionalizzazione (*soft loan*). Per risorse mobilitate si intendono, invece, quelle risorse, gestite da SIMEST attraverso il fondo 295/73, finalizzate ad interventi di stabilizzazione dei tassi di interesse, nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per credito all'esportazione (sostegni all'*export*).

Tuttavia, l'operatività di SIMEST è stata condizionata dagli effetti della situazione di emergenza sanitaria in corso che ha avuto ripercussioni sia sulle *performance* delle società già presenti nel portafoglio di SIMEST, sia sulla fattibilità di eventuali nuove partecipazioni in fase di sottoscrizione.

Pertanto, nella seduta del 22 luglio 2020 il Cda ha aggiornato la proposta di *budget* 2020 riportando una previsione di risorse mobilitate e gestite lorde per complessivi 4.918 milioni di euro, in riduzione del 31 per cento rispetto alla precedente previsione, pari a 7.142 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli *equity loan* sono stati stimati volumi attesi pari a 45 milioni di euro, rispetto ai 140 milioni della precedente proposta di *budget* per il 2020, mentre, con riferimento ai contributi su *equity loan* per il 2020, sono attesi volumi pari a 35 milioni di euro, rispetto alla precedente previsione pari a 109 milioni di euro.

1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

Come già evidenziato, ai sensi dell'art. 2, comma 10, del citato decreto legge n. 104 del 2019, il potere di vigilanza, prima assegnato al Ministero dello sviluppo economico in base all'art. 2, comma 3, della legge n. 100 del 1990, è stato trasferito, al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Pertanto, a partire dalla fine del 2019, il MAECI riferisce, con cadenza annuale, al Parlamento e al Comitato interministeriale per la politica economica estera, sullo stato di attuazione della legge istitutiva.

Permane anche la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze che, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, è tenuto a presentare l'annuale relazione al Parlamento sull'attività svolta dall'Ente e su quella programmata per l'anno successivo quale gestore del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81, per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate da parte della capogruppo non è subordinato alla consultazione preventiva e vincolante del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al d.m. 18 giugno 2004. Tuttavia, tale attività è esercitata negli ambiti e secondo le forme del "*Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento*" nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata ("*perimetro rilevante*"), approvato da CDP il 23 marzo 2016 e recepito dal Cda di

SIMEST nella riunione del 21 aprile 2016; la stessa Società ha ratificato l'esercizio da parte di SACE dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Gli strumenti adottati per l'attività di direzione e coordinamento riguardano l'emanazione di regolamenti di Gruppo, l'introduzione di "Comitati di Gruppo", l'invio a CDP di flussi informativi e la preventiva consultazione della stessa su determinate materie e operazioni, oltre al supporto su specifiche tematiche.

Il Regolamento individua anche precise responsabilità delle società controllate, fra cui SIMEST, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni.

2. GLI ORGANI

L'art. 1 comma 8 della legge n. 100 del 1990 rinvia allo statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Gli organi della SIMEST sono l'Assemblea (titolo III dello statuto), che rappresenta l'universalità dei soci, nomina il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale ed è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione. Essa è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di amministrazione (titolo IV dello statuto) è composto da sette membri di cui due nominati fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza, in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni, e ai cui componenti si applicano le norme previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385¹⁰.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, l'Amministratore delegato e gli amministratori restano in carica per tre esercizi finanziari e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Gli amministratori, il cui mandato era scaduto con l'approvazione del bilancio 2017, hanno operato in regime di *prorogatio* fino al 23 dicembre 2019¹¹. In quest'ultima data, l'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, del Codice civile, ha rinnovato gli organi sociali, costituiti dal Presidente, dal Vice Presidente (esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento) e da quattro consiglieri, oltre al Collegio sindacale, composto da tre sindaci elettivi, di cui uno Presidente, e due supplenti. Gli organi sociali così nominati resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 (art. 16 dello statuto). Con decorrenza dal 23 aprile 2020, un membro del Cda è cessato dalla carica e, nel novembre 2020, il posto risultava ancora vacante.

A differenza di quanto accaduto nel corso del precedente mandato presidenziale, il Consiglio di amministrazione ha provveduto a definire e conferire, sempre nell'assemblea del 23 dicembre 2019, le deleghe operative al nuovo Presidente, ai sensi dell'articolo 17 dello

¹⁰ Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

¹¹ Nella seduta del 17 aprile 2019, così com'era accaduto in quella del 20 aprile 2018, dopo aver approvato il bilancio di esercizio dell'anno, l'Assemblea aveva deliberato di rinviare la nomina di amministratore, sindaci e Presidente del Collegio sindacale. Questa Corte, già nel precedente referto, aveva ravvisato la necessità di procedere celermente alla nomina degli organi societari sottolineando i rischi che la situazione di *prorogatio* comporta sulla progettualità della Società e sui risultati di gestione.

statuto¹². Nel 2019, i compensi annui lordi degli organi, in ottemperanza all'art. 2389, commi 1 e 3, del Codice civile, sono rimasti invariati, rispetto a quanto stabilito nell'assemblea del 6 agosto 2015, anche per le nuove nomine dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Nel dettaglio, fino al 23 dicembre 2019 i compensi erogati agli organi sono rappresentati nella seguente tabella:

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi nel 2019

	Compensi fino al 23 dicembre 2019	Compensi dopo il 23 dicembre 2019 (fino a fine esercizio)
Presidente	35.112	444
Amministratore delegato ¹³	392.037	1.999
Vice Presidente	17.556	444
Consiglieri (per 4 consiglieri)	70.224	1.776
Totale Cda	514.929	4.663
Collegio sindacale		
Presidente	30.516	684
Sindaci (per i 2 membri)	43.818	982
Totale Collegio sindacale	74.334	1.666

Fonte: dati forniti dall'ente

Nel corso del 2019, così com'era accaduto nel 2018, si sono tenute 14 sedute del Consiglio di amministrazione, mentre 6 sono state le sedute del Collegio sindacale (erano 7 nel 2018).

L'Amministratore delegato e il Direttore generale

A seguito delle dimissioni del Direttore generale, avvenute in data 20 luglio 2017, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, nella seduta del 29 settembre 2017, aveva deliberato la nomina del nuovo Direttore generale, con effetto dal 1° ottobre dello stesso anno. A tale nomina, ai sensi del regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, si era proceduto su indicazione dalla controllante SACE che, conseguentemente, aveva autorizzato per due anni il "distacco" del dirigente, presso l'Ente.

¹² Le materie oggetto di delega da parte del Cda sono: la predisposizione di modifiche dello Statuto, la verifica dell'attuazione delle linee di indirizzo strategico, programmatico, operativo e organizzativo; i rapporti e le attività istituzionali e di comunicazione; le attività internazionali e le attività di studio e ricerca; la supervisione e il coordinamento della funzione di revisione interna e il rapporto di lavoro del personale dipendente della Società appartenente a livello dei dirigenti.

¹³ L'Amministratore Delegato assume anche le funzioni di Direttore Generale e l'importo indicato nella tabella comprende 96,03 mgli di euro di MBO (*Management by Objectives*), approvato dal Consiglio nella seduta del 17 aprile 2019, 36 mgli di euro ex 2389, comma 1, cod. civ. e 50 mgli di euro ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 dicembre 2019, ha provveduto a nominare un nuovo Amministratore delegato, cui ha contestualmente conferito le deleghe¹⁴. Inoltre, in considerazione della naturale cessazione del distacco da SACE del Direttore generale, terminato il 31 dicembre 2019, il Cda ha autorizzato l'Amministratore delegato ad assumere anche le funzioni di Direttore generale, con decorrenza dall'8 gennaio 2020.

Tra i poteri conferiti all'Amministratore delegato, vi sono quelli di: attuare il Piano industriale di SIMEST, assumere la responsabilità della gestione corrente dell'ente, provvedere al funzionamento delle strutture organizzative, sovrintendere alle trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro, garantire l'osservanza delle norme in materia ambientale, di rifiuti e di inquinamento idrico, atmosferico e del suolo e assumere le determinazioni quale titolare dei dati personali, ai sensi della normativa vigente.

Il compenso percepito dall'Amministratore delegato per il 2019, in ottemperanza al comma 675 dell'art. 1 della legge del 28 dicembre 2015, n. 208 ("legge di stabilità 2016"), è stato determinato dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 6 agosto 2015, anche in relazione all'attribuzioni delle funzioni di Direttore generale, nella misura di 392,04 mgl di euro.

Organismo di vigilanza

Nella seduta del Cda del 20 dicembre 2018 è stata deliberata la permanenza in carica dei componenti dell'Organismo di vigilanza di SIMEST fino al 31 dicembre 2021. L'Odv è composto da un esperto in materie economico aziendali, con funzioni da Presidente, da un componente esterno, esperto in materia giuridico-penale, e da un componente interno, dipendente di CDP, designato dal *Chief Audit Officer* della capogruppo, per il quale non sono previsti compensi.

¹⁴ Tra le altre, le deleghe sono: la rappresentanza legale dell'ente, la cura dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, la direzione delle funzioni aziendali, la gestione delle partecipazioni acquisite, l'assunzione di prestiti con scadenza oltre i 18 mesi e per un'esposizione massima di 250 mln, l'alienazione e la cessione di beni aziendali, deliberare e stipulare contratti per conto della Società, disporre operazioni in strumenti derivati, assumere e licenziare il personale della Società, promuovere o resistere alle liti e attuare politiche di investimento/disinvestimento e di cessione/erogazione di finanziamenti.

L'Odv, al fine di svolgere le attività necessarie per la vigilanza sul modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001, ha definito, un piano delle verifiche triennale (2019-2021) che è stato approvato dal Cda, nella seduta del 31 gennaio 2019.

Inoltre, l'Odv ha riferito allo stesso Cda sulle attività svolte nel I e II semestre 2019, nelle sedute, rispettivamente, del 18 luglio 2019 e del 19 febbraio 2020.

I compensi spettanti nel 2019 ai componenti dell'Organismo di vigilanza ammontano a 36.000 euro, di cui euro 20.000 al Presidente ed euro 16.000 al componente esterno.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Nel 2019 è stato revisionato il modello organizzativo, prevedendosi sia una razionalizzazione delle attività e della distinzione delle responsabilità, sia una progressiva riduzione del numero di riporti diretti all'Amministratore delegato. Ciò ha consentito, *in primis*, una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi.

In dettaglio, a seguito della razionalizzazione delle attività della struttura "*Affari legali e societari*", è stata attribuita al "*Servizio consulenza legale*" la responsabilità di curare la contrattualistica aziendale relativa a beni e servizi e forniture, per cui il "*Servizio contenzioso e contrattualistica*" è stato rinominato in "*Servizio contenzioso*".

Inoltre, sono state attribuite le attività relative alla gestione dei rapporti con il Consiglio di Amministrazione dalla Funzione "*Societario e legislativo*", rinominata in "*Legislativo e supporto societario*" al Responsabile "*Affari legali e societari*", cui è stata assegnato anche il l'incarico di definire le deleghe rilasciate dal Consiglio di amministrazione al Presidente/Amministratore, Delegato/Direttore generale e il supporto alle strutture competenti nell'aggiornamento delle deleghe conferite dall'Amministratore delegato/Direttore generale alle strutture aziendali.

Al fine di potenziare il controllo sul portafoglio clienti, all'interno della struttura "*Equity Investment*" sono state costituite due strutture con competenze specifiche: "*New Equity Relationships*" ed "*Equity Relationships & Indirect Channels*" le quali si sono occupate di mantenere e gestire, in sinergia con la rete commerciale di SACE, le relazioni con la clientela potenziale di riferimento. A novembre 2019, sono state apportate ulteriori modifiche all'assetto organizzativo di secondo livello sempre della struttura "*Equity Investment*". Nello specifico, è stata istituita l'unità organizzativa "*Equity Origination*", nella quale sono state ricondotte tutte le attività di *origination* in ambito investimenti. Contestualmente l'unità organizzativa "*Equity Investor*" è stata rinominata in "*Equity Execution*".

A seguito del recepimento della *policy* di Gruppo "*Principi organizzativi e gestione modifiche organizzative*", sono state ridefinite le tipologie delle strutture organizzative in funzione del posizionamento delle stesse nell'Organigramma aziendale. Pertanto, le *Aree* ed i *Servizi* sono

stati rinominati, rispettivamente, *"Prima Linea"* e *"Seconda Linea"* ed è stata introdotta, in conformità alla *Policy*, anche la *Terza Linea*.

Gli adeguamenti organizzativi di SIMEST hanno poi riguardato l'ulteriore razionalizzazione delle attività della Struttura *"Debtor and Partner Management"*, già creata nel 2018, attraverso la costituzione di due strutture di Seconda Linea:

- i) *"Soft Loans Administration"* per le attività attinenti all'amministrazione delle operazioni a valere sul Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile. All'interno di questa struttura sono state costituite due Terze linee: a) *"Soft Loans Disbursement"*, che garantisce le erogazioni relative alla gestione dei finanziamenti agevolati e aa) *"Soft Loans Collection"*, che garantisce i rientri relativamente ai finanziamenti agevolati;
- ii) *"Export Credit Administration"* per le attività attinenti all'amministrazione delle operazioni a valere sul Fondo 295/73.

In coerenza con la struttura organizzativa di SACE sono state rinominate le unità organizzative *"Identity & Communications"* in *"Comunicazione"* e *"Amministrazione, Pianificazione e Controllo"* in *"Pianificazione, Amministrazione e Finanza"* e sono state trasferite le attività inerenti agli acquisti e alla gestione dei contratti di servizio dall'unità Organizzativa *"Organizzazione e Servizi"* all'unità organizzativa *"Pianificazione, Amministrazione e Finanza"*.

Sono stati aggiornati i Comitati Aziendali in conformità alla controllante SACE, per cui il *"Comitato di Direzione"* è stato rinominato in *"Management Committee"*. Con riferimento a quest'ultimo, rinominato *Executive Committee*, è stato inserito il Responsabile *"External Relations"* e il Responsabile *"Comunicazione"*, modificandone così la composizione.

A luglio 2019, al Responsabile della struttura *"Funzionamento Interno"* è stato assegnato il ruolo di Rappresentante della Direzione per la Sicurezza, ai sensi della normativa vigente, e sono state contestualmente trasferite alla struttura le attività inerenti alla gestione del Sistema Sicurezza della Società.

Ad ottobre 2019, al Responsabile della struttura *"Business Development & Marketing"* è stato assegnato il ruolo di *"Project Manager"* con lo scopo di curare la gestione di tutti i progetti di *business* e dei progetti strategici individuati come rilevanti dall'Amministratore Delegato.

Nella Funzione "*Business Development & Marketing*" sono state inserite le attività riguardanti l'attribuzione del ruolo di "*Project Manager*" per la gestione di tutti i progetti di business e dei progetti strategici individuati come rilevanti dall'Amministratore Delegato.

All'interno delle Funzioni "*Debtor and Partner Management*", "*Soft Loans*", "*Export Credit & internationalization*", "*Crediti e Pianificazione*", "*Amministrazione e Finanza*", sono state omogeneizzate e adeguate le attività comuni e/o trasversali.

Sono state poi adeguate le attività delle Funzioni esternalizzate con quanto previsto nel Funzionigramma SACE. Conseguentemente la Funzione "*Compliance*" è stata rinominata in "*Compliance e Antiriciclaggio*".

Nel giugno 2020 è entrato in vigore il nuovo assetto organizzativo di SIMEST che ha previsto l'introduzione della struttura di prima linea *Chief Risk Officer (CRO)*, con la quale sono state internalizzate le funzioni preposte alla gestione del rischio, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, cui fanno riferimento le unità organizzative "*Risk Management*", "*Compliance*" e "*Antiriciclaggio e Crediti*".

Al fine di rafforzare le sinergie operative a livello di Gruppo, viene mantenuto l'*outsourcing* presso la controllante SACE delle seguenti attività:

- attività in ambito *privacy*;
- attività in ambito rischi operativi, fermo restando la responsabilità nel merito in capo al Responsabile della Funzione *Risk Management*.

È stato altresì recepito il trasferimento delle attività di cui all'art. 4 della legge n. 100 del 1990 e alla legge n. 19 del 1991, relative alle operazioni di contributo agevolativo sugli interessi, a valere sul Fondo 295/73, dalla "*Struttura Export Credit & Internationalization*", denominata "*Export Finance*", alla struttura "*Equity Execution*" per la fase di istruttoria e delibera delle operazioni, e alla struttura "*Export Credit Administration*", denominata "*Internationalization & Export Finance Administration*", per la fase di gestione delle operazioni.

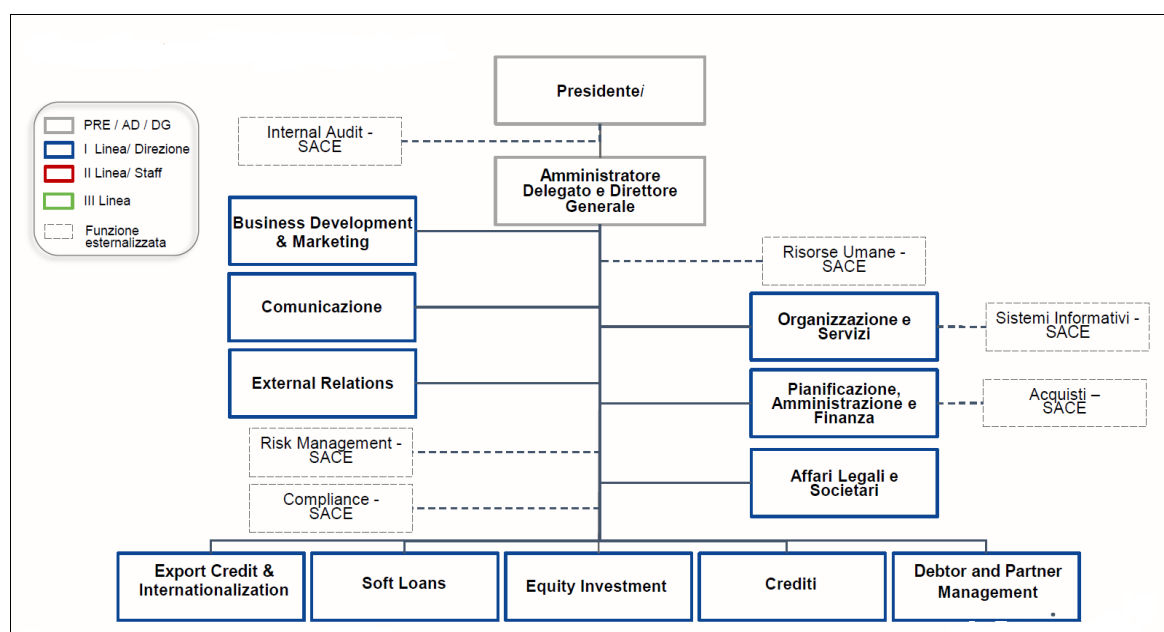
A seguito dell'*assessment* svolto sull'assetto organizzativo aziendale, è stata suggerita un'ulteriore revisione dell'assetto organizzativo che prevede l'introduzione della struttura di prima linea *Chief Business Officer (CBO)*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato; ad essa fanno riferimento le unità organizzative "*Business Development & Marketing*", "*Export Finance*", "*Soft Loans*" e "*Equity Investment*". Tale assetto consente di ricondurre tutte le realtà aziendali operanti nell'ambito *business*, ivi comprese il *marketing* e lo sviluppo prodotti, a riporto di una nuova unità organizzativa di indirizzo e coordinamento, al fine di coordinare

le strategie aziendali di *business* con le esigenze e le tempistiche del mercato, ottenendo anche il risultato di ridurre il numero di riporti diretti all'Amministratore delegato.

Il nuovo assetto organizzativo è stato approvato dal Cda del 24 giugno 2020.

Come riportato nel precedente referto, in data 22 febbraio 2019 è stata rinnovata la certificazione triennale del Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli standard OHSAS¹⁵ 18001:2007.

Figura 1 - Organigramma 2019



Fonte: Simest

3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2018-2019, registra un decremento di 2 unità (-1,28 per cento) passando da 156 del 2018 a 154 nel 2019; tale organico comprende 16 unità distaccate - erano 14 nel 2018 - presso SIMEST dalla capogruppo: 6 dirigenti, 7 quadri direttivi e 3 aree professionali).

¹⁵ Occupational Health and Safety Assessment Series" ("Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori").

Tabella 2 - Consistenza del personale

Consistenza del personale al 31.12*		
	2018	2019
Dirigenti	13	10
Quadri	80	81
Personale non direttivo	63	63
Totale	156	154

Fonte: dati Simest 2019

* Include personale Simest distaccato presso altre società (n. 6) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 16).

Nonostante la diminuzione delle unità di personale, la spesa per il personale registra un aumento del 3,78 per cento rispetto all'anno precedente, registrando il seguente andamento:

Tabella 3 - Spesa per il personale dipendente (migliaia di euro)

Spesa per il personale	2017	2018	Var. ass. 2018/2017	Var perc. 2018/2017	2019	Var. ass. 2019/2018	Var perc. 2019/2018
Personale dipendente							
Salari e stipendi	7.773	7.096	-677	-8,71	7.347	251	3,54
Oneri sociali	17	21	4	23,53	19	-2	-9,52
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	544	522	-22	-4,04	539	17	3,26
Spese previdenziali	2.120	2.183	63	2,97	2.134	-49	-2,24
Versamenti a fondi di previdenza complementare	239	237	-2	-0,84	238	1	0,42
Altri benefici a favore dei dipendenti	2.114	2.027	-87	-4,12	1.562	-465	-22,94
Altro personale in attività*	1.381	1.953	572	41,42	2.731	778	39,84
Totale spesa per il personale	14.188	14.039	-149	-1,05	14.570	531	3,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal bilancio Simest 2019

*Personale distaccato presso Simest da altre società del Gruppo

La spesa media per il personale dipendente, ottenuta dal raffronto fra la spesa per il personale di cui alla tab. 3 e il numero di dipendenti riportato nella tab. 2, ammonta a 94.610 euro, in aumento del 5,13 per cento sia rispetto al 2018, quando era pari a 89.994 euro, che rispetto al 2017, quando era pari a 94.586 euro (+2,14 per cento).

Il rapporto di lavoro del personale della SIMEST è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nei confronti del personale dirigente della SIMEST, si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

3.3 Collaborazioni esterne

Si rileva che l'Ente ha accolto la raccomandazione espressa da questa Corte nel precedente referto, di *“prestare la massima attenzione al fenomeno [del ricorso alle consulenze] perseguendo l'obiettivo di contenere quanto più possibile la spesa relativa agli incarichi consulenziali”*. Ciò detto, nel 2019, la relativa spesa (819.430,35 euro) risulta in diminuzione del 42,79 per cento rispetto al 2018, quando era pari a 1.432.336,03 euro, nonché rispetto al 2017 (911.669,38 euro). Di conseguenza, sono è stato ridotto il numero degli incarichi, passati da 59 nel 2018 (erano 46 nel 2017), a 37 l'anno seguente (-37,29 per cento); analogamente, la media dei compensi per incarico conferito è scesa da 24.276,88 euro nel 2018 a 22.146,77 euro nel 2019 (nel 2017 era pari a 19.818,90 euro).

Di seguito sono riportati gli incarichi esterni affidati nel corso del 2019.

Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2019

2019	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo totale
			Spot	Annuale/su base mensile	
Società di servizio					
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	7	10	4	6	325.729
Totale società di servizio	7	10	4	6	325.729
Studi professionali					
- consulenza legale	16	19	11	8	375.738,75
- consulenza per attività contabile	1	1	1	0	26.448,12
Totale studi professionale	17	20	12	8	402.186,87
Esperti professionisti	2	2	0	2	62.400,00
Pareri su specifiche materie	2	2	1	1	12.797,32
Studi notarili	3	3	3	0	16.317,16
Totale generale consulenza	55	37	20	17	819.430,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIMEST

Rispetto all'anno precedente, nel 2019 è sensibilmente diminuito (-57,98 per cento), per importo, il ricorso a consulenze esterne per incarichi di studio, ricerca e su tematiche aziendali; esse hanno avuto un'incidenza minore (39,75 contro il 54,12 per cento del 2018). Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva con il confronto, solo per importo, con il 2018. Dai dati forniti, emerge che è aumentata sensibilmente l'incidenza delle consulenze assegnate agli studi professionali (consulenza legale e per attività contabile), nonostante la diminuzione, in valore assoluto, passata da 543.322,53 euro nel 2018 a 402.186,87 euro nel 2019 (-25,98 per cento).

Tabella 5 - Consulenze per importo nel biennio 2018-2019

	2018	Incidenza percentuale 2018		2019	Incidenza percentuale 2019	Var perc. 2019/2018
Società di servizio	775.120	54,12		325.729	39,75	-57,98
Studi professionali (consulenza legale e per attività contabile)	543.323	37,93		402.187	49,08	-25,98
Esperti professionisti	62.4000	4,36		62.400	7,62	0,00
Pareri su specifiche materie	25.978	1,81		12.797	1,56	-50,74
Studi notarili	25.516	1,78		16.317	1,99	-36,05
Totale generale delle consulenze	1.432.336	100		819.430	100,00	-42,79

3.4 Controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *management*.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati alla funzione di *Risk management* e alla funzione di *compliance*, unità organizzative distinte dalle precedenti, che perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme.

La funzione di *Risk management* presidia tutti i profili di gestione dei rischi operativi, con particolare riferimento alla valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi stessi (*Risk self assessment*) e all'attività di raccolta e analisi dei dati interni di perdita, riconducibili ad eventi di rischio operativo (*Loss data collection*).

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dalla funzione di *internal audit*, che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi predetti.

L'*internal audit* presenta al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, in cui sono

rappresentati gli interventi di *audit* programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione di azioni di miglioramento.

Inoltre, in ambito di informativa finanziaria, SIMEST, al fine di rafforzare la complessiva struttura dei controlli interni della società sui processi amministrativo-contabili, adotta il sistema del controllo interno sull'informativa finanziaria, ispirandosi alle *best practices* di riferimento e rispettando la normativa in materia (legge 28 dicembre 2005, n. 262).

3.4.1 Risk Management e Compliance

La funzione di *Risk Management* è svolta in *outsourcing* dalla omonima struttura della controllante SACE.

Nell'identificare i rischi da monitorare e gestire, pur non essendo un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, l'Ente ha adottato misure coerenti con la vigente normativa di vigilanza per le banche ovvero con la classificazione adottata dal Comitato di Basilea, oltre che con la normativa interna della capogruppo.

In particolare, la funzione *Risk Management* concorre a salvaguardare il patrimonio aziendale, monitorando il rischio di credito e concentrazione, quello di tasso e liquidità, nonché i rischi operativi e i relativi assorbimenti di capitale e supportando l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione strategica.

Nel 2019, la funzione *Risk Management* ha garantito l'aggiornamento e la revisione delle strategie aziendali per gli aspetti legati alla propensione al rischio, la specificazione dei limiti operativi coerentemente con la dotazione patrimoniale e la rilevazione, la valutazione e il *reporting* dei rischi, attraverso la rideterminazione dei flussi informativi aziendali.

Inoltre, la funzione predetta ha svolto un'attività operativa coerente con l'obiettivo di presidiare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio e un'attività programmatico-gestionale di supporto al piano industriale, di *forecasting* e *budgeting* relativamente alla gestione rischi del Fondo 295/73.

Ancora, nel 2019, la funzione *Risk Management* ha proposto al Consiglio di amministrazione, che ha approvato nella seduta del 29 maggio 2019, l'aggiornamento dei parametri della metodologia di *pricing risk adjusted*, che è uno strumento parametrico in grado di fornire il calcolo dei rendimenti basati sulle classi di rischio delle controparti, sulle caratteristiche dei

prodotti offerti e sulle eventuali forme di garanzie associate alle singole operazioni, con il conseguente aggiornamento della *policy* operativa tassi e condizioni. Sono stati, pertanto, classificati e individuati, per l'attività dell'ente, 13 rischi medi, 11 bassi, 2 minimi e nessuno alto.

Al fine di fornire un'adeguata e tempestiva informativa sull'andamento dei rischi di SIMEST, come previsto dal regolamento rischi di SIMEST, approvato dal Cda il 19 maggio 2016, il servizio *Risk management* riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione, con cadenza trimestrale¹⁶, attraverso informative aziendali, sull'entità dei rischi in essere.

Il Cda, in data 16 marzo 2020, ha preso atto della relazione sulla attività svolta dal Servizio risk management nel 2019 e ha approvato il piano programmatico per il 2020.

Nelle note informative presentate al Cda, viene anche fornita una panoramica complessiva sull'andamento trimestrale del portafoglio dei fondi gestiti da SIMEST, quali il Fondo di *venture capital*, il Fondo 394/81, il Fondo *Start up* e il Fondo 295/73.

Il piano delle attività di *compliance* per l'anno 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 febbraio 2020. Le attività svolte dalla funzione *compliance* risultano in linea con il Piano di *compliance* 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2019. Esse hanno riguardato: il monitoraggio normativo (analisi di 13 norme di nuove emanazione, 11 pareri di conformità, 10 progetti di lavoro seguiti); il controllo del rischio di non conformità (8 attività di verifica e 51 piani di azione monitorati); la formazione (1 corso erogato "Antitrust"); il *risk assessment* (26 ambiti normativi valutati e 7 funzioni specialistiche) e altre attività (tenuta dei registri/elenchi - obbligatori-conflitti di interesse, 29 *policy/procedure* validate relative al modello organizzativo e 1 partecipazione a comitati interni).

Inoltre, la funzione *compliance* ha rilasciato una relazione antiriciclaggio e reputazionale.

La nuova normativa antiriciclaggio (decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90) ha esteso l'obbligo di comunicazione all'Unità di informazione finanziaria (UIF) delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo anche alle società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse. L'obbligo di comunicazione si applica all'attività di gestione dei fondi pubblici dell'Ente, come confermato dalla stessa UIF. Al riguardo, SIMEST ha adottato una procedura che attribuisce

¹⁶ Nelle sedute del 29 maggio 2019 per il I trimestre, del 18 luglio 2019 per il II trimestre, del 20 novembre 2019 per il III trimestre e del 22 aprile 2020 per il IV trimestre.

alle strutture competenti il compito di identificare la presenza di anomalie, attraverso l'uso di specifici indicatori.

Il responsabile della funzione *compliance* è anche il soggetto delegato alla gestione della comunicazione delle operazioni sospette all'UIF.

Sono state segnalate dalle strutture di primo livello 2 operazioni potenzialmente sospette nell'ambito della gestione del Fondo 394/81. Inoltre, la funzione *compliance* ha ricevuto 38 richieste di approfondimento dalle strutture di I Livello riguardanti corrispondenze sui nominativi di soggetti coinvolti nelle operazioni. Le corrispondenze segnalate sono state esaminate e ritenute non rilevanti.

L'attività di *compliance* ha permesso di determinare un giudizio sintetico circa l'esposizione complessiva al rischio di non conformità residua della Società, paria a "medio", in linea con l'esposizione complessiva residua della Società rilevata a inizio 2019; su tali presupposti è stata predisposta la pianificazione delle attività per l'anno 2020.

3.4.2 Internal auditing

Nell'azienda è presente la funzione dell'*internal auditing* che, in forza di un accordo di servizio tra SIMEST e la controllante SACE, stipulato in data 4 aprile 2017, è affidata in *outsourcing* alla stessa SACE.

Nella seduta del Cda del 31 gennaio 2019, seguendo le indicazioni provenienti dal Presidente del Cda, è stato presentato dall'amministratore delegato e dalle funzioni di controllo il piano di *internal auditing*; tale documento è stato predisposto conducendo un'attività di *Risk Assessment*, basata sulla metodologia *risk based* e *processes oriented*. Si è, quindi, deciso di effettuare *audit* di processo sui seguenti ambiti operativi: gestione degli acquisti, gestione della tesoreria e dei flussi finanziari, gestione del Fondo 295/73. Pertanto, a ciascun processo aziendale così individuato, è stato attribuito un livello di rischio, determinato in considerazione delle attività di *audit* svolte e delle verifiche di *follow-up*. Sono stati considerati come parametri decisionali l'anzianità e la tipologia degli *audit* già svolti sui processi aziendali, alla luce anche gli esiti delle verifiche effettuate dalle altre funzioni di controllo. I risultati finali dell'attività di *audit* sono stati presentati e approvati dal Cda nella seduta del 19 febbraio 2020.

La citata relazione ha evidenziato le verifiche effettuate, i risultati emersi e le misure adottate per gestire le eventuali carenze rilevate a seguito degli interventi di *audit*.

In particolare, nel controllo degli acquisti registrati nei sistemi informatici gestionali e contabili di supporto e nella pianificazione delle necessità di acquisto, è stato riscontrato un eccessivo ricorso agli affidamenti diretti, “che avrebbero richiesto motivazioni più approfondite”¹⁷. Tale criticità si inserisce in un contesto di assenza della normativa interna della SIMEST in merito agli affidamenti diretti di importo superiore a 40.000 euro, nonché ai servizi legali per la gestione del contenzioso e ai servizi esternalizzati.

Su tale aspetto, questa Corte eserciterà un attento monitoraggio.

In tutte le attività svolte dall'*internal audit*, è stato garantito il supporto all'Organismo di vigilanza ex decreto legislativo n. 231 del 2001 (OdV).

3.4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di vigilanza (Odv) è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Consiglio di amministrazione con un mandato della durata di tre anni. Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

Il mandato triennale dell'Odv di SIMEST, nominato dal Consiglio il 15 dicembre 2015 e successivamente integrato nella sua composizione nelle sedute del Consiglio del 27 ottobre e del 20 dicembre 2017, è terminato il 31 dicembre 2018. Nella seduta del 18 dicembre 2018, il Cda ha rinnovato il mandato dell'organismo, fino al 31 dicembre 2021, confermandone anche la composizione.

L'Organismo di vigilanza, al fine di svolgere le attività previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo di SIMEST, ha definito un piano triennale delle verifiche, redatto con l'obiettivo di dare il più ampio raggio d'azione alle attività di controllo nel medio periodo. Tale piano è stato approvato dal Cda nella seduta del 31 gennaio 2019.

Al fine di favorire un'attività sinergica con gli interventi di *audit* previsti, l'Organismo di vigilanza ha focalizzato la propria attenzione, per il 2019, sulle seguenti attività, rilevanti ai sensi del citato decreto legislativo n. 231 del 2001:

- gestione degli acquisti;

¹⁷ Relazione sull'attività di *audit* presentata al Cda il 19 febbraio 2020 – pagina cinque.

- gestione della finanza e della tesoreria;
- gestione delle agevolazioni a valere sul Fondo 295/73.

Inoltre, lo stesso Organismo ha previsto, nel triennio 2019-2021, di monitorare costantemente l'evoluzione normativa ed organizzativa, al fine di individuare e proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche al predetto Modello.

Nel 2019, l'OdV ha svolto in modo continuativo l'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo; in particolare, ha seguito le tematiche concernenti le novità normative e giurisprudenziali rilevanti ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001 e ha costantemente monitorato lo stato di avanzamento della formazione e i flussi informativi ordinari pervenuti nonché lo stato di implementazione delle azioni correttive definite dalla Società in sede di *risk assessment*.

In merito, si segnala che il decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. "Decreto Fiscale"), convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha introdotto tra i reati annoverati nell'ambito del Modello di organizzazione gestione e controllo anche cinque reati tributari¹⁸, che l'OdV ha inserito nell'aggiornamento del proprio Modello aziendale.

L'Organismo di vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione, da parte di soggetti interni o esterni, relativa a presunte violazioni delle previsioni del Codice etico, del Modello o delle normative aziendali; analogamente non sono state rilevate, nell'ambito dell'attività di vigilanza direttamente svolta dall'OdV, anomalie o violazioni da parte dei destinatari del Modello.

L'attività svolta nel 2019 si è sostanziata in un totale di 6 riunioni di cui almeno 2 a semestre, come previsto dal Regolamento dall'OdV.

¹⁸ L'art. 39 del summenzionato "Decreto fiscale" ha introdotto l'art. 25-quinquiesdecies nel decreto legge 8 giugno 2001, n. 231 (G.U. n. 140 del 19 giugno 2001).

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La SIMEST ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero come interlocutore di riferimento per l'attività nei mercati internazionali.

L'Ente gestisce gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. In particolare, l'Ente stesso finanzia:

- gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in Paesi extra-UE;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri di Paesi extra-UE;
- la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- le iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di sistema in Paesi extra-UE;
- l'accesso all'*e-commerce*, attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda dei *Temporary Export Manager (TEM)*, figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

A fianco delle aziende italiane, l'Ente può acquisire partecipazioni fino al 49 per cento del capitale sociale in imprese all'estero, nonché in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca, sia investendo risorse proprie, sia in compartecipazione con quelle del Fondo partecipativo di *venture capital*.

La partecipazione di SIMEST nelle attività al di fuori dall'Unione Europea consente alle aziende italiane di accedere anche alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione.

L'Ente eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) ad un tasso di interesse fisso agevolato. Tale contributo può essere erogato nella forma di stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso (contributo *export* su credito acquirente) e/o in un contributo in conto interessi, a supporto dello sconto *pro-soluto*

o *pro-solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero (contributo *export* su credito fornitore).

La SIMEST, nell'attività a favore delle imprese italiane, si avvale sia dei fondi agevolativi previsti da leggi speciali (quali il Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973), sia del Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del 2019, ha attribuito le competenze in materia di Fondo 394/81 al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il citato Fondo rotativo, in base alla legge 6 agosto 2008, n. 133, è destinato alla concessione dei finanziamenti a tasso agevolato, alla realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (art. 6, comma 2, lettera a), legge n. 133 del 2008) agli studi di prefattibilità, fattibilità e ai programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (art. 6, comma 2, lettera b della medesima legge), nonché al miglioramento e alla salvaguardia della patrimonializzazione delle PMI esportatrici (art. 6, comma 2 lettera c, della legge n. 133 del 2008).

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 è utilizzato per interventi rivolti alla stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143 del 1998, capo II) e all'erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (art. 4, legge n. 100 del 1990 e art. 14, legge 5 ottobre 1991 n. 317).

Il Fondo per la crescita sostenibile è rimasto di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

In base alle due convenzioni, l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Anche nel corso del 2019, la SIMEST ha consolidato la propria presenza sul territorio nazionale attraverso azioni commerciali e con risorse professionali dedicate e dislocate sul territorio.

La SIMEST fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero), iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e

societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione SIMEST.

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente, e gestite attraverso i fondi agevolativi, ammontano a 5.262 mln, in diminuzione rispetto agli 9.697 mln del 2018 (-45,74 per cento). Ciò a causa della consistente diminuzione delle risorse destinate al sostegno all'*export* determinato dalla minore disponibilità dei fondi a valere sul Fondo 295/73 e, in particolare, del credito acquirente¹⁹.

Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2018-2019

(milioni di euro)

	2018	2019
<i>Soft loans</i>	248	290
<i>Equity loan SIMEST</i>	131	131
<i>Equity loan Fondo di venture capital</i>	21	14
Contributi su <i>equity loan</i>	81	126
Totale risorse per l'internalizzazione	481	561
Sostegno all' <i>export</i>	9.216	4.702
Totale delle risorse mobilitate e gestite	9.697	5.262

Fonte: bilancio SIMEST 2019

Finanziamenti per Internazionalizzazione

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione sono ripartiti per:

- programmi di inserimento nei mercati esteri, che comportano la realizzazione di strutture commerciali in Paesi *extra UE*;
- finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- finanziamenti per gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani in Paesi *extra UE*;
- finanziamenti per la partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati *extra UE*.

¹⁹ Si tratta di contributi a fondo perduto destinati a sostenere le esportazioni di beni di investimento (macchinari, impianti, relativi studi, parti di ricambio, lavori e servizi) in tutti i Paesi del mondo attraverso la stabilizzazione dei tassi d'interesse, nella duplice forma del credito acquirente e del credito fornitore.

Il Fondo crescita sostenibile finanzia interventi volti a promuovere l’inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE, anche con l’obiettivo di salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni. Le agevolazioni promosse dal Fondo hanno un impatto significativo sulla competitività del sistema produttivo italiano e contribuiscono a ridurre l’importo delle garanzie richieste, con evidente beneficio per le stesse PMI.

Di seguito una tabella riassuntiva dell’attività di internazionalizzazione dell’ente:

Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e Crescita sostenibile)

<i>Soft loans</i> - volumi deliberati, per prodotto (Fondo 394/81 e Crescita sostenibile)	Numero operazioni		Milioni di euro	
	2018	2019	2018	2019
Programmi di inserimento nei mercati esteri	162	201	119	157
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	402	398	111	116
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	70	49	9	5
Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	156	211	9	10
<i>E-commerce</i>	-	8		1
<i>Temporary Export Manager</i>	-	1		0,1
Totale	790	868	248	289,1

Fonte: bilanci SIMEST 2018 e 2019

I destinatari di tali risorse sono per il 94 per cento piccole e medie imprese, che raccolgono il 94 per cento dei volumi deliberati e, per il restante 6 per cento, imprese a media capitalizzazione (*Mid Cap*) e grandi imprese.

Delle 868 operazioni deliberate, soltanto 43 (pari al 4,95 per cento) hanno beneficiato del Fondo crescita sostenibile, per un ammontare pari a 4 mln, sui 289,1 deliberati (pari 1,38 per cento del totale).

Come già riportato nel precedente referto, il MISE, di concerto con il MEF, con d.m. dell’8 aprile 2019, ha introdotto due nuovi strumenti, a valere sulle risorse del Fondo 394/81, cioè l’uso di portali e/o piattaforme aggregatrici dell’*e-commerce* e i *Temporary Export Manager*, al fine di incrementare la capacità competitiva sui mercati internazionali delle imprese italiane e a sostegno dell’internazionalizzazione.

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente 52 Paesi. Sia i programmi di inserimento nei mercati esteri che quelli di assistenza tecnica e gli studi di fattibilità hanno interessato maggiormente gli Stati Uniti, la Cina, l’Albania e gli Emirati Arabi Uniti, mentre i finanziamenti per le partecipazioni a fiere e mostre sono stati indirizzati verso i paesi

dell'Est e la Cina. A tale riguardo, alla luce delle ricadute negative che l'epidemia da coronavirus sta avendo e avrà sull'economia del Paese e in considerazione del dato oggettivo che la Cina rappresenta uno dei maggiori *partner* di destinazione delle risorse gestite dalla Simest, sono da rilevare presumibili riflessi e impatti sull'andamento dell'Ente in termini sia di investimenti in partecipazioni già presenti in portafoglio (che potrebbero entrare in sofferenza e/o da sottoscrivere in corso di anno), sia sui volumi di risorse mobilitate derivanti dai Fondi pubblici gestiti.

Nel corso dell'anno sono stati perfezionati 806 contratti per 274 milioni di euro ed erogati circa 151 milioni.

Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione (mln)

<i>Soft loans - finanziamenti deliberati, per Paese (Fondo 394/81 e Crescita Sostenibile)</i>	Programmi di inserimento nei mercati extra UE	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	<i>E-commerce</i>	<i>Temporary Export Manager</i>
Stati Uniti d'America	37	0,3	3	0,2	
Cina	13	1,3	1,4	0,5	
Albania	30	0,8	0,1		
Emirati Arabi Uniti	17		1,7		
Russia	2	0,1	1,1	0,4	
Turchia	6		0,1		
Svizzera	7	0,2	0,6		
Canada	5	0,2	0,03		
Giappone	3	0,2	0,3		
Ucraina	4				
Altri	33	2,3	2,2	0,1	0,1
Totale*	157	5,4	10,5	1,1	0,1

Sono esclusi i finanziamenti deliberati sul prodotto patrimonializzazione delle PMI

Fonte: bilancio SIMEST 2019

Partecipazioni al capitale di imprese

L'ente ha approvato partecipazioni dirette, nel corso del 2019, per circa 142 milioni.

Rispetto al 2018, quando l'ammontare delle partecipazioni deliberate era pari a 143 milioni, l'importo è rimasto praticamente invariato.

Circa il 73 per cento delle operazioni riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'UE, per un impegno complessivo pari a 103,5 milioni, mentre il restante 27 per cento riguarda i Paesi UE, inclusa l'Italia.

Tra le principali mete di investimento, come nel 2018, si affermano gli Stati Uniti con 8 iniziative ed un impegno per SIMEST pari a 33 milioni, seguiti dal Brasile (6 operazioni per un impegno di 21 milioni). Seguono ancora, seppure con valori in diminuzione rispetto al 2018, l'Italia (per operazioni che prevedono impegni distribuiti su una pluralità di Paesi), con 9 operazioni per un impegno di 17 milioni e la Cina (10 milioni), mentre la Spagna si affaccia nella graduatoria con 2 operazioni e impegni per 14 milioni.

Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2019, per Paese di destinazione

<i>Equity loans</i> SIMEST - partecipazioni deliberate, per Paese (nuovi progetti e aumenti di capitale)	Milioni di euro (incidenza per cento)
Stati Uniti d'America	33 (23,24)
Brasile	21 (14,79)
Italia	17 (11,97)
Spagna	14 (9,86)
Svizzera	12 (8,45)
Cina	10 (7,04)
Mauritius	7 (4,93)
Slovenia	5 (3,52)
Marocco	4 (2,82)
Canada	4 (2,82)
Mozambico	4 (2,82)
Romania	3 (2,11)
Australia	3 (2,11)
Altri	6 (4,23)
Totale	142 (100)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2019

Le industrie meccanica, automobilistica, metallurgica e chimico/petrochimica assorbono nel complesso il 71,12 per cento delle partecipazioni approvate nel 2019.

L'ente ha portato a termine 32 operazioni riguardanti nuove partecipazioni in società all'estero e aumenti di capitale sociale in partecipazioni all'estero e in Italia, comprese anche le operazioni di finanziamento soci.

Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2019, per settore di destinazione

<i>Equity loans</i> SIMEST - partecipazioni deliberate, per settore (nuovi progetti e aumenti di capitale)	Milioni di euro
Industria meccanica	33 (23,24)
Automobilistico	27 (19,01)
Industria metallurgica	22 (15,49)
Chimico/Petrochimico	19 (13,38)
Rinnovabili	17 (11,97)
Elettronico/Informatico	9 (6,34)
Servizi non finanziari	6 (4,23)
Infrastrutture e costruzioni	5 (3,52)
Minerario	3 (2,11)
Agroalimentare	1 (0,70)
Totale	142 (100)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2019

Partecipazioni al Fondo di venture capital

Il Fondo unico di *venture capital* si sostanzia in partecipazioni di minoranza di SIMEST nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero, fuori dalla UE e/o nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2019 ha attribuito le competenze in materia del Fondo rotativo di *venture capital* al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Le partecipazioni vengono deliberate dal Comitato di indirizzo e rendicontazione, organo interministeriale per i progetti presentati a valere sul Fondo in esame. Nel corso dell'esercizio 2019, le partecipazioni deliberate dal predetto Comitato sono state, in totale, 15, di cui 14 relative a nuovi progetti di investimento ed 1 relativa ad un aumento di capitale in società già partecipata.

L'articolo 18-quater del decreto legge n. 34 del 2019 ("Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"), ha esteso l'operatività del Fondo di *venture capital* a tutti gli Stati *extra* UE, anche con la modalità della sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci.

Le operazioni di investimento sono state 13 per un impegno complessivo pari a circa 14 milioni; 12 di esse sono nuove partecipazioni, aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio da SIMEST e/o FINEST, per un importo complessivo di circa 13 milioni e 1 l'aumento di capitale in una società già partecipata al 31 dicembre 2018, per circa 0,5 milioni. Nel 2019 sono state dismesse 22 partecipazioni per complessivi 15 milioni. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, alla fine dell'esercizio 2019 il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo unico di *venture capital*, ammonta a circa 128 milioni (circa 134 milioni nel 2018) in 163 società all'estero.

Fondo di start up (gestito da SIMEST per conto del Ministero dello sviluppo economico)

L'operatività del Fondo, istituito con il d.m. n. 102 del 4 marzo 2011, affidata all'ente dal MISE, è stata interrotta sin da giugno 2017. Essa è rimasta in essere soltanto per la gestione delle partecipazioni in portafoglio e, pertanto, non si registrano acquisizioni né cessioni nel corso dell'anno; il portafoglio ammonta, come nel 2018, a 0,8 mln. In ogni caso, si precisa che l'articolo 1, commi da 222 a 224, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019), ha disposto la chiusura e la conseguente gestione a stralcio del Fondo *Start Up*. In data 19 marzo 2019, l'Ente e il MISE hanno stipulato un'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo.

Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981)

L'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (il c.d. Comitato agevolazioni), disciplinato dall'articolo 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017. Tale Comitato ha il compito di garantire l'uso delle risorse pubbliche coerentemente con le finalità dei fondi allo scopo istituiti, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione.

In base alla previsione dell'articolo 12 del d.m. MISE del 7 settembre 2016²⁰, il Comitato era composto da dieci membri di cui quattro in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, due del MEF, due del Ministero degli affari esteri e due delle Regioni.

²⁰ Il decreto prevedeva, tra gli altri, la "riforma degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese a valere sul Fondo rotativo di cui all'art. 2, comma 1, decreto legge n. 251 del 1981, convertito con modificazioni dalla legge n. 394 del 1981".

Il decreto del 24 aprile 2019 del MISE, ha provveduto ad aggiornare il funzionamento del Comitato agevolazioni, fissandone le finalità, le competenze generali e quelle specifiche in ordine la Fondo 295/73.

La composizione del Comitato agevolazioni è stata modificata nella sua struttura a causa delle dimissioni di due membri, che erano in rappresentanza del MISE e delle Regioni. Con decreto del 30 aprile 2019, il MISE ha provveduto alla sostituzione del componente del MEF e del componente supplente del MAECI.

Pertanto, con decreto del 7 maggio 2019, il MISE ha provveduto a ricomporre il Comitato Agevolazioni.

Come già riportato nella parte normativa (Cap I), l'articolo 2, comma 11 del decreto legge n. 104 del 2019, nell'attribuire al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100 (legge istitutiva), ha modificato la disciplina e la composizione del Comitato Agevolazioni attribuendo allo stesso MAECI - oltretutto la nomina di due componenti, di cui uno con funzioni di Presidente - la competenza alla nomina dei componenti del Comitato, e quella di disciplinare, di concerto con il MEF, le competenze e il funzionamento dello stesso Comitato.

Su tali basi, con decreto del 5 novembre 2019, il MAECI ha provveduto a sostituire i componenti in rappresentanza del MISE e a nominare il Presidente del Comitato, successivamente sostituito con decreto del 5 dicembre 2019.

Il Comitato Agevolazioni si è dotato di un Regolamento interno, sia per l'amministrazione del Fondo 295/73 che del Fondo 394/81.

A riguardo alle attività a valere sul Fondo 295/73 e relativamente ai soli contributi in conto interessi erogati da SIMEST a supporto di finanziamenti concessi a imprese italiane per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, il Comitato ha approvato, nel corso del 2019, 868 operazioni (erano 790 nel 2008 per un importo di 248 mln) per un importo di 290 mln.

Relativamente agli interventi (sempre a valere sul Fondo 295/73) volti alla stabilizzazione dei tassi di interesse e alla erogazione a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per il credito all'esportazione, il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2019, 47

Ad ogni buon conto si rammenta che con il provvedimento di riordino dei Ministeri (decreto legge n. 104 del 2019) le competenze relative al Comitato agevolazioni sono state trasferite dal MISE al MAECI e quantunque lo stesso Comitato sia stato prontamente ricostituito è verosimile che alcune delle operazioni previste a valere sul 2019 slitteranno al 2020.

operazioni per un importo pari a 4.702 mln (erano 70 operazioni per un importo pari a 9.126 mln nel 2018).

In tale contesto operativo, 4.530 mln hanno riguardato operazioni di credito-acquirente, relative a finanziamenti di forniture nel settore della cantieristica navale e della difesa, effettuate da esportatori italiani a favori di controparti estere. I restanti 172 mln, inerenti a operazioni di credito-fornitore, hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti, realizzate da società italiane a favore di controparti estere.

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore dell'esercizio, i principali Paesi di destinazione sono stati Panama, Bermuda, Egitto e USA, per un valore nominale sottostante pari a 3.843 mln.

Nella seduta del 26 giugno 2019 il Consiglio di amministrazione ha esaminato la nota informativa, già approvata dal Comitato agevolazioni il 25 giugno 2019, contenente l'aggiornamento del Piano previsionale per i fabbisogni finanziari per il triennio 2020/2022. Per il Fondo crescita sostenibile, è stato previsto un fabbisogno finanziario di 103 mln, mentre per il Fondo 394/81 di 407 mln e per il Fondo 295/73 di 400 mln per il 2020, 619 mln per il 2021 e per il 2022.

L'art. 14, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha rifinanziato il Fondo 394/81 con 50 mln per il 2019, mentre l'art. 54-bis del decreto legge n. 18 del 2020, ha rifinanziato il Fondo 394/81 con 350 mln per il 2020. Inoltre, lo stesso articolo 48 del summenzionato decreto legge, al comma 2, ha previsto che *"il Comitato Agevolazioni, di cui all'art. 1 c. 270, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 può, in conformità con la normativa europea in materia di aiuti di Stato, elevare, fino al doppio di quelli previsti, i limiti massimi dei finanziamenti agevolati a valere sul fondo 394/1981"* e che tali finanziamenti sono esentati dalla prestazione della garanzia.

Inoltre, l'art. 48, comma 2, lett. a), del decreto legge n. 34 del 2020, ha ulteriormente rifinanziato il Fondo 394/81 con 200 mln per il 2020, in relazione alla nuova operatività con i cofinanziamenti a fondo perduto di cui all'articolo 72, comma 1, lett. d), del decreto legge n. 18 del 2020.

L'art. 18-bis del decreto legge n. 34 del 2019²¹ ha esteso l'operatività del Fondo 394/81 in regime *de minimis* anche all'interno dell'Unione europea.

²¹ Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 100 del 30-04-2019.

Il Consiglio di amministrazione del 4 dicembre 2019 ha esaminato le innovazioni dei finanziamenti agevolati, previste dal Fondo 394/81 nel 2019 e le nuove opportunità derivanti dalle normative recenti e in corso di attuazione.

Il decreto (del MAECI, di concerto con MISE e MEF) dell'11 giugno 2020, ha attuato l'estensione dell'operatività del Fondo 394/81 ai Paesi dell'Unione europea, in attuazione dell'art. 18-bis del decreto legge n. 34 del 2019, apportando modifiche al decreto 7 settembre 2016 e al decreto 8 aprile 2019, e ha introdotto innovazioni agli strumenti agevolati del Fondo predetto.

L'art. 58 del già citato decreto legge n. 18, del 2020 ha disposto la sospensione dei termini di rimborso dei finanziamenti del Fondo 394/81, i cui termini per le condizioni per la concessione della moratoria e/o dei piani di rientro dilazionati, sono stati disciplinati dal Comitato Agevolazioni con le delibere del 24 marzo 2020 e del 28 aprile 2020. A tale proposito, ha trovato applicazione anche l'art. 103 del su citato decreto legge n. 18 del 2020, che ha disposto la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi e delle procedure concorsuali.

Fondo rotativo per operazioni di venture capital

L'art. 18-quater del decreto-legge n. 34 del 2019²², ha esteso l'operatività del Fondo rotativo per le operazioni di *venture capital* di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Fondo unico di *venture capital* - FVC), a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea, indicando, con decreto del Ministro dello sviluppo economico le modalità e le condizioni di intervento del Fondo rotativo.

²² Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

La SIMEST si è avvalsa della facoltà, prevista dal decreto legislativo n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 ("Decreto competitività"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS").

Il bilancio 2019 ha convalidato l'applicazione dei nuovi principi contabili emessi e omologati dall'Unione europea, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. In particolare, il nuovo *standard* contabile IFRS 9 ("*Strumenti finanziari*") - che ha sostituito lo IAS 39, in vigore fino al 31 dicembre 2017 - detta le nuove regole per la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, per la loro svalutazione (*impairment*) e per le operazioni di copertura (*hedge accounting*).

Per la Società, l'applicazione di tale principio ha riguardato prevalentemente la gestione e la misurazione dei crediti derivanti dagli impieghi in partecipazioni presenti nel portafoglio societario, crediti che si configurano come un'attività finanziaria, attesi i rapporti in essere tra l'Ente, le società *partner* e le imprese partecipate ("*linked transaction*").

Inoltre, è stato adottato anche l'IFRS 15 ("*Ricavi provenienti da contratti con i clienti*"), naturalmente legato all'IFRS 9, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e, pertanto, la comparabilità degli stessi nel bilancio.

Ancora, sono state introdotte le modifiche richieste dall'IFRS 4, la cui finalità è quella di specificare l'informativa di bilancio relativa ai contratti assicurativi.

Come richiesto dallo IAS 8 ("*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*"), gli impatti su bilanci sono stati dettagliatamente illustrati nella nota integrativa allegata al bilancio 2019, in cui è stato inserito un capitolo specifico contenente i prospetti di riconduzione delle voci dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, quelli di rilevazione delle classi contabili patrimoniali ricondotte per tener conto degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 e il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto di chiusura al 31 dicembre 2018 con quello di apertura al 1° gennaio 2019.

Di conseguenza, a seguito delle predette modifiche, l'Ente ha riclassificato le attività e le passività finanziarie nelle nuove categorie.

A partire dal 1° gennaio 2019, il nuovo principio contabile IFRS 16 (*leases*), pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17, principio di riferimento per il trattamento contabile e la relativa informativa circa le operazioni di *leasing*.

Tale principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (c.d. "*right of use*") di un bene, per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi²³. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore comparabilità tra i bilanci, in relazione alla diversa contabilizzazione applicata tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario. L'Ente, in sede di prima applicazione, sulla base delle indicazioni della capogruppo CDP, ha scelto di impiegare il principio sulla base del "*modified retrospective approach*", che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale, senza rideterminare le informazioni comparative e senza impatti sul patrimonio netto alla stessa data. Pertanto, l'Ente ha svolto le analisi circa la natura dei contratti in essere al 1° gennaio 2019, in stretto coordinamento con la capogruppo.

Da tali analisi è risultato che la Società, all'inizio dell'esercizio 2019, deteneva 13 contratti di *leasing* rilevanti ai fini del nuovo *standard* contabile. Sulla base di quanto previsto dalle "*practical expedience*"²⁴, sono stati esclusi da tale computo 7 contratti, mentre, con riferimento ai contratti rientranti nell'applicazione del nuovo principio, si è provveduto alla rilevazione del diritto d'uso e della corrispondente passività finanziaria per circa 6,9 milioni, valore determinato sulla base dell'attualizzazione dei canoni di locazione minimi dovuti sino a scadenza, calcolati, come da indicazioni della capogruppo CDP, sulla base della curva dei tassi BTP. In particolare, l'importo si riferisce, per circa 6,6 milioni, al contratto di affitto della sede societaria di Roma.

In data 30 luglio 2018, il Consiglio di amministrazione di SIMEST ha deciso di aderire alla procedura di gara del gruppo CDP, finalizzata all'individuazione di un revisore unico del gruppo stesso in considerazione della scadenza dell'incarico con il precedente revisore. A

²³ A tale proposito, vengono individuate alcune peculiarità quali: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

²⁴ Sono state adottate alcune "*practical expedience*" quali l'esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, tenuto conto della scarsa significatività, dei contratti di *leasing* che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e quelli che hanno per oggetto beni di valore unitario inferiore a 5.000 euro; per tali beni i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico sulla base della precedente metodologia. Al 31 dicembre 2019, SIMEST in qualità di locatario detiene complessivamente 16 contratti di *leasing*, rientranti nell'applicazione del nuovo Principio: 6 contratti relativi al settore di *Real Estate*; 7 contratti relativi al settore *Automotive*; 3 contratti relativi al settore *Hardware IT*.

tal fine, preso atto dell'assenza di obiezioni da parte del Collegio sindacale, è stato conferito a SACE e CDP uno specifico mandato con rappresentanza.

L'assemblea ordinaria del 23 dicembre 2019 ha approvato - ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2012, n. 261 la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito il 20 aprile 2018 per gli esercizi dal 2018 al 2020 ed ha conferito l'incarico per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 a una diversa società, determinandone il corrispettivo annuo, come da proposta motivata del Collegio sindacale.

In data 7 aprile 2020, la società di revisione ha rilasciato un giudizio di conformità di redazione del bilancio alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del già citato decreto legislativo n. 39 del 2010.

Nella stessa data, il Collegio sindacale ha espresso parere positivo all'approvazione del bilancio 2019, cui è seguita l'approvazione dall'Assemblea degli azionisti il 22 aprile 2020.

5.2 I risultati per il 2019

Il margine di intermediazione, alla fine del 2019, è diminuito del 58,18 per cento rispetto al 2018, passando da 39,11 a 16,35 mln.

Il risultato di esercizio dell'anno è diminuito di 23,5 volte circa rispetto al valore del 2018, passando da un utile di 1,21 mln a una perdita di 27,13 mln.

Le cause del peggioramento di tali due indicatori di bilancio sono illustrate in sede di esame del conto economico, al successivo punto 5.2.2.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2019, ammonta a 300,5 mln in diminuzione di 27,2 mln in valore assoluto e, in termini percentuali, di 8,3 punti.

5.2.1 Lo stato patrimoniale

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale (tab. 11) e dello stato patrimoniale riclassificato e patrimonio netto (tab. 12).

Tabella 11 - Stato patrimoniale nel biennio 2018-2019

STATO PATRIMONIALE -	2018	2019	Var perc. 2019/2018
VOCI ATTIVO			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.579	10.056	-51,13
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569	5.164.569	0,00
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico di cui:	345.218.311	257.909.887	-25,29
- <i>crediti per investimenti in partecipazioni</i>	345.218.311	257.909.887	-25,29
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato di cui:	219.580.572	299.709.405	36,49
- <i>di cui Crediti per investimenti in partecipazioni</i>	215.082.114	295.561.881	37,42
- <i>di cui Altri crediti finanziari</i>	4.498.458	4.147.524	-7,80
Attività materiali	378.619	6.299.723	1.563,87
Attività immateriali	563.424	667.083	18,40
Attività fiscali	1.835.329	2.730.588	48,78
<i>a) correnti</i>	1.414.318	1.421.693	0,52
<i>b) anticipate</i>	421.010	1.308.895	210,89
Altre attività	17.820.804	12.173.013	-31,69
TOTALE ATTIVO	590.582.207	584.664.324	-1,00
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	249.130.322	270.323.994	8,51
Passività finanziarie di negoziazione			
Altre passività	9.293.315	8.899.782	-4,23
TFR	2.233.852	2.147.254	-3,88
Passività fiscali	104.138	39.158	-62,40
- <i>correnti</i>	0		
- <i>differite</i>	104.138	39.158	-62,40
Fondi per rischi ed oneri	2.106.471	2.739.143	30,03
<i>b) altri fondi</i>	1.323.918	2.739.143	106,90
Capitale	164.646.232	164.646.232	0,00
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0,00
Riserve	160.126.472	161.258.497	0,71
- <i>di cui riserva FTA</i>	63.526.684	63.526.684	0,00
- <i>di cui riserva FTA IFRS 9</i>	9.454.490	9.454.490	0,00
Utile (perdita) di esercizio	1.205.854	-27.125.287	-2.349,47
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	590.582.207	584.664.324	-1,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato (mln)

	2018	2019	Var perc. 2019/2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,02	0,01	-50,00
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2	0,00
Crediti per investimenti in partecipazioni	560,3	553,5	-1,21
Altri crediti finanziari	4,5	4,1	-8,89
Attività materiali	0,4	6,3	1.475,00
Attività immateriali	0,6	0,7	16,67
Attività fiscali	1,8	2,7	50,00
Altre attività	17,8	12,2	-31,46
Totale attività	590,6	584,7	-1,00
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	249,1	270,3	8,51
Altre passività e passività fiscali	9,4	8,9	-5,32
TFR del personale	2,2	2,1	-4,55
Fondi per rischi e oneri	2,1	2,7	28,57
Patrimonio netto	327,7	300,5	-8,30
Totale del passivo e del patrimonio netto	590,5	584,7	-1,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

Al 31 dicembre 2019, lo stato patrimoniale presenta attività per 584,66 mln (590,58 mln al 31 dicembre 2018), con una diminuzione di circa 5,92 mln rispetto all'esercizio precedente (-1,00 per cento).

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie"²⁵, che ammontano a 557,62 mln e costituiscono il 95,37 per cento dell'intero ammontare (erano 564,80 mln pari al 95,63 per cento del totale nel 2018). Tale diminuzione è il risultato del saldo della voce "crediti per investimenti in partecipazioni", valutati al *fair value* con impatto a conto economico (-25,29 per cento), e di quelli valutati al costo ammortizzato (+36,49 per cento). In dettaglio, riguardo alla prima voce, pari a 257,91 mln, si tratta di finanziamenti di società non finanziarie, non pubbliche, i cui crediti hanno una scadenza non superiore ai 5 anni

²⁵ Comprende le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (5,16 mln), quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (257,91 mln) e quelle valutate al costo ammortizzato (299,71 mln).

(87,88 per cento del valore complessivo per un importo pari a 226,66 mln); la seconda voce, pari a 299,71 mln, è composta da finanziamenti verso società finanziarie (295,56 mln), da mutui ipotecari (3,9 mln) e prestiti (0,23 mln) erogati al personale dipendente al personale. Le “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, al 31 dicembre 2019, ammontano a 5,2 mln, invariate rispetto al 31 dicembre 2018, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in FINEST.

Con l’assorbimento nel bilancio del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha consentito una rivisitazione del valore dei fabbricati secondo i diritti di uso acquisiti con il *leasing*, il valore delle “attività materiali” è aumentato di 16,6 volte circa, passando da 0,4 mln nel 2018 a 6,3 mln l’anno seguente.

Anche le “attività immateriali”, costituite da licenze di uso dei *software* e dai costi di ristrutturazione della sede, sono aumentate da 0,6 mln a 0,7 mln nel 2019 (+18,40 per cento).

Le “altre attività” sono diminuite del 31,46 per cento, a causa della riduzione di crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici (da 0,18 mln a 0,11 mln); tale voce accoglie i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in convenzione del Fondo 295/73, del Fondo 394/81, del Fondo di crescita sostenibile, del Fondo di *venture capital* e del Fondo *Start Up*.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2019 i “debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato” ammontano a circa 270,3 mln (249,1 mln nel 2018), con un aumento dell’8,51 per cento (era il 12,53 per cento nel 2018); essi rappresentano l’utilizzo delle linee di credito prevalentemente verso CDP e istituti bancari. Di questi, 14,98 mln, pari al 5,54 per cento, si riferiscono a “debiti per finanziamenti a vista” (“scoperto di conto corrente”), attivati con il sistema bancario (incluse le competenze passive maturate), per i quali si è rilevato, con favore, un decremento in termini assoluti, rispetto al precedente esercizio, quando la stesso ammontare era di 24,64 mln e l’incidenza era pari al 9,89 per cento. La voce comprende debiti anche derivanti da diritti d’uso acquisiti con *leasing*, secondo il nuovo principio contabile IFRS 16.

Questa Corte raccomanda una stabilizzazione verso il basso del valore degli strumenti finanziari di gestione dei finanziamenti a breve termine, al fine di comprimere gli oneri finanziari che ne scaturiscono.

La voce “Altre passività” ammonta a 8,9 mln (9,3 mln al 31 dicembre 2018) e comprende prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 6,5 mln (6,3 mln al 31 dicembre 2018,

+3,17 per cento) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 1,2 mln (1,9 mln al 31 dicembre 2018, -35,94 per cento).

La voce “fondi per rischi ed oneri”, pari a 2,7 mln (2,1 mln nel 2018), è costituita a copertura delle prevedibili passività, relative a controversie legali (0,1 mln), oneri per il personale (2,1 mln) e altro (0,6 mln).

Al 31 dicembre 2019 gli impegni finanziari diretti dei *partner* italiani, che riguardano principalmente le quote di partecipazione SIMEST nei progetti approvati, ammontano complessivamente a circa 472 mln (461 mln al 31 dicembre 2018), mentre gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 31 mln (42 mln al 31 dicembre 2018) e quelli assistiti da garanzie reali a 44 mln (42 mln al 31 dicembre 2018).

Di seguito una tabella da cui si evidenziano gli impegni assunti.

Tabella 13- Garanzie e impegni (mln) nel triennio 2017 -2019

	2017		2018		2019	
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	85%	436	84%	461	86%	472
Impegni garantiti da istituti finanziari e ass.vi	9%	48	8%	42	6%	31
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	31	8%	42	8%	44
TOTALE IMPORTO VERSATO	100	514	100	545	100%	547

Fonte: bilancio SIMEST 2019

Le partecipazioni al 31 dicembre 2019 raggiungono un valore complessivo di 539,9 mln, in lieve diminuzione rispetto ai 540,1 mln in essere alla stessa data dell’anno precedente (-0,05 per cento).

Il patrimonio netto della SIMEST, comprende le voci di stato patrimoniale relative al “Capitale”, “Riserve”, “Sovrapprezzi di emissione” ed “Utile d’esercizio 2019”, al 31 dicembre 2019; esso si sostanzia in 300,5 mln (327,7 mln al 31 dicembre 2018) e registra una perdita di 27,1 mln rispetto al precedente esercizio.

I sovrapprezzi di emissione riguardano 22.403.298 azioni (7,075 per cento del capitale sociale) e ammontano a 1.735.551 euro.

La riserva *ex art. 88*, comma 4, del D.P.R. 917 del 1986 (riserva di capitale) si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello Sviluppo Economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST S.p.A. di Pordenone, come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19 e ammonta a 5,16 mln.

La voce “altre riserve”, sulla base del comma 2 dell’art. 6 del decreto legislativo n. 38 del 2005²⁶, comprende riserve con un vincolo di indisponibilità di 7,1 mln, per utili non realizzati da *fair value* imputati a conto economico.

In applicazione del principio contabile IFRS 9, gli utili da *fair value* imputati a conto economico che hanno concorso alla determinazione del risultato d’esercizio ammontano a 7.218.145 euro; conseguentemente, tenuto conto che le riserve già vincolate a tale titolo ammontano a 7.051.078 euro, la società ha proceduto ad apporre un ulteriore vincolo sulle riserve distribuibili per 167.067 euro.

²⁶ Testualmente: “Gli utili corrispondenti alle plusvalenze di cui al comma 1, lettera a) (*fair value*), sono iscritti in una riserva indisponibile. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.”

Di seguito una tabella sulle variazioni del patrimonio netto.

Tabella 14- Variazioni patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul Patrimonio Netto									
	Esistente al 31/12/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
Capitale:												
- azioni ordinarie	164.646.232											164.646.232
- azioni privilegiate												
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551											1.735.551
Riserve:												
a) di utili	155.164.174	1.205.854										156.370.028
b) altre	5.164.569											5.164.569
Riserve da valutazione:												
a) disponibile per la vendita												
b) copertura flussi finanziari												
c) altre riserve	-202.272									-73.830		-276.102
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdite) di esercizio	1.205.854	-1.205.854									-27.125.287	-27.125.287
Patrimonio netto totale	327.714.108	0									-27.199.117	300.514.993

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva delle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2019, classificate secondo le diverse caratteristiche. Da essa si evince che, in base all'importo, l'Europa ha il peso maggiore (44,54 per cento), seguita dal continente americano (34,51 per cento) nel quale, invece, viene sottoscritto il maggior numero di partecipazioni in aziende.

Tabella 15 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018 - 2019 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo

	N. di aziende		Importo in euro		Incidenza percentuale dell'importo in euro	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Europa	65	60	259.540.045	240.470.002	48,05	44,54
Americhe	69	68	194.318.390	186.316.664	35,98	34,51
Asia	50	51	51.798.976	56.956.582	9,59	10,55
Africa	17	16	32.164.288	36.479.647	5,95	6,76
Oceania	2	4	2.311.644	6.725.990	0,43	1,25
Finanziamento soci (partner italiani)	-	3	-	12.925.559	-	2,39
Totale	203	202	540.133.343	539.874.444	100	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

5.2.2 Il conto economico

Si riporta di seguito la tabella del conto economico.

Tabella 16 - Conto economico del biennio 2018-2019

CONTO ECONOMICO	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var perc. 2019/2018
Proventi da investimenti in partecipazioni	28.814.323	29.178.904	364.581	1,27
Interessi passivi e oneri assimilati	2.307.276	2.637.686	330.410	14,32
Commissioni attive	16.614.699	17.294.743	680.044	4,09
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	-4.047.081	-27.527.595	-23.480.514	- 580,18
Altri proventi finanziari	31.236	45.564	14.328	45,87
Margine di intermediazione	39.105.901	16.353.930	-22.751.971	- 58,18
			0	
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-6.303.218	-16.581.741	-10.278.523	- 163,07
Spese amministrative	22.769.628	21.452.953	-1.316.675	- 5,78
<i>a) spese per il personale</i>	14.329.235	14.859.939	530.704	3,70
<i>b) altre spese amministrative</i>	8.440.393	6.593.014	-1.847.379	- 21,89
Altri (oneri) e proventi di gestione	37.868	0	-37.868	-100
Risultato di gestione	10.070.923	-21.680.764	-31.751.687	- 315,28
			0	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.544.393	1.601.915	57.522	3,72
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-85.721	1.348.111	1.433.832	1.672,67
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-584.817	566.562	1.151.379	196,88
Utile (perdita) prima delle imposte	7.855.992	-25.197.352	-33.053.344	- 420,74
			0	
Imposte sul reddito di esercizio	6.650.138	1.927.935	-4.722.203	- 71,01
			0	
Utile (perdita) di esercizio	1.205.854	-27.125.287	-28.331.141	- 2.349,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

La gestione economica dell'esercizio 2019 evidenzia una perdita di 27,12 mln, in diminuzione di 23,50 volte l'ammontare dell'utile dell'esercizio precedente (1,21 mln). Tale perdita è da imputare, per il 79,92 per cento al risultato di gestione e, in particolare, al "risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico"²⁷, diminuito di 23,48 mln rispetto al 2018 (-580,18 per cento).

²⁷ Tale voce comprende le attività finanziarie non classificate nel portafoglio, le attività con impatto sulla redditività complessiva e tutte quelle non valutate al costo ammortizzato, per le quali esiste una apposita voce nel conto economico. Pertanto, essa include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* che hanno superato l'SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) test e quelle così definite al momento della rilevazione iniziale. Il test SPPI è un criterio, basato sull'analisi dei flussi di cassa, per verificare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI (*"Fair value through Other Comprehensive Income"*).

In dettaglio, sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito per 40,9 mln per singole posizioni, 1,8 mln per l'*impairment ex IFRS 9* su crediti valutati al costo ammortizzato e per 2,3 mln per la svalutazione degli interessi di mora maturati e non incassati. Da rilevare che tali svalutazioni sono state implementate in considerazione delle conseguenze sull'economia del Paese e mondiale del diffondersi, a livello planetario, dell'epidemia da Covid-19.

Alla contrazione del risultato di esercizio ha contribuito anche l'aggravamento della voce relativa alle "rettifiche di valore per rischio di credito su attività di finanziamento valutate al costo ammortizzato", incrementato di 10,28 mln (163,07 per cento).

Inoltre, sono aumentati gli "interessi passivi e oneri assimilati" (+14,32 per cento), che ammontano a 2,64 mln; essi si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni²⁸.

Di converso, è da rilevare l'aumento delle poste positive del conto economico, quali i "proventi da investimenti in partecipazioni" (+1,27 per cento) e le "commissioni attive"; queste ultime si riferiscono ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *venture capital* (3.527 mgl di euro), del Fondo *ex lege* n. 394 del 1981 (7.302 mgl di euro), del Fondo crescita sostenibile (524 mgl di euro) e del Fondo *ex lege* n. 295 del 1973 (5.888 mgl di euro), passate da 16,61 mln nel 2018 a 17,29 mln nel 2019 (+4,09 per cento).

Anche gli "altri proventi finanziari" (sostanzialmente interessi attivi derivanti da crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente), sono aumentati passando da 31,24 mgl di euro a 45,56 mgl (+45,87 per cento). Pertanto, il "margine di intermediazione", che rappresenta il risultato dell'attività *core* dell'ente, è diminuito di 22,75 mln (-58,18 per cento).

Da rilevare la diminuzione delle spese amministrative (-5,78 per cento) rispetto all'anno precedente, per effetto della riduzione delle "altre spese amministrative", quali i servizi professionali e finanziari (da 1.685 a 955 mgl nel 2019, -43,32 per cento), le spese di pubblicità e marketing (da 352 a 118 mgl nel 2019, -66,47 per cento), i servizi generali (da 1.386 a 1.241 mgl nel 2019, -10,46 per cento), le utenze, tasse e altre spese (da 2.744 a 1.850 mgl nel 2019, -32,58 per cento), le spese per gli altri organi sociali (da 102 a 98 mgl, -3,92 per cento). Le

²⁸ La voce comprende gli interessi passivi su canoni di locazione da leasing, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16.

spese complessive per il personale sono aumentate, come già evidenziato, da 14,33 mln a 14,60 14,86 mln nel 2019 (+3,70 per cento), in relazione soprattutto all'incremento delle spese per "altro personale".

La gestione fiscale ha visto un miglioramento, per il 2019, con una diminuzione di 4,72 mln delle imposte di competenza dell'esercizio (-71,01 per cento).

Il rendimento contabile medio del portafoglio partecipativo si conferma sui livelli già registrati nel 2017 e nel 2018, pari al 5,3 per cento annuo.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali risultanze economiche e finanziarie.

Tabella 17 - Principali risultanze

	2018	2019	Var perc. 2019/2018
Margine di intermediazione	39,11	16,35	-58,19
Risultato di gestione	10,07	-21,68	-315,29
Utile di esercizio	1,21	-27,13	-2.349,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

5.2.3 Il rendiconto finanziario

Dalla tabella che segue emerge il miglioramento del saldo di impiego della liquidità assorbita per le attività operative, anche se resta di segno negativo; le attività di investimento hanno assorbito più risorse finanziarie rispetto all'anno precedente.

Il risultato finale di tesoreria è peggiorato, aggravando il saldo negativo dell'8,51 per cento rispetto al 2018.

Il rendiconto finanziario è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario del biennio 2018-2019

	2018	2019	Var ass. 2019/2018	Var perc. 2019/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione				
Utile di esercizio	1.205.854	-27.125.287	-28.331.141	- 2.349,47
Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a conto economico (Ricavi)/ Costi	4.047.081	27.527.594	23.480.513	580,18
proventi e commissioni non incassati (-)	-22.260.469	2.299.266	24.559.735	110,33
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	6.303.218	16.581.740	10.278.522	163,07
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	670.538	1.914.673	1.244.135	185,54
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.466.728	472.244	-8.994.484	-95,01
Totale attività di gestione	-567.050	21.670.230	22.237.280	3.921,57
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie			0	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> ed al costo ammortizzato	-19.708.796	-32.304.173	-12.595.377	63,91
di cui: Crediti per Investimenti in Partecipazioni	-19.787.406	-32.304.173	-12.516.767	63,26
altre attività correnti	6.775.779	-2.172.602	-19.708.796	-290,87
Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-12.933.017	-34.476.775	-21.543.758	166,58
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie				
altre passività correnti	-10.068.785	-458.215	9.610.570	95,45
			0	
Totale liquidità generata/ assorbita dalle passività finanziarie	-10.068.785	-458.215	9.610.570	95,45
Totale (A) liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa	-23.568.852	-13.264.760	10.304.092	43,72
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da attività mat./immat.				
2. Liquidità assorbita da attività mat./immat.	-729.583	-7.939.435	-7.209.852	-988,22
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	-729.583	-7.939.435	-7.209.852	-988,22
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
emissioni/acquisti di strumenti di capitale (vers./rimb. capitale sociale e riserve)				
distribuzione dividendi e altre finalità	-3.441.739	0	3.441.739	-100,00
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	-3.441.739	0	3.441.739	-100,00
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	-27.740.174	-21.204.195	6.535.979	23,56
RICONCILIAZIONE				
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	-221.369.569	-249.109.743	-27.740.174	-12,53
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-27.740.174	-21.204.195	6.535.979	23,56
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	-249.109.743	-270.313.938	-21.204.195	-8,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2019

5.3 Il capitale sociale

Il capitale sociale dell'Ente, alla fine dell'esercizio finanziario 2019, ammonta complessivamente a 164.646.232 euro (valore rimasto invariato dalla fine dell'esercizio 2019), suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie. La controllante SACE detiene una quota del 76 per cento del capitale sociale, mentre gli azionisti privati posseggono la restante quota del 24 per cento (pari a 39,50 mln). Di conseguenza, i principali azionisti sono SACE con il 76 per cento, Unicredit s.p.a. con circa il 12,81 per cento e Intesa Sanpaolo s.p.a. con circa il 5,35 per cento. Seguono altri 34 piccoli azionisti che detengono il restante 5,84 per cento del capitale sociale.

6. IL CONTENZIOSO

Per quanto riguarda il Fondo 394/81 del 1981 - fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato - si registrano, al 30 giugno 2020, 290 posizioni affidate al recupero tramite SACE SRV (erano 223 nel 2018), di cui 135 riguardanti i programmi di penetrazione commerciale e/o di inserimento nei mercati esteri (erano 115 nel 2018); 36 riferiti a finanziamenti per studi di fattibilità (erano 10 nel 2018); 36 per programmi di finanziamento di fiere e mostre; 106 relativi a operazioni di patrimonializzazione (erano 86 nel 2018).

Il totale dei crediti in linea capitale oggetto delle procedure di recupero è pari a 66.893.798,78 euro (era 57.660.529,00 euro nel 2018). Inoltre, SIMEST ha in corso ulteriori 6 pratiche di recupero nei confronti dei garanti (banche e assicurazioni) delle imprese finanziate, per l'importo complessivo pari a 9.693.297,96 euro.

Per quanto concerne il Fondo 295/73 - Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi - al 30 giugno 2020 erano pendenti 3 cause. La prima è relativa all'insinuazione di SIMEST nel passivo del fallimento di un'impresa beneficiaria di contributi ai sensi della legge n. 100 del 1990 per l'importo complessivo di 12.528,00 euro. Le altre due riguardano entrambe il recupero di contributi deliberati dal Comitato Agevolazioni, per complessivi 103.402.740,12 euro, relativi ad operazioni di credito fornitore nei confronti dell'ILVA s.p.a.: (i) in seguito alla pronuncia del TAR del Lazio che ha respinto il gravame proposto dagli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria dell'ILVA s.p.a. contro il provvedimento di revoca dei contributi, la controparte ha proposto il ricorso al Consiglio di Stato e il contenzioso è attualmente pendente in attesa della fissazione della prima udienza; (ii) nel contenzioso pendente dinanzi al giudice ordinario, con sentenza del 21 marzo 2019, l'ente è stato ammesso nel passivo dell'ILVA s.p.a., per conto del Fondo 295/73, con privilegio ai sensi del decreto legislativo n. 123 del 1998, per la restituzione dell'importo relativo ai contributi revocati.

Riguardo al contenzioso attivo relativo alla legge 100 del 1990 e al Fondo *Venture Capital*, al 30 giugno 2020, risultavano 84 operazioni di investimento partecipativo in pre-contenzioso e in contenzioso (al 31 dicembre 2019 erano 88). Di queste, 73 posizioni, per un ammontare complessivo pari a 153.483.891,00 euro, sono relative a contenziosi per recupero crediti, di cui 32 nei confronti di società in concordato preventivo, 31 di società in fallimento, 1 contro un'impresa in amministrazione straordinaria e solo 9 avverso controparti non soggette alle

procedure concorsuali. In relazione a 49 delle suddette 73 posizioni, SIMEST agisce anche in nome e per conto del Fondo di *venture capital*, per il recupero di crediti per ulteriori 40.183.378 euro (al 30 giugno 2019 il valore dei crediti azionati per tale fondo era pari a 52.911.440 euro). Le 11 posizioni in pre-contenzioso (comprehensive delle transazioni in corso di esecuzione) sono tutte relative a partecipazioni detenute in proprio da SIMEST, per un importo complessivo di crediti da recuperare pari ad euro 11.915.728.

Il contenzioso passivo, al 31 dicembre 2019, consisteva in una sola posizione aperta relativa alla legge n. 100 del 1990. Una s.p.a. in amministrazione straordinaria aveva ottenuto decreto ingiuntivo per l'importo di 710.607,00 euro, per il recupero di quanto corrisposto alla SIMEST da parte di un garante terzo che aveva proposto la conseguente azione di regresso nei confronti della predetta s.p.a. In adesione al parere del legale esterno incaricato dalla SIMEST, la posizione è stata definita in via transattiva con il pagamento da parte della SIMEST di 35.000 euro (verbale di conciliazione depositato dalla SIMEST nel settembre 2020).

Inoltre, un consulente della SIMEST ha proposto due domande giudiziarie per il pagamento di compensi professionali per le prestazioni asseritamente rese negli anni 2010-2015. SIMEST è stata soccombente in uno dei due giudizi di primo grado (condannata al pagamento dell'importo di 70.212,00 euro) e vittoriosa nel secondo. Entrambe le sentenze di primo grado sono state impugnate e il contenzioso risulta attualmente pendente in grado di appello.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2019 SIMEST, seguendo le indicazioni del Piano Industriale 2019-2021 di Cassa Depositi e Prestiti, ha proseguito nell'attività di assistenza alle imprese che hanno deciso di implementare la propria presenza sui mercati internazionali, con ciò favorendo il sostegno all'*export* che rappresenta la *mission* istituzionale dell'ente.

Nonostante la diminuzione delle unità di personale, da 156 a 154, la spesa annua per il personale registra un aumento del 3,78 per cento rispetto all'anno precedente.

Il numero complessivo delle consulenze è diminuito da 59 a 37 (-37,28 per cento) con una spesa complessiva di 819.430,35 euro, in diminuzione rispetto ai 1.432.336,03 euro del 2018.

Anche nel 2019 gli incarichi conferiti hanno riguardato l'attività tipica della Società con un valore medio per incarico pure in diminuzione, essendo passato da 24.276,88 euro nel 2018 a 22.146,77 euro nel 2019. Sul punto si ribadisce la necessità di prestare la massima diligenza nel conferimento di consulenza che vanno a gravare sul bilancio societario.

Per quanto riguarda gli obiettivi istituzionali, la Società ha mobilitato e gestito complessivamente 5.262 mln (nel 2018 erano stati 9.697 mln) a valere su proprie risorse e su quelle dei fondi agevolati.

Il patrimonio netto della SIMEST al 31 dicembre 2019 si sostanzia in 300,5 mln (327,7 mln al 31 dicembre 2018). Tale diminuzione è da imputare alla perdita di esercizio dovuta alla riclassificazione delle attività secondo il nuovo principio IFRS 9 (*fair value*), operativa dal 2019.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie" che ammontano a 557,62 mln e costituiscono il 95,37 per cento dell'intero ammontare (erano 564,80, pari 95,63 per cento del totale nel 2018).

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2019 quote di partecipazione per un valore pari a 539,87 mln (540,13 mln a fine 2018) che supera il patrimonio netto (pari a 300,51 mln).

Il conto economico presenta una perdita di esercizio 2019 di 27,12 mln (mentre l'esercizio 2018 si è concluso con l'utile pari a 1,21 mln), in ragione delle maggiori svalutazioni sul valore dei crediti di partecipazione; anche il margine di intermediazione è diminuito (del 58,18 per cento), per un valore assoluto di euro 16,35 mln.

La voce più rilevante dei ricavi è rappresentata anche nel 2019 dai "proventi da investimenti in partecipazioni" che riguardano prevalentemente i corrispettivi derivanti dagli impieghi

in partecipazioni, legati all'attività di investimento ed ammontanti a 29,18 mln (28,8 mln nel 2018).

Altra voce di rilievo è rappresentata dalle "commissioni attive", che si sostanziano in 17,29 mln (in aumento rispetto ai 16,6 del 2018) e si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati (Fondo di *Venture Capital*, Fondo 394/81 del 1981, Fondo 295 /73 e Fondo *Start Up*).

Sul versante dei costi, rilevano in particolare il "risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" diminuito di 23,48 mln rispetto al 2018 (-580,18 per cento) e la diminuzione della voce relativa alle "rettifiche di valore per rischio di credito su attività di finanziamento valutate al costo ammortizzato", diminuito di 10,28 mln (163,07 per cento).

Inoltre, sono aumentati gli "interessi passivi e oneri assimilati" (+14,32 per cento), che ammontano a 0,33 mln e che si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario emerge il miglioramento del saldo di impiego della liquidità assorbita per le attività operative, anche se resta di segno negativo; le attività di investimento hanno assorbito più risorse finanziarie rispetto all'anno precedente.

Il risultato finale di tesoreria è peggiorato, aggravando il saldo negativo dell'8,51 per cento rispetto al 2018.

Bilancio e relazioni d'esercizio 2019



Progetto di Bilancio 2019
per l'Assemblea degli azionisti

simest 
gruppo cdp

**Bilancio
e relazioni d'esercizio
2019**

RUOLO E MISSIONE DI SIMEST	3
CARICHE SOCIALI	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
1. DATI DI SINTESI RICLASSIFICATI	6
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	7
3. PIANO INDUSTRIALE 2019 – 2021	8
4. CONTESTO DI MERCATO	9
5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE	12
5.1 RISORSE MOBILITATE E GESTITE	12
5.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE	13
5.2.1 Soft Loans: finanziamenti per l'internazionalizzazione	13
(Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile)	13
5.2.2 Partecipazioni al capitale di imprese	15
5.3 SOSTEGNI ALL'EXPORT (FONDO 295/73)	22
5.4 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SVILUPPO	24
6. GESTIONE DEI RISCHI	25
7. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	29
8. GOVERNANCE ED ATTIVITÀ DI SUPPORTO	30
8.1 COMUNICAZIONE	30
8.2 ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	31
8.3 CONTENZIOSO	32
8.4 GOVERNO SOCIETARIO	32
9. SOSTENIBILITÀ	35
9.1 <i>CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY</i>	35
10. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	36
10.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	37
10.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	39
11. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	41
12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	42
13. ULTERIORI INFORMAZIONI EX. ART. 2428 DEL CODICE CIVILE	42
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019	43
STATO PATRIMONIALE	43
CONTO ECONOMICO	45
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE	46
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE	47
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	48
RENDICONTO FINANZIARIO	49
NOTA INTEGRATIVA	51
ALLEGATO: PARTECIPAZIONI IN ESSERE (VERSATO NETTO) AL 31 DICEMBRE 2019	98
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	

Ruolo e Missione di SIMEST

SIMEST è una società per azioni del Gruppo Cassa depositi e prestiti, controllata da SACE Spa con una presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale). Nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario, dal 1999 SIMEST gestisce anche gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane, dedicati soprattutto alle PMI. Insieme a SACE, SIMEST costituisce il "Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione" del Gruppo CDP, che racchiude tutti gli strumenti per il supporto alle imprese italiane che vogliono competere e crescere a livello internazionale. In particolare, SIMEST affianca l'impresa per tutto il ciclo di sviluppo all'estero dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti.

Linee di attività

Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione

SIMEST gestisce gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. In particolare SIMEST finanzia:

- gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in Paesi extra-UE;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri di Paesi extra-UE;
- la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di Sistema in Paesi extra-UE;
- l'accesso all'*E-Commerce* attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda dei *Temporary Export Manager*, figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

Partecipazione al capitale di imprese

A fianco delle aziende italiane, SIMEST può acquisire partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale, sia investendo risorse proprie sia in *blending* con quelle del Fondo partecipativo di *Venture Capital* destinato alla promozione di investimenti esteri in alcuni Paesi extra-UE.

SIMEST, inoltre, può acquisire partecipazioni fino al 49% del capitale sociale in imprese italiane¹ o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca. La partecipazione di SIMEST nelle imprese al di fuori dall'Unione Europea consente all'azienda italiana di accedere anche alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione.

Sostegni all'*export*

SIMEST eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) ad un tasso di interesse fisso agevolato. Il Contributo può essere erogato nella forma di:

- stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso: Contributo *Export* su Credito Acquirente;
- contributo in conto interessi a supporto dello sconto pro-soluto o pro-solvendo di titoli di credito emessi dall'acquirente estero: Contributo *Export* su Credito Fornitore.

¹ In aziende sane e redditizie, sono esclusi i salvataggi

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione²

Pasquale Salzano	Presidente
Roberto Rio	Vice Presidente
Mauro Alfonso	Amministratore Delegato
Ilaria Bertizzolo	Consigliere
Claudio D'Eletto	Consigliere
Anna Mareschi Danieli	Consigliere
Gelsomina Vigliotti	Consigliere

Collegio Sindacale³

Iacopo Conti	Presidente
Grazia D'Auria	Sindaco effettivo
Alessandro Redondi	Sindaco effettivo
Lucia Cecere	Sindaco supplente
Cristiano Zanella	Sindaco supplente

Consigliere delegato della Corte dei Conti (L. 259/1958)

Pio Silvestri

Organismo di Vigilanza

Antonio Bertani	Presidente
Mara De Paola	componente interno
Ugo Lecis	componente esterno

Società di Revisione⁴

PricewaterhouseCoopers SpA

² In carica dal 23 dicembre 2019, in sostituzione di: Salvatore Rebecchini (Presidente), Maurizio Marchesini (Vice Presidente), Alessandra Ricci (Amministratore Delegato), Simonetta Acri (Consigliere), Antonella Baldino (Consigliere), Ivana Greco (Consigliere), Michele Tronconi (Consigliere).

³ In carica dal 23 dicembre 2019, in sostituzione di: Daniele Discepolo (Presidente), Laura Guazzoni (Sindaco effettivo), Carlo Hassan (Sindaco effettivo), Daniela Frusone (Sindaco supplente), Livio Domenico Trombone (Sindaco supplente).

⁴ L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 dicembre 2019 ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 20 aprile 2018 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi dal 2018 al 2020, con efficacia a decorrere dall'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e, quindi, dall'emissione della Relazione di revisione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019. Contestualmente, l'Assemblea ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 alla società Deloitte & Touche S.p.A..

Relazione sulla gestione

1. Dati di sintesi riclassificati

(milioni di euro)

	2019	2018
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	585	591
Crediti per investimenti in partecipazioni	553	560
Debiti per finanziamenti	270	249
Patrimonio netto	301	328

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI		
Margine di intermediazione	16	39
Risultato di gestione	(22)	10
Utile (Perdita) di esercizio	(27)	1

RISORSE MOBILITATE E GESTITE (milioni di euro)

Volumi dell'anno	2019	2018
<i>Soft Loans</i>	290	248
<i>Equity Loan</i> ⁽¹⁾	271	233
Totale internazionalizzazione	560	481
<i>Export Credit</i>	4.702	9.216
Totale export	4.702	9.216
Totale nuovi volumi	5.262	9.697

Consistenze a fine periodo	2019	2018
<i>Soft Loans</i>	434	343
<i>Equity Loan</i> ⁽²⁾	743	740
Totale consistenze a fine periodo	1.177	1.084

PRINCIPALI INDICATORI (unità; percentuali)

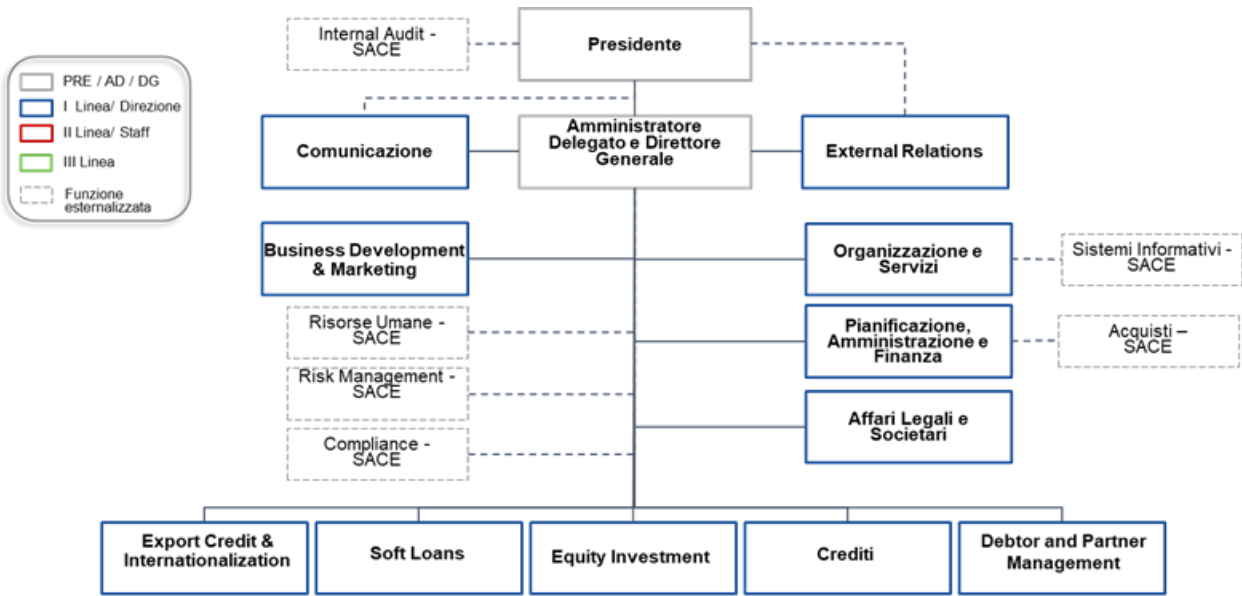
	2019	2018
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Rapporto <i>cost/income</i> (%)	144	60
ROE (%)	(9)	0,4

STRUTTURA OPERATIVA		
Numero medio dipendenti (incl. distacchi)	155	153
	2019	2018
Clienti	1.813	1.566
Paesi di destinazione	105	103

(1) La voce include: partecipazioni dirette, partecipazioni Fondo *Venture Capital* e Contributi su *Equity Loan*

(2) La voce include: partecipazioni dirette, partecipazioni Fondo *Venture Capital*

2. Struttura organizzativa



Nota: Servizi in *outsourcing* da SACE SpA: *Internal Audit*, *Risk Management*, *Risorse Umane*, *Acquisti*, *Compliance* e *ICT*

3. Piano industriale 2019 – 2021

Piano Industriale 2019-2021

In data 21 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione SACE S.p.A. ha recepito formalmente il Piano Industriale di Gruppo 2019 – 2021 in termini di Linee guida e di macro obiettivi. Sono state altresì delineate le linee evolutive ed i macro *driver* di sviluppo per il Polo italiano dell'*export* e dell'internazionalizzazione.

Gli interventi previsti nel Piano Industriale 2019 -2021 sono volti a supportare le Mid Cap e soprattutto le PMI nei complessi processi di internazionalizzazione ed *export*. Le azioni previste hanno lo scopo di sviluppare un'offerta mirata per segmenti di clienti (medie/piccole imprese e grandi), rafforzare l'offerta digitale per le PMI, introdurre innovazioni di prodotto/processo e consolidare le sinergie di Gruppo.

Sono altresì previsti interventi di natura commerciale e promozionale finalizzati a raggiungere il maggior numero di imprese, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie con la rete domestica, e diffondere la cultura dell'internazionalizzazione.

Con riferimento agli obiettivi delineati dalle linee guida del Piano Industriale, nel corso dell'esercizio 2019, in termini di aggiornamento della gamma prodotti, sono stati individuati specifici interventi volti ad ampliare il numero delle imprese beneficiarie sia attraverso la definizione di nuove forme di supporto sia attraverso l'ampliamento delle modalità di intervento e la semplificazione dei processi di strumenti esistenti.

Piano Industriale 2019 - 2021 SIMEST

Le linee guida strategiche del Piano Industriale SIMEST, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2019, prevedono la crescita e consolidamento del ruolo strategico di SIMEST nel supporto alle imprese italiane nei processi d'internazionalizzazione e *export* attraverso: i) rafforzamento strutturale dell'attività a supporto delle PMI; ii) incremento dei livelli di semplificazione e digitalizzazione di processi e prodotti; iii) mantenimento e aumento della capacità di intervento sulle operazioni strategiche per il Paese e (iv) continuità dell'azione di sostegno all'internazionalizzazione mediante sviluppo di un'offerta mirata sui vari segmenti.

Polo italiano dell'*export* e dell'internazionalizzazione

Il Piano Industriale 2019 – 2021 di Cassa Depositi e Prestiti, approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2018, ha previsto, tra le diverse iniziative la creazione di uno «sportello unico» di Gruppo ovvero un'unica interfaccia commerciale come punto di accesso per tutte le società.

Nel corso del 2019 è stata portata avanti la campagna pubblicitaria congiunta del Polo, avviata a fine 2017, rivolta alla clientela target, con ampia diffusione sui principali strumenti di comunicazione. Le sinergie hanno riguardato iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti e dei servizi offerti alle imprese italiane e la partecipazione a missioni internazionali, durante le quali è stato dato supporto tecnico alle aziende partecipanti.

4. Contesto di mercato

Lo scenario internazionale

Nel 2019 il tasso di crescita dell'economia mondiale in termini di variazione del PIL è stato pari al 2,9%, in rallentamento rispetto al +3,6% del 2018, dovuto principalmente alle dispute tariffarie in corso, alle crescenti tensioni geopolitiche e alle deboli performance registrate in alcune principali economie nel terzo trimestre dell'anno.

Nelle economie avanzate il PIL è cresciuto dell'1,7% (+2,2% nel 2018), mentre le economie emergenti e in via di sviluppo sono cresciute del 3,7%, che si confronta con il 4,5% del 2018. Il commercio mondiale ha registrato un rallentamento, passando dal +3,7% del 2018 al +1,0% del 2019⁵.

Con riferimento alle principali aree, è da rilevare come gli Stati Uniti abbiano mostrato nel 2019 un incremento del PIL del 2,3%, che si confronta con il +2,9% del 2018, e l'area dell'euro sia cresciuta dell'1,2% a fronte del +1,9% del 2018.

Il tasso di crescita delle economie emergenti e in via di sviluppo – del 3,7% nel 2019 dal 4,5% del 2018 – è la risultante di andamenti differenziati tra i principali paesi della categoria. Per il 2019 si registrano tassi di crescita modesti per alcuni paesi, quali Russia (+1,1%), Brasile (+1,2%) e Sudafrica (+0,4%). L'attività economica ha rallentato in Cina (+6,1% nel 2019 contro +6,9% nel 2018) e, più marcatamente, in India dove il PIL è cresciuto del 4,8% dal 6,6% del 2018.

L'ammontare dei flussi mondiali di investimenti diretti all'estero (IDE) nel 2019 si è ridotto dell'1% rispetto al 2018, raggiungendo i 1.394 miliardi di dollari, contro i 1.413 miliardi di dollari dell'anno precedente⁶, riflettendo la debole performance dell'economia mondiale e la situazione di incertezza sulle politiche, anche commerciali, che ha influenzato le scelte degli investitori.

I flussi di IDE verso le economie avanzate hanno raggiunto i minimi storici, con un calo del 6%, passando da 683 miliardi di dollari del 2018 a 643 miliardi di dollari nel 2019, il livello più basso dal 2004; il dato è influenzato dalla dinamica degli IDE verso l'Unione Europea dove si registra un calo del 15% (305 miliardi di dollari nel 2019 contro i 357 miliardi del 2018), con performance particolarmente negative per Olanda (-98%) e Spagna (-86%).

Gli IDE verso gli Stati Uniti sono rimasti pressoché stabili (-1,0%), raggiungendo i 251 miliardi di dollari e confermando il paese quale prima destinazione di investimenti dall'estero a livello globale. I flussi verso le restanti economie avanzate sono, invece, diminuiti del 30%.

Gli IDE verso le economie emergenti sono rimasti stabili, attestandosi a 695 miliardi di dollari, corrispondenti a circa la metà del totale mondiale. In dettaglio, gli investimenti verso l'America Latina sono cresciuti del 16%, con performance particolarmente brillanti per Cile, Perù, Colombia e, soprattutto, Brasile (+26%) dove il programma di privatizzazioni avviato a luglio del 2019 ha già prodotto i primi effetti positivi in termini di investimenti in entrata nel paese; di contro, gli IDE verso l'Asia emergente hanno registrato un calo del 6%, con i flussi verso la Cina rimasti invariati rispetto al 2018.

⁵ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook Update, gennaio 2020

⁶ Cfr. UNCTAD, Global Investment Trends Monitor, gennaio 2020

In Africa gli investimenti in entrata hanno visto un incremento del 3% raggiungendo i 49 miliardi di dollari, concentrandosi tuttavia in alcune poche economie, tra le quali spicca l'Egitto, primo ricettore di IDE nell'area, con investimenti non più solo concentrati nel settore *oil & gas*.

Dopo due anni di flussi di investimenti in entrata in calo, nel 2019 le economie in transizione hanno registrato un aumento del 65%, ascrivibile alla dinamica particolarmente positiva degli IDE verso la Russia, dove i flussi sono più che raddoppiati, che ha alimentato la fiducia degli investitori anche nei confronti di altri paesi membri della Comunità degli Stati Indipendenti.

Le prospettive globali per il 2020

Le previsioni elaborate a inizio 2020 erano orientate verso una ripresa della crescita dell'economia mondiale, pur con il permanere di rischi globali al ribasso, alla luce delle incertezze legate a fattori di natura sia economica che politica. Elementi positivi sono stati ravvisati nelle aspettative del mercato verso una ripresa dell'attività manifatturiera e del commercio mondiale, nelle politiche monetarie accomodanti adottate nelle principali economie avanzate, nell'attenuarsi delle dispute tariffarie tra gli Stati Uniti e la Cina, nel venir meno dell'ipotesi di un'uscita non concordata del Regno Unito dall'Unione Europea. Prevalgono, tuttavia, fattori negativi, quali i crescenti contrasti a livello geopolitico, in particolare tra gli Stati Uniti e l'Iran, l'intensificarsi di tensioni sociali, le criticità nelle relazioni tra gli Stati Uniti e i suoi principali partner commerciali.

Tuttavia, l'emergenza sanitaria in corso ha portato i principali analisti economici a rivedere al ribasso suddette previsioni. La diffusione del *coronavirus* sta aumentando, in modo generalizzato, le preoccupazioni sanitarie e il rischio di limitazioni sempre più stringenti alla circolazione delle persone, delle merci e dei servizi, oltre ad avere conseguenze negative sulla fiducia delle imprese e dei consumatori, con l'immediato effetto di rallentare la produzione e di frenare gli investimenti. Permane, inoltre, l'incertezza sull'eventuale diffusione del virus in paesi ancora solo marginalmente colpiti e sull'effettiva riduzione dei casi di contagio prevista a partire dalla seconda metà dell'anno.

Nello scenario di previsione recentemente pubblicato⁷, l'OCSE prevede una crescita mondiale dell'1,5% nel 2020, quasi dimezzata rispetto al +2,9% previsto in precedenza, a causa di una crisi definita quale il più grande pericolo per l'economia globale dalla crisi finanziaria del 2008.

L'economia italiana

Nel 2019 è proseguita la fase di rallentamento dell'attività economica in Italia, con un incremento del PIL stimato allo 0,2%, contro lo 0,8% del 2018⁸. Contributi positivi alla crescita del PIL derivano, secondo le stime⁹, dalla domanda interna al netto delle scorte, dai consumi privati, dagli investimenti e, in misura minore in un contesto di rallentamento degli scambi internazionali, dalla domanda estera netta.

Il tasso di inflazione medio annuo è stato nel 2019 pari allo 0,6%, dimezzato rispetto al 2018 (+1,2%), confermando la debole crescita dei prezzi al consumo sia dei beni che dei servizi che ha caratterizzato l'interno anno¹⁰.

⁷ Cfr. OECD, *Interim Economic Assessment Coronavirus: The world economy at risk*, 2 marzo 2020

⁸ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino economico, n. 1/2020, gennaio 2020

⁹ Cfr. Banca d'Italia, cit.; ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2019-2020, dicembre 2019

¹⁰ Cfr. ISTAT, Prezzi al consumo. Dati definitivi (dicembre 2019), 17 gennaio 2020

L'occupazione è salita al 59,2% della forza lavoro e il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,8%¹¹. La produzione industriale ha registrato, per la prima volta dal 2014, una flessione: -1,3% nella media del 2019 rispetto all'anno precedente¹².

Le esportazioni di beni e servizi hanno mostrato, nel 2019, un incremento del 2,3% in valore e un calo dello 0,8% in volume sul 2018, mentre le importazioni hanno registrato un -0,7% in valore e un -0,8% in volume. Il saldo della bilancia commerciale nel 2019 è stato positivo per 53 miliardi di euro; al netto dell'energia, l'avanzo sale a +91 miliardi di euro¹³.

Gli investimenti diretti provenienti dall'estero sono stati, nel 2019, pari a 21,2 miliardi di euro contro i 33,9 miliardi del 2018, mentre i flussi dall'Italia verso l'estero ammontano a 16,4 miliardi di euro (33,7 miliardi di euro nello stesso periodo precedente)¹⁴.

Secondo i più recenti dati pubblicati dall'Istat nel dicembre del 2019¹⁵, continua l'espansione delle multinazionali italiane: nel 2017 le imprese estere controllate da imprese italiane sono circa 24.000 (+3,6% rispetto al 2016), occupano quasi 1,8 milioni di addetti e fatturano oltre 538 miliardi di euro. Quasi la metà delle imprese multinazionali italiane ha realizzato nel 2017 – anno della rilevazione – o progettato di realizzare nel biennio 2018-2019 nuovi investimenti di controllo all'estero. La possibilità di accedere a nuovi mercati emerge quale motivazione principale delle scelte di investimento all'estero dell'80% dei gruppi multinazionali italiani, mentre il minore costo del lavoro non risulta più una variabile rilevante nella definizione delle strategie di localizzazione per quasi il 70% delle multinazionali italiane.

In termini numerici l'Unione Europea è la principale area di localizzazione degli investimenti italiani all'estero; guardando ai singoli paesi, risulta confermato il primato degli Stati Uniti, seguiti da Cina e Romania, per l'industria, e da Brasile e Germania per il comparto dei servizi.

Nello scenario macroeconomico prospettato per il triennio 2020-2022 dalla Banca d'Italia¹⁶, diffuso a gennaio del 2020, il PIL italiano era previsto in aumento dello 0,5% nell'anno in corso, dello 0,9% nel 2021 e dell'1,1% nel 2022. Tuttavia, tali previsioni risultano ormai superate, alla luce delle ricadute negative che l'epidemia da *coronavirus* sta avendo e avrà sull'economia del Paese, oltre che mondiale. L'emergenza sanitaria interviene in un contesto di debolezza dell'economia italiana e, sebbene gli impatti non siano al momento stimabili per le diverse componenti, le attese tendono verso un peggioramento diffuso dell'attività economica. Vi sono, dunque, elevate probabilità di una caduta anche delle attività internazionali delle imprese, con ripercussioni sulle iniziative di investimento diretto all'estero supportate da SIMEST.

Impatti negativi si registreranno, verosimilmente, sia per quanto concerne la gestione del portafoglio delle partecipate estere e italiane di SIMEST, sia sulle risorse mobilitate per supportare nuove iniziative di investimento all'estero. Vi è, inoltre, il rischio che la ridotta propensione delle imprese italiane a investire in progetti di espansione internazionale comporti un ridotto accesso alle risorse a valere dei fondi pubblici per l'internazionalizzazione gestiti da SIMEST, per i quali già si stanno predisponendo misure di facilitazione.

¹¹ Cfr. ISTAT, Occupati e disoccupati. Dati provvisori (dicembre 2019), 30 gennaio 2020

¹² Cfr. ISTAT, Produzione industriale (dicembre 2019), 10 febbraio 2020

¹³ Cfr. ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import (dicembre 2019), 14 febbraio 2020

¹⁴ Cfr. Banca d'Italia, Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero, 19 febbraio 2020

¹⁵ Cfr. ISTAT, Struttura e competitività delle imprese multinazionali – Anno 2017, 22 novembre 2019

¹⁶ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino economico, cit.

5. Andamento della gestione

5.1 Risorse mobilitate e gestite

Le risorse mobilitate su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui Fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2019 sono state pari a 5.262 milioni di euro. Fra i vari strumenti per l'internazionalizzazione si registrano risorse mobilitate e gestite per 560¹⁷ milioni di euro (+16% rispetto al 2018) con un significativo contributo delle partecipazioni acquisite (*Equity Loan*) e dei finanziamenti per l'internazionalizzazione (*Soft Loans*). Si segnalano, in particolare, 145 milioni di euro di partecipazioni acquisite, di cui 131 milioni di euro *Equity Loan SIMEST* e 14 milioni di euro *Equity Loan Fondo di Venture Capital*.

Al 31 dicembre 2019, SIMEST supporta 1.813 imprese nei loro programmi di internazionalizzazione ed *export* in 105 Paesi.

Risorse mobilitate e gestite (flussi 2019)

	(milioni di euro)		
Linee di attività	2019	2018	Variaz. %
<i>Soft Loans</i>	290	248	17%
<i>Equity Loan SIMEST</i>	131	131	0,3%
<i>Equity Loan Fondo Venture Capital</i>	14	21	-35%
Contributi su <i>Equity Loan</i> *	126	81	55%
TOTALE RISORSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	560	481	16%
Sostegni all' <i>export</i> *	4.702	9.216	-49%
TOTALE RISORSE SUPPORTO EXPORT	4.702	9.216	-49%
TOTALE RISORSE MOBILITATE E GESTITE	5.262	9.697	-46%

* Totale valore nominale sottostante

Le consistenze a fine 2019 si incrementano nel complesso del 9% rispetto al 2018, principalmente per il significativo apporto del portafoglio *Soft Loans* (+26%).

Risorse mobilitate e gestite (consistenze a fine 2019)

	(milioni di euro)		
Linee di attività	2019	2018	Variaz. %
FINANZIAMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	434	343	26%
<i>Equity Loan SIMEST</i>	615	606	1%
<i>Equity Loan Fondo Venture Capital</i>	128	134	-4%
TOTALE PARTECIPAZIONI AL CAPITALE	743	740	0,3%
TOTALE CONSISTENZE A FINE PERIODO	1.176	1.084	9%

¹⁷ Include i prodotti *Soft Loans*, *Equity Loan SIMEST*, *Equity Loan Fondo di Venture Capital* e Contributi su *Equity Loan*

5.2 Internazionalizzazione

5.2.1 *Soft Loans*: finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile)

SIMEST ha gestito, nel 2019, per conto del Ministero dello sviluppo economico a valere sul Fondo 394/81, finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione. A decorrere dal 1° gennaio 2020, le competenze in materia di Fondo 394/81 sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze, dall'articolo 2 del decreto-legge n. 104/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del 2019. Il Fondo per la Crescita Sostenibile è rimasto di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

Il Comitato Agevolazioni (organo deliberante interministeriale per le attività a valere sul Fondo) ha approvato, nel corso del 2019, 868 operazioni per un importo di 290 milioni di euro, rispetto a 790 operazioni (+10%) per un importo di 248 milioni di euro (+17%) nel 2018. L'impatto delle agevolazioni concesse da SIMEST ha prodotto un incremento dei volumi delle esportazioni realizzate dalle aziende beneficiarie e un miglioramento dei risultati economico-finanziari.

SOFT LOANS

Volumi deliberati - per Prodotto (Fondo 394/81 e Fondo per la Crescita Sostenibile)

Prodotti	Numero operazioni	Milioni di euro
Programmi di inserimento nei mercati esteri	201	157
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	398	116
Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	211	10
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	49	5
E-commerce	8	1
Temporary Export Manager	1	0,1
TOTALE GENERALE	868	290

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione sono ripartiti come segue: per i programmi di inserimento nei mercati esteri, che comportano la realizzazione di strutture commerciali permanenti in Paesi extra UE, si sono registrate operazioni per 157 milioni di euro; i finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici sono stati pari a 116 milioni di euro, mentre i finanziamenti per gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani in Paesi extra UE si sono attestati a 5 milioni di euro. I finanziamenti per la partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati extra UE sono risultati pari a 10 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono state avviate due nuove linee di finanziamento: *e-commerce*, per la realizzazione di piattaforme informatiche per la promozione e la vendita di prodotti *online*, ha registrato operazioni per 1 milione di euro, mentre il *Temporary Export Manager*, finalizzato a

supportare l'affiancamento temporaneo di un professionista specializzato per progetti di internazionalizzazione, si è attestato a 0,1 milioni di euro. Le PMI sono risultate destinatarie del 94% dei volumi deliberati, a fronte del 93% del precedente esercizio, mentre il restante 6% è andato a beneficio delle grandi imprese e Mid Cap¹⁸.

Rispetto al 2018, il volume dei nuovi finanziamenti concessi è aumentato per effetto dell'introduzione del nuovo portale Sace Simest e delle modifiche di prodotto messe a punto da SIMEST, approvate dal Ministero dello sviluppo economico ed entrate in vigore a fine marzo 2019. Tra gli elementi che hanno reso maggiormente appetibili alle imprese i finanziamenti agevolati si segnalano: la completa digitalizzazione della fase assuntiva con conseguente riduzione dei tempi di presentazione delle domande di finanziamento e avvio della fase istruttoria, la razionalizzazione del *framework* contrattuale e delle modalità di erogazione, il ricorso a campagne di comunicazione su canali digitali, il consolidamento del supporto al cliente tramite il servizio di *customer care* centralizzato.

SOFT LOANS

Volumi deliberati - per Fondo

Fondi	Numero operazioni	Milioni di euro
Fondo 394/81	868	286
Fondo per la Crescita Sostenibile*	43	4
TOTALE GENERALE	868	290

*Il Fondo Crescita Sostenibile è a valere solo su Inserimenti mercati esteri e sulla Patrimonializzazione delle PMI esportatrici. Delle 868 operazioni accolte nel 2019, 43 hanno beneficiato del Fondo Crescita Sostenibile

Con esclusivo riferimento ai programmi di inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione, nel 2016 è stata firmata la convenzione che ha dato in gestione a SIMEST una quota di 80 milioni di euro del Fondo Crescita Sostenibile, a integrazione delle risorse del Fondo 394/81. Il Fondo Crescita Sostenibile finanzia interventi volti a promuovere l'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE e a migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni. Le agevolazioni del Fondo hanno avuto un impatto significativo sulla competitività del sistema produttivo del nostro Paese, contribuendo a ridurre l'importo delle garanzie richieste con evidente beneficio di accessibilità agli strumenti in termini sia di volumi sia di costi, in particolare per le PMI. I benefici in termini di minori garanzie richieste conseguenti all'intervento del Fondo Crescita Sostenibile hanno generato un crescente interesse delle imprese verso i finanziamenti assistiti dal Fondo stesso; al riguardo il trend è risultato particolarmente sostenuto nel corso del 2018, con esaurimento delle risorse disponibili per ulteriori finanziamenti nel mese di gennaio 2019, in anticipo rispetto alla scadenza prevista dalla Convenzione con il Ministero dello sviluppo economico, ovvero il 31 dicembre 2019. Complessivamente, nel 2019 è stato possibile deliberare risorse per circa 4 milioni di euro.

¹⁸ Per Mid Cap si intendono imprese fino a 1.500 dipendenti.

SOFT LOANS

(milioni di euro)

Finanziamenti deliberati - per Paese (Fondo 394/81 e Fondo per la Crescita Sostenibile)

Paesi	Programmi di inserimento nei mercati extra UE	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	E-commerce	Temporary Export Manager
Stati Uniti d'America	37	0,3	3	0,2	
Albania	30	0,8	0,1		
Emirati Arabi Uniti	17		1,7		
Cina	13	1,3	1,4	0,5	
Svizzera	7	0,2	0,6		
Turchia	6		0,1		
Canada	5	0,2	0,03		
Giappone	3	0,2	0,3		
Ucraina	4				
Russia	2	0,1	1,1	0,4	
Altri	33	2,3	2,2	0,1	0,1
TOTALE GENERALE*	157	5,4	10,5	1,1	0,1

*esclusi i finanziamenti deliberati sul prodotto Patrimonializzazione delle PMI

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente 52 Paesi. I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, in Albania, negli Emirati Arabi Uniti ed in Cina; gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica hanno interessato anch'essi prevalentemente Albania e Cina, mentre la partecipazione delle PMI a fiere e mostre si è rivolta prevalentemente verso Stati Uniti, Cina, Russia e Svizzera. Nel corso dell'anno sono stati perfezionati 806 contratti per 274 milioni di euro ed erogati circa 151 milioni di euro.

5.2.2 Partecipazioni al capitale di imprese

Equity Loan SIMEST: partecipazioni dirette

Nel corso del 2019, il Consiglio di Amministrazione SIMEST ha deliberato 53 operazioni, di cui:

- 28 nuovi progetti di investimento;
- 4 aumenti di capitale in società già partecipate;
- 21 variazioni / ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

Le società in cui SIMEST ha approvato la partecipazione nel corso dell'anno prevedono un impegno finanziario per SIMEST di circa 142 milioni di euro.

Nell'anno trascorso è entrata pienamente a regime la nuova operatività di SIMEST attraverso lo strumento del finanziamento soci, a conclusione di una fase di analisi e di valutazione finalizzata alla identificazione di modalità più flessibili di supporto alle imprese italiane che investono sui mercati esteri. Tale operatività si sostanzia nella possibilità per SIMEST di sostenere gli investimenti effettuati da parte delle partecipate all'estero parzialmente anche attraverso finanziamenti diretti alle stesse, aggiuntivi rispetto all'apporto *equity* e con condizioni in linea con l'operatività tradizionale in termini di costo e di durata (seppur con possibilità di adottare schemi *amortizing*).

Nel 2019 sono state 4 le operazioni finalizzate anche attraverso il finanziamento soci, con un impegno finanziario di circa 23 milioni di euro.

Nel complesso, i volumi di attività risultano in linea rispetto al 2018, a conferma del ruolo di SIMEST nell'affiancamento agli investimenti effettuati dalle imprese nazionali sui mercati esteri. Nel corso dell'esercizio 2019, con la rete SACE, si è consolidata l'azione di promozione rivolta alla clientela target e alle controparti del territorio, oltre alla partecipazione a incontri ed eventi in forma congiunta e coordinata. Sono stati effettuati incontri *one-to-one* con imprese interessate a progetti di internazionalizzazione da cui sono scaturite opportunità di valutazione di investimenti diretti all'estero.

EQUITY LOAN SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni deliberate - per Paese

*Nuovi progetti e aumenti di capitale**

Impegno SIMEST

Stati Uniti d'America	33
Brasile	21
Italia	17
Spagna	14
Svizzera	12
Cina	10
Mauritius	7
Slovenia	5
Canada	4
Marocco	4
Mozambico	4
Romania	3
Australia	3
Altri	6
TOTALE GENERALE	142

* Include le operazioni di finanziamento soci

Circa il 73% delle operazioni accolte riguarda progetti di investimento in paesi al di fuori dell'UE, per un impegno complessivo pari a 103,5 milioni di euro mentre il restante 27% riguarda i paesi appartenenti all'UE, inclusa l'Italia. Tra le principali mete di investimento si affermano gli Stati Uniti con 8 iniziative ed un impegno per SIMEST pari a 33 milioni di euro, seguiti dal Brasile (6 operazioni per un impegno di 21 milioni di euro).

Seguono l'Italia – per operazioni di investimento con previsioni di sviluppo di un *export* significativo per operazioni che prevedono impegni distribuiti su una pluralità di Paesi – con 9 operazioni per un impegno di 17 milioni di euro e la Spagna (2 operazioni, impegni per 14 milioni di euro).

Partecipazioni deliberate - per settore*Nuovi progetti e aumenti di capitale**

	Impegno SIMEST
Industria meccanica	33
Automobilistico	27
Industria metallurgica	22
Chimico/Petrochimico	19
Rinnovabili	17
Elettronico/informatico	9
Servizi non finanziari	6
Infrastrutture e costruzioni	5
Minerario	3
Agroalimentare	1
TOTALE GENERALE	142

* Include le operazioni di finanziamento soci

La ripartizione settoriale degli interventi replica in modo sostanziale la composizione della struttura produttiva con il concentrarsi degli impegni nei settori dell'Industria meccanica, automobilistico, dell'industria metallurgica e chimico / petrolchimico oltre al settore delle energie rinnovabili.

A valere sulle delibere, nel corso dell'anno SIMEST ha portato a termine 32 operazioni su partecipazioni, per un importo complessivo di 131 milioni di euro, di cui:

- 25 nuove partecipazioni in società all'estero, per un importo di circa 107 milioni di euro;
- 4 aumenti di capitale sociale in partecipazioni all'estero, già in essere al 31 dicembre 2018, per complessivi 8 milioni di euro;
- 2 nuove partecipazioni in Italia, per un importo di 14 milioni di euro;
- 1 aumento di capitale sociale in partecipazioni in Italia, già in essere al 31 dicembre 2018, dell'importo di 2,5 milioni di euro;

Nei suddetti valori sono comprese anche le operazioni di finanziamento soci.

EQUITY LOAN SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni acquisite - per Paese

*Nuovi progetti e aumenti di capitale**

Impegno SIMEST

Stati Uniti d'America	33
Brasile	21
Italia	17
Spagna	14
Armenia	9
Mauritius	7
Slovenia	5
Canada	4
Australia	4
Marocco	4
Cina	3
Etiopia	3
Altri	7
TOTALE GENERALE	131

* Include le operazioni di finanziamento soci

EQUITY LOAN SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni acquisite - per settore

*Nuovi progetti e aumenti di capitale**

Impegno SIMEST

Automobilistico	27
Chimico/Petrochimico	22
Industria meccanica	22
Rinnovabili	19
Industria metallurgica	18
Elettrico	9
Aeronautico	7
Elettronico/informatico	4
Infrastrutture e costruzioni	2
Agroalimentare	1
TOTALE GENERALE	131

* Include le operazioni di finanziamento soci

L'importo complessivo delle operazioni in partecipazioni sottoscritte e di interventi di finanziamento soci nel corso dell'anno è pari a 131 milioni di euro, in linea con il 2018.

Nel 2019, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 36 partecipazioni per complessivi 123 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2019, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene quote di partecipazione in 236 società italiane ed estere, per un ammontare di 615 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST), rispetto ai 606 milioni di euro di fine 2018 (+1%).

Partecipazioni del Fondo di Venture Capital

SIMEST ha gestito, nel 2019, per conto del Ministero dello sviluppo economico a valere sul Fondo di *Venture Capital*, partecipazioni nel capitale di imprese di imprese all'estero. A decorrere dal 1°

gennaio 2020, le competenze in materia del Fondo rotativo di *Venture Capital* sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze, dall'articolo 2 del decreto-legge n. 104/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del 2019.

Il Fondo Unico di *Venture Capital* si sostanzia in una partecipazione di minoranza – aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST¹⁹ – nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero (fuori dalla UE, nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende).

Nel corso dell'esercizio 2019, le partecipazioni deliberate dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (organo deliberante interministeriale per i progetti presentati a valere sul Fondo) sono state in totale 15, di cui 14 relative a nuovi progetti di investimento ed 1 aumento di capitale in società già partecipata; alle delibere relative a nuovi stanziamenti si aggiungono 15 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati.

Più in dettaglio, le delibere di partecipazione prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* pari a circa 17 milioni di euro.

EQUITY LOAN FONDO DI VENTURE CAPITAL

(milioni di euro)

Partecipazioni deliberate - per Paese

<i>Nuovi progetti e aumenti di capitale</i>	Impegno Fondo
Cina	6
Marocco	2
Mauritius	2
Mozambico	1
Colombia	1
Cile	1
Russia	1
India	1
Repubblica Sudafricana	1
Serbia	0,5
TOTALE GENERALE	17

Guardando alla ripartizione geografica degli impegni accolti, si registra una diffusa suddivisione su diversi Paesi, con l'emergere di nuove mete (quali Cile, Colombia, Mauritius e Mozambico) al fianco di quelle più tradizionali. Emerge pur tuttavia una relativa concentrazione sulla Cina, con 6 milioni di euro di impegni deliberati a conferma della rilevanza di tale destinazione nelle strategie di internazionalizzazione delle nostre imprese.

Nel corso del 2019 le partecipazioni acquisite a valere sulle disponibilità del Fondo di *Venture Capital* sono state pari a circa 14 milioni di euro per 13 operazioni complessive, così ripartiti:

¹⁹ Finest è *equity partner* e socio finanziatore per l'internazionalizzazione delle imprese del Nordest italiano, svolge la sua attività acquisendo quote di minoranza del capitale sociale della *Joint Venture* estera e sviluppando finanziamenti esteri diretti a favore dell'impresa. In base alla Legge n. 19/1991, SIMEST detiene nella FINEST S.p.A. di Pordenone – appartenente al Gruppo Friulia – una quota azionaria pari al 3,9% del capitale sociale.

- 12 nuove partecipazioni – aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio da SIMEST e/o FINEST – per un importo complessivo di circa 13 milioni di euro;
- 1 aumento di capitale in società già partecipata al 31 dicembre 2018 per circa 0,5 milioni di euro.

La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo vede confermato l'interesse per la Cina. Nel 2019, in attuazione degli accordi con le imprese Partner, sono state dismesse 22 partecipazioni per complessivi 15 milioni di euro. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo Unico di Venture Capital alla fine dell'esercizio 2019 ammonta a circa 128 milioni di euro (circa 134 milioni di euro nel 2018) in 163 società all'estero.

L'andamento delle acquisizioni e del portafoglio riflette l'orientamento assunto dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione in termini di intervento massimo per singola partecipazione.

Partecipazioni Fondo *Start-Up*

Nel 2018 l'operatività del Fondo Start Up, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST, è proseguita con riferimento alla sola gestione delle partecipazioni in portafoglio. Nel corso dell'anno non si registrano accoglimenti di nuove iniziative di investimento e non sono state effettuate nuove acquisizioni né cessioni di partecipazioni. Per effetto di quanto indicato, il portafoglio partecipazioni a valere sul Fondo *Start Up* rimane invariato rispetto all'anno precedente e pari, a fine 2019, a circa 0,8 milioni di euro. A fine 2018, con Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), è stata disposta la 'chiusura' e la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*. Successivamente, in data 19 marzo 2019, SIMEST ed il MISE hanno stipulato l'apposita convenzione prevista dalla Legge n. 145 di cui in precedenza, per la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*.

Contributi su partecipazioni (Fondo 295/73)

SIMEST ha gestito, nel 2019, per conto del Ministero dello sviluppo economico a valere sul Fondo 295/73, contributi in conto interessi per il sostegno dell'internazionalizzazione. A decorrere dal 1° gennaio 2020, le competenze in materia di Fondo 295/73 sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze, dall'articolo 2 del decreto-legge n. 104/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del 2019.

Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul

Fondo 295/73, relativamente alle operazioni effettuate da FINEST nei Paesi dell'Europa centrale, orientale e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2019, 23 operazioni per un importo di 126 milioni di euro (nel 2018, 30 operazioni per un importo di 81 milioni di euro). Di queste, 22 operazioni per un importo di 123,5 milioni di euro sono relative a iniziative di investimento in Paesi non appartenenti all'Unione europea con partecipazione di SIMEST al capitale e 1 operazione per un importo di 2,3 milioni di euro è relativa a un'iniziativa di investimento in Russia con partecipazione di FINEST al capitale. I principali Paesi di destinazione sono stati gli Stati Uniti (37%), la Svizzera (32%), la Cina (6%), il Canada e l'Armenia (4% ciascuno).

CONTRIBUTI SU EQUITY LOAN

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Paese

Paesi	Valore Nominale sottostante
Stati Uniti d'America	47
Svizzera	40
Cina	8
Canada	6
Armenia	5
Marocco	4
Mozambico	4
Repubblica Sudafricana	3
Brasile	3
Cile	2
Altri	5
TOTALE GENERALE	126

I principali settori di investimento sono stati il settore dell'industria meccanica (42%), elettronico/informatico (28%), agroalimentare e chimico/petrochimico (6% ciascuno).

CONTRIBUTI SU EQUITY LOAN

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per settore

Settori	Valore Nominale sottostante
Industria meccanica	53
Elettronico/Informatico	35
Agroalimentare	8
Chimico/Petrochimico	8
Industria metallurgica	6
Elettrico	5
Oil&Gas	4
Aeronautico	3
Altri	5
TOTALE GENERALE	126

5.3 Sostegni all'export (Fondo 295/73)

SIMEST ha gestito, nel 2019, un fondo (Fondo 295/73), per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzato a interventi di stabilizzazione dei tassi d'interesse nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per il credito all'esportazione. A partire dal 1° gennaio 2020, le competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale dall'articolo 2 del decreto-legge n. 104/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del 2019.

Gli interventi di stabilizzazione dei tassi d'interesse, nella duplice forma del credito acquirente e del credito fornitore, sono destinati a sostenere le esportazioni di beni di investimento (macchinari, impianti, relativi studi, parti di ricambio, lavori e servizi) in tutti i Paesi del mondo.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2019, 47 operazioni per un importo di 4.702 milioni di euro (rispetto a 70 operazioni per un importo di 9.216 milioni di euro nel 2018).

EXPORT CREDIT

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Prodotto

Prodotto	Numero operazioni	Valore Nominale sottostante
Credito acquirente	11	4.530
Credito fornitore	36	172
TOTALE GENERALE	47	4.702

Di tali operazioni, 4.530 milioni di euro, hanno riguardato operazioni di credito acquirente relative a finanziamenti di forniture nel settore della cantieristica navale (segmento crocieristico) e della difesa effettuate da esportatori italiani a controparti estere.

I restanti 172 milioni di euro, inerenti a operazioni di credito fornitore, hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti, realizzate da società italiane a controparti estere. Nel 2019 è stato completato il processo di revisione del prodotto con l'obiettivo di rifocalizzarlo verso il target delle piccole e medie imprese esportatrici italiane, attraverso una semplificazione della documentazione da produrre e una revisione del livello di contributi rimodulati in funzione della dimensione dell'impresa, a beneficio delle PMI.

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore dell'esercizio i principali Paesi di destinazione delle forniture sono Panama, Bermuda, Egitto e Stati Uniti d'America.

EXPORT CREDIT*(milioni di euro)***Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Paese**

Paesi	Valore Nominale sottostante
Panama	1.700
Bermuda	1.328
Egitto	849
Stati Uniti d'America	726
Spagna	26
Francia	26
Repubblica Sudafricana	7
Brasile	5
Argentina	3
Marocco	3
Altri	30
TOTALE GENERALE	4.702

In termini di ripartizione per settore, i volumi hanno riguardato principalmente forniture nel settore crocieristico (78%), della difesa (18%), industria meccanica (2%) e, per la restante parte, principalmente forniture del settore tessile e automobilistico.

EXPORT CREDIT*(milioni di euro)***Credito Capitale Dilazionato deliberato - per settore**

Settori	Valore Nominale sottostante
Crocieristico	3.687
Difesa	842
Industria Meccanica	73
Tessile	6
Automobilistico	3
Altre Industrie	90
TOTALE GENERALE	4.702

5.4 Attività di promozione e sviluppo

Nel 2019 le attività di promozione e sviluppo sono andate in continuità rispetto al 2018 ed hanno riguardato: i) focus degli Specialisti di Prodotto SIMEST sullo strumento delle Partecipazioni, ii) presidio dei canali *digital* e dei canali terzi e sviluppo campagne di comunicazione per la promozione dei Finanziamenti per l'internazionalizzazione e iii) approccio prevalentemente sinergico di Gruppo con riferimento agli strumenti di *Export Credit*.

In continuità con l'ultimo biennio, le azioni dirette alla promozione e allo sviluppo dell'attività di SIMEST sono state condotte in sinergia con le altre società appartenenti al Gruppo.

In coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale 2019 – 2021, SIMEST ha sviluppato la propria attività di promozione attraverso azioni commerciali/incontri di *business* volti a:

- potenziare la collaborazione con banche, società di consulenza e fondi di *private equity* attivi negli interventi di supporto delle imprese nei processi di internazionalizzazione;
- presidiare i segmenti di clientela di dimensioni più limitate attraverso l'intensificazione di iniziative di *marketing* e *lead generation*, anche mediante il rafforzamento delle relazioni con canali terzi per la promozione;
- promuovere gli strumenti di finanza agevolata tramite specifiche campagne condotte con il supporto del *Customer Care* di Gruppo;
- ampliare il presidio territoriale, prevedendo la presenza stabile degli specialisti di prodotto anche presso le sedi di Napoli e di Palermo e consolidando le sinergie con le sedi del Gruppo su scala nazionale;
- identificare, attraverso interlocuzioni con canali terzi, nuove soluzioni in grado di intercettare e rispondere alle esigenze delle imprese (ad esempio, interventi in termini di prodotto e di processo).

Rapporti sul territorio

Nel 2019 SIMEST ha intensificato l'attività sul territorio al fine di incrementare il numero di PMI che si avvalgono degli strumenti di finanza agevolata.

In particolare sono stati effettuati circa 430 incontri tra Seminari di approfondimento ed incontri ristretti con Banche, Intermediari Finanziari, Associazioni di Categoria, Consulenti ed aziende.

Tale attività sul territorio è volta a consolidare ed incrementare il numero di soggetti e controparti con le quali effettuare azioni sinergiche a favore delle PMI interessate ad effettuare azioni di sviluppo sui mercati internazionali.

Missioni all'estero

Nel corso del 2019 SIMEST ha preso parte a tre missioni istituzionali e imprenditoriali in Tunisia e Cina.

In particolare in Cina SIMEST ha partecipato a:

- *Italy China Business Group* organizzato da CDP in qualità di Co-presidente del *Business Group*;
- Salone del Mobile di Shanghai.

Nello stesso anno SIMEST ha partecipato alle missioni imprenditoriali ICE-MAECI-ANCE-OICE in Serbia e Macedonia e Georgia dedicate al settore delle infrastrutture, dove è intervenuta anche al *forum* economico.

Nel corso di tali missioni, SIMEST ha fornito assistenza alle imprese italiane presenti nell'ambito dei numerosi *business forum*, incontri *business-to-business* e *government-to-government* per approfondire eventuali interessi e problematiche relative alle opportunità d'affari nei diversi Paesi e con l'obiettivo di favorire incontri con le aziende locali per avviare rapporti di collaborazione.

Le missioni hanno avuto *focus* specifici sui settori di particolare interesse per ciascun Paese.

Rapporti internazionali

Nel 2019 SIMEST ha dato il proprio contributo nelle attività di ambito EDFI, partecipando ai lavori per lo sviluppo di AGRIFI nell'ambito della *EDFI Management Company*.

La collaborazione con le altre DFIs sul tema della valutazione di impatto, ha visto la partecipazione di SIMEST alle riunioni del *Development Impact working group* di EDFI, che si sono tenute nel corso dell'anno. SIMEST ha anche riavviato l'esame del "*pilot program*" realizzato nel 2017, in vista di una possibile implementazione strutturata.

Sempre in ambito EDFI, SIMEST ha partecipato corsi di formazione specialisti nell'ambito all'*EDFI Academy Trainings*, con due analisti di *Equity Investment*.

SIMEST ha infine partecipato attivamente all'*Annual Meeting* de l'Aia assumendo l'incarico di organizzare ed ospitare l'Evento nel 2020 a Roma.

SIMEST ha inoltre partecipato, con CDP e SACE, alla *peer review* effettuata lo scorso marzo dal *team* di verifica del Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE (OCSE/DAC).

Si è trattato del periodico esame tra pari ("*Peer Review*") del Sistema italiano di cooperazione allo sviluppo, condotto da due Paesi membri dell'OCSE-DAC – nel 2019 i Paesi sono stati Spagna e Nuova Zelanda – con il supporto tecnico del Segretariato del DAC.

6. Gestione dei rischi

Al fine di identificare i rischi da gestire, SIMEST, pur non essendo un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro".

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo SACE, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi.

Rischio credito: inteso come peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Nel Regolamento Rischi e nel Regolamento Investimenti sono state inserite specifiche linee guida in materia di sottoscrizione e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti a ogni singola controparte: i Regolamenti disciplinano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Ai fini del monitoraggio andamentale sono stati implementati logiche, processi e strumenti operativi di analisi della rischiosità degli investimenti. L'obiettivo del monitoraggio consiste nel cogliere tempestivamente i segnali di anomalia relativamente alle esposizioni assunte, così da consentire al Management di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, di recuperare il credito. Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2019 gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 472 milioni di euro (461 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 31 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2018); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 44 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

GARANZIE	(%; milioni di euro)			
	2019		2018	
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	86%	472	84%	461
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	6%	31	8%	42
Impegni assistiti da garanzie reali	8%	44	8%	42
TOTALE IMPORTO VERSATO		547		545

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio variazione del prezzo e il rischio esposizione valutaria vengono in parte mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair valuation* di una quota del portafoglio investimenti, derivante dal recepimento del principio contabile IFRS 9, espone il

portafoglio a rischi di mercato derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e *credit spread*).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Rischio di liquidità: rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite. La gestione del rischio di liquidità e del rischio tasso d'interesse viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Inoltre, all'interno del Regolamento Rischi sono stati predisposti specifici limiti operativi per la gestione e monitoraggio del rischio.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. All'interno del Regolamento Rischi sono stati predisposti specifici limiti operativi per la gestione e monitoraggio del rischio.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine ha strutturato controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottato specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la policy di Gruppo CDP "*Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità*", strutturando al contempo un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero-regolamentazione.

All'interno del Regolamento Rischi, è stato anche implementato il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. "processo ICAAP" - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia nell'orizzonte di Piano Industriale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare per il Fondo 295/73, al fine di assicurare il supporto all'*export* attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche, preservando un'adeguata gestione dei maggiori rischi (tasso cambio e interesse) anche in scenari di *stress*, è stata approvata ed implementata una nuova metodologia per la quantificazione dei fabbisogni finanziari complessivi per cassa del Fondo in un'ottica di gestione efficiente delle risorse pubbliche.

7. Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Management.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*, unità organizzative distinte dalle precedenti, e perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

In ambito rischi operativi la funzione di *Risk Management* presidia il *framework* di gestione dei rischi operativi, con particolare riferimento a: (i) valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi (*Risk Self Assessment*) e (ii) attività di raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo (*Loss Data Collection*), monitorando altresì l'effettiva esecuzione delle eventuali azioni di mitigazione dei rischi rilevati attraverso periodici follow-up.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dalla Funzione di *Internal Audit*, che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'*Internal Audit* presenta al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di audit programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit* sono portati con periodicità semestrale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione di azioni di miglioramento.

In ambito di informativa finanziaria inoltre, SIMEST, al fine di rafforzare il *framework* dei controlli interni della società sui processi amministrativo-contabili, adotta il Sistema del Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria, ispirandosi alle *best practice* di riferimento e rispettando la normativa in materia (legge n. 262/2005).

8. Governance ed attività di supporto

8.1 Comunicazione

Le attività del 2019 del *team* di Comunicazione hanno continuato a focalizzarsi sia sull'aumento dell'*awareness* di SIMEST nell'ambito del "Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP", sia sulla promozione dei prodotti presso i clienti già acquisiti e – soprattutto - sui clienti *prospect*, in particolare PMI, in coerenza con la missione istituzionale aziendale.

Dopo i ritorni positivi della campagna pubblicitaria *offline* del Polo - partita nel 2017 e basata sul concetto di "impresa impossibile" che diventa possibile grazie all'eccellenza delle aziende italiane e al supporto di SACE e SIMEST - l'attività nel 2019 è proseguita attraverso i canali *online* con focus sull'offerta digitale integrata dei prodotti assicurativo-finanziari del Polo. Per SIMEST, in particolare, la campagna di comunicazione *online* è stata dedicata principalmente alla promozione dei due nuovi prodotti di finanziamento - "E-commerce" e "Temporary Export Manager" - disponibili da luglio e completamente digitali.

Semplificazione e digitalizzazione sono stati i *driver* dell'attività di innovazione dei processi e dei prodotti che hanno portato anche alla creazione del nuovo portale, *on air* da marzo 2019, punto di accesso per le imprese italiane a tutta l'offerta digitale del Polo per le PMI, tra cui l'intera gamma dei Finanziamenti per l'internazionalizzazione di SIMEST. Parallelamente è stato lanciato anche il nuovo sito unico sacesimest.it, che riunisce tutte le società del Polo e consente agli utenti un più rapido accesso all'offerta integrata dei prodotti.

Il lancio del nuovo sito unico è stato anche l'occasione per presentare la nuova *brand identity* del Polo coordinata e coerente con il Gruppo CDP. Il processo di *rebranding* ha visto il *team* di Comunicazione coinvolto direttamente nelle attività di aggiornamento delle sedi e dei materiali e nella promozione verso l'esterno della nuova *brand image*.

Digitalizzazione, campagna pubblicitaria – insieme a un'intensa attività di *direct email marketing* - hanno contribuito ad un netto aumento dei volumi dell'attività di finanziamento alle imprese registrato nell'anno.

Sul fronte delle *media relations*, oltre alla stampa nazionale è stata potenziata l'attività nei confronti della stampa locale, per il raggiungimento di una sempre maggiore capillarità nella veicolazione delle informazioni di interesse delle imprese.

8.2 Organizzazione e risorse umane

Struttura organizzativa ed organico

Nel corso del 2019 è stata effettuata la revisione dell'assetto organizzativo aziendale in ottica di una ulteriore razionalizzazione delle attività e della segregazione delle responsabilità nonché di una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi.

In primo luogo, a seguito del recepimento della *Policy* di Gruppo "Principi organizzativi e gestione modifiche organizzative", sono state ridefinite le tipologie delle strutture organizzative in funzione del posizionamento delle stesse nell'Organigramma aziendale rinominando le Aree e i Servizi rispettivamente in Prima Linea, o Direzione, e Seconda Linea ed è stata introdotta anche la Terza Linea.

Sono state altresì introdotte le Famiglie Professionali con lo scopo di raggruppare le Funzioni di controllo e quelle di orientamento e supporto al business, con riferimento a *mission*, competenze e ambiti di responsabilità analoghi.

A seguito di una razionalizzazione delle attività della struttura Affari Legali e Societari, è stata attribuita al Servizio Consulenza Legale la responsabilità di curare la contrattualistica aziendale relativa a beni e servizi e forniture. Contestualmente il Servizio Contenzioso e Contrattualistica è stato rinominato Servizio Contenzioso.

In ambito business, sono state apportate modifiche all'assetto organizzativo di secondo livello della struttura *Equity Investment*: nello specifico è stata istituita l'unità organizzativa *Equity Origination* con competenze specifiche nell'ambito dell'attività in conto proprio e l'unità organizzativa *Equity Investor* è stata rinominata in *Equity Execution*.

Al fine di conseguire una maggiore razionalizzazione delle attività della Prima Linea *Debtor and Partner Management*, sono state costituite due strutture di Seconda Linea: *Soft Loans Administration*, per le attività attinenti l'amministrazione delle operazioni a valere su Fondi 394 e Fondo Crescita Sostenibile, e *Export Credit Administration*, per le attività attinenti l'amministrazione delle operazioni a valere sul Fondo 295.

Inoltre all'interno della Seconda Linea *Soft Loans Administration* sono state costituite due Terze linee: *Soft Loans Disbursement* che garantisce le erogazioni relative alla gestione dei finanziamenti agevolati e *Soft Loans Collection* che garantisce gli incassi e i rientri relativamente ai finanziamenti agevolati.

È stato poi effettuato il *renaming* di due Prime Linee: "Comunicazione" in luogo di "*Identity & Communications*" e "Pianificazione, Amministrazione e Finanza" in luogo di "Amministrazione, Pianificazione e Controllo".

Al Responsabile del Funzionamento Interno è stato assegnato il ruolo di Rappresentante della Direzione per la Sicurezza ai sensi della normativa vigente e sono state contestualmente trasferite a Funzionamento Interno le attività inerenti la gestione del Sistema Sicurezza della Società.

Da ultimo è stata rinnovata la Certificazione triennale del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli standard OHSAS 18001:2007.

Al 31 dicembre 2019 l'organico aziendale presenta la seguente composizione:

ORGANICO AZIENDALE*

	Unità al 31/12/2019	Unità al 31/12/2018
Dirigenti	10	13
Quadri direttivi	81	80
Personale non direttivo	63	63
TOTALE	154	156

* include personale SIMEST distaccato presso altre società (n. 6) e personale di altre società distaccato presso SIMEST (n. 16)

8.3 Contenzioso

Al 31 dicembre 2019 sono in corso due procedimenti giudiziari relativi a importi richiesti per compensi professionali, con un *petitum* complessivo di euro 287.000. Il giudizio di primo grado di uno dei procedimenti si è concluso nel corso del 2018 con la condanna di pagamento di circa 80.000 euro per SIMEST. Nel corso del 2019 si è concluso il giudizio di primo grado del secondo contenzioso, con il rigetto della domanda. Attualmente sono in corso i giudizi di appello di entrambi i procedimenti. L'ulteriore contenzioso passivo è costituito dal giudizio di opposizione ad un decreto ingiuntivo dell'importo di euro 710.607, notificato nel corso del 2018. L'importo ingiunto costituirebbe l'asserito danno patrimoniale subito dalla parte richiedente nell'ambito di un contratto di investimento. Nel corso del 2019 è stata rigettata l'istanza di provvisoria esecutorietà del decreto.

8.4 Governo societario

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

SIMEST si è dotata del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative "rilevanti", oggetto di successivi aggiornamenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. L'Organismo di Vigilanza di SIMEST è formato da tre componenti, un esperto in materia giuridico-penale, un esperto in materia economico-aziendale e il *Chief Audit Officer* di

CDP o altro dipendente del Gruppo CDP da lui designato in possesso di elevata esperienza in materia di Sistema dei Controlli Interni.

L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2019 si è avvalso del supporto dell'*Internal Audit* per una costante e indipendente supervisione sul regolare andamento dei processi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati dal Consiglio di amministrazione in data 20 dicembre 2018 per il triennio dal 2019 al 2021.

Nel corso del 2019 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 6 volte.

Dal 15 novembre 2016 SIMEST è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE Spa, nel rispetto del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo CDP" approvato da CDP il 23 marzo 2016.

Codice etico

Coerentemente con quanto previsto nel Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato, nella seduta del 21 giugno 2017, il Codice etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle società sottoposte a direzione e coordinamento ("Codice etico") emanato in data 10 marzo 2017 da CDP.

Il Codice etico - che è parte integrante del Modello 231/2001 - orienta le relazioni nei confronti di coloro con i quali SIMEST intrattiene rapporti, prevedendo che i principi, i valori e le norme in esso contenuti, oltre ad applicarsi ai soggetti interni a SIMEST (esponenti aziendali, soggetti apicali dipendenti e non, soggetti sottoposti all'altrui direzione), abbiano come destinatari anche i soggetti esterni e tutti coloro che a vario titolo, direttamente o indirettamente intrattengono rapporti con SIMEST.

SIMEST, inoltre, promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello 231 e del Codice etico anche con apposite clausole contrattuali, che contemplano specifici rimedi in caso di violazione dei valori promulgati e condivisi, ed è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi derivanti dalla mancata attuazione del Codice etico. Sia il Codice etico che i "Principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di SIMEST sono consultabili sul sito internet aziendale.

Comitati interni

A seguito del recepimento della Policy di Gruppo "Principi organizzativi e gestione modifiche organizzative", sono stati aggiornati i Comitati SIMEST in conformità alla struttura organizzativa vigente in SIMEST, SACE e CDP e, conformemente alla controllante SACE, il Comitato di Direzione è stato rinominato in *Management Committee*.

Parti Correlate

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza SACE S.p.A. e le imprese facenti parti del Gruppo CDP si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – "Convenzione *Export banca*" – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza SACE S.p.A. si rileva il riconoscimento durante l'esercizio 2019 di compensi per cariche di Consigliere di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti, nonché le prestazioni professionali ricevute nell'ambito di un contratto relativo all'esame dei parametri di valutazione ambientale a valere su operazioni di credito agevolato all'esportazione. Inoltre a seguito della costituzione del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione, in un'ottica di accentramento delle competenze e di realizzazione di sinergie operative, sono attivi dei contratti di *outsourcing* con SACE S.p.A. per la gestione dei servizi: Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Compliance*, *Internal Audit*, e *Risk Managment*.

A fine 2019 si rilevano dieci risorse di SACE SpA distaccate presso SIMEST, e due distacchi di SIMEST presso SACE SpA.

È da evidenziare il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Mestre e Bologna e il canone relativo alla locazione di hardware informatici.

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo, si segnala l'utilizzo nel corso del 2019 di linee di credito erogate da Cassa depositi e prestiti (CDP) sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

Inoltre, sempre nei rapporti con CDP si rileva il riconoscimento nel corso del 2019 di compensi per cariche di Consiglieri di amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti.

A fine 2019 risultano attivi sei distacchi di personale da CDP oltre a due distacchi da SIMEST presso CDP.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria si rileva il credito verso CDP relativo al consolidato fiscale di Gruppo.

Inoltre è attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna S.p.A..

Sono da rilevare poi i contratti con SACE SRV S.r.l (controllata di SACE S.p.A.) per servizi di *info-provider*, *anagrafica*, *customer care* e recupero crediti. Con SACE SRV S.r.l risulta attivo inoltre un distacco di personale da SIMEST.

E' da segnalare, inoltre, al 31 dicembre 2019, a seguito dell'aggiornamento della mappa di Gruppo CDP, il credito vantato da Simest nei confronti della società Ansaldo Energia Spa in relazione all'investimento nella società Ansaldo Energia Switzerland AG oltre ad un credito per interessi attivi da incassare.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

9. Sostenibilità

9.1 Corporate Social Responsibility

SIMEST conferma anche nel 2019 il proprio impegno a sostegno delle attività di welfare aziendale, della sicurezza sul posto di lavoro e a favore della riduzione dell'impatto ambientale.

Iniziative per i dipendenti

SIMEST crede nel *work-life-balance* delle proprie risorse quale strumento per favorire la crescita della produttività. Per questo, anche nel 2019, ha incentivato l'adesione allo *smart working*, garantendo ai dipendenti flessibilità nelle modalità di lavoro: ha aderito all'iniziativa il 57% dei dipendenti.

Nel 2019 è proseguito il programma YOPA (*Your Opinion Produces Action*), avviato nel 2018 in coordinamento con la controllante SACE, con iniziative volte alla coesione, alla cultura aziendale, all'*engagement*, alla trasparenza e alla meritocrazia. In questo ambito SIMEST ha aderito ad altre due iniziative:

- “mi metto nei tuoi panni”, che consente al personale di affiancare per due giornate colleghi del Gruppo;
- al primo programma di *welfare* aziendale, che rende disponibile ai propri dipendenti un piano di “*flexible benefit*” finalizzato ad accedere a prestazioni e servizi personalizzabili in base alle proprie esigenze ottenendo un aumento del potere di acquisto.

Inoltre, a inizio anno è partito l'ECP (*Early Career Program*), un programma per i giovani basato sui principi di equità, competitività e performance e si è svolta la giornata “*Generation Mix*”, dove risorse di diverse fasce di età hanno messo a fattor comune le proprie esperienze definendo proposte per la costruzione di un ambiente lavorativo più inclusivo che integri e valorizzi il meglio delle diverse generazioni.

SIMEST ha organizzato anche nel 2019 la “Festa delle mamme e dei papà che lavorano”, un'occasione di incontro e di festa all'interno dell'azienda per i figli dei dipendenti, inoltre, grazie al contributo versato dall'azienda, i dipendenti SIMEST hanno avuto la possibilità di aderire al CRAL SACE, usufruendo di servizi connessi alle attività per il tempo libero, attraverso convenzioni e sconti. Sono state, infine, rinnovate tutte le polizze a favore dei dipendenti e resi disponibili i relativi servizi su un portale dedicato.

Per quanto riguarda la formazione, sono proseguite le attività di formazione volte all'acquisizione e al consolidamento delle competenze tecnico-specialistiche e alla diffusione delle conoscenze relative al *business*, per garantire e favorire la crescita professionale del personale.

SIMEST, per il decimo anno, ha sostenuto il Comitato Leonardo, premiando i giovani talenti che nel loro percorso di studi e con le loro tesi hanno analizzato casi di successo del *Made in Italy*. Tale iniziativa si è anche trasformata in possibilità di *stage* in azienda.

Gestione Impatto Ambientale

Nel corso del 2019 SIMEST si è dotata di una normativa interna per la Gestione del Sistema Ambientale che individua ruoli, responsabilità e obiettivi delle attività correlate alla salvaguardia dell'ambiente. Questo ha dato un impulso ancor maggiore all'attività per la riduzione dell'impatto ambientale, attraverso la progressiva ottimizzazione dei consumi energetici e la nuova iniziativa per ridurre l'utilizzo della plastica.

Sono state sostituite le lampade al neon con le nuove lampade a LED più performanti e si è intervenuto sugli infissi migliorando l'isolamento termico e acustico con l'esterno.

Nel mese di luglio è partito il progetto di riduzione della plastica con l'adozione di bottiglie d'acqua in vetro (con vuoto a rendere) o acqua in lattina, bicchieri in carta, palettine per il caffè in legno e capsule per il caffè compostabili. Si è, inoltre, installato un distributore di acqua alla spina e ogni dipendente è stato fornito di una borraccia di alluminio.

SIMEST sta altresì riducendo progressivamente l'utilizzo di carta grazie alla digitalizzazione di interi processi aziendali e a un maggior utilizzo di documentazione digitale.

Per facilitare la raccolta differenziata, in ogni piano dell'azienda sono stati posizionati contenitori per ogni tipologia di rifiuto e ogni postazione di lavoro ha a disposizione un cestino per la raccolta differenziata della carta.

10. Risultati patrimoniali ed economici

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2019. L'analisi dei prospetti di Stato patrimoniale e dei risultati economici viene proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali.

Si fa presente che, con decorrenza 1° gennaio 2019, si applica il Principio contabile IFRS 16 che fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce nuovi criteri basati sul soggetto che effettivamente possiede il controllo del bene iscrivendone il relativo diritto d'uso nell'attivo dello stato patrimoniale.

SIMEST, in sede di prima applicazione, sulla base delle indicazioni della Capogruppo Cdp, ha scelto di applicare il Principio sulla base del "*Modified Retrospective Approach*" che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale, senza rideterminare le informazioni comparative e senza impatti sul patrimonio netto alla stessa data

10.1 Stato patrimoniale riclassificato

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2019 si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DELL'ATTIVO

(milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,01	0,02
Attività finanziarie valutate al fair value con Impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2
Crediti per investimenti in partecipazioni	553,5	560,3
Altri crediti finanziari	4,1	4,5
Attività materiali	6,3	0,4
<i>di cui diritto d'uso su fabbricati</i>	5,7	-
Attività immateriali	0,7	0,6
Attività fiscali	2,7	1,8
<i>a) correnti</i>	1,4	1,4
<i>b) anticipate</i>	1,3	0,4
Altre attività	12,2	17,8
TOTALE DELL'ATTIVO	584,7	590,6

Al 31 dicembre 2019 la situazione patrimoniale presenta attività per 584,7 milioni di euro (590,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018), in diminuzione di circa 5,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni dell'Attivo riguardano prevalentemente la riduzione del valore complessivo dei "Crediti per investimenti in partecipazioni" che raggiunge 553,5 milioni di euro (560,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Tale posta risulta la principale voce dell'attivo e costituisce circa il 95% dello stesso. L'allocazione delle suddette quote nella voce "Crediti per investimenti in partecipazioni", a seguito della applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane *partner* per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del *partner* a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte.

La riduzione di tale voce di circa 6,8 milioni di euro è dovuta alla dinamica dei versamenti delle quote di partecipazioni (128,3 milioni di euro), degli incassi (91,0 milioni di euro), del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche (-27,5 milioni di euro) e delle rettifiche di valore per rischio di credito delle partecipazioni valutate al costo ammortizzato (-16,6 milioni di euro).

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al 31 dicembre 2019 ammontano a 5,2 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2018, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in FINEST.

La voce "Altri crediti finanziari" pari a 4,1 milioni di euro (4,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si

riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Da segnalare l'incremento della voce "Attività materiali", pari a 6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La voce tiene conto dell'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del nuovo Principio contabile IFRS 16. In particolare l'importo si riferisce, per circa 5,4 milioni di euro, al diritto d'uso del fabbricato in locazione relativo alla sede societaria di Roma.

Le "Attività fiscali" ammontano a 2,7 milioni di euro (1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui 1,3 milioni di euro per imposte anticipate iscritte su componenti economiche che diventeranno imponibili in periodi di imposta futuri, 0,5 milioni di euro per imposte relative ad un'istanza di rimborso IRAP, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 201/2011 e 0,9 milioni di euro per maggiori acconti d'imposta versati.

Infine, con riferimento alle "Altre attività", pari a 12,2 milioni di euro (17,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018), le stesse comprendono principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei Fondi pubblici per 9,8 milioni di euro (16,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018) ed anticipi a fornitori ed altre attività per 2,4 milioni di euro.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	270,3	249,1
Altre passività e passività fiscali	8,9	9,4
Trattamento di fine rapporto del personale	2,1	2,2
Fondi per rischi ed oneri	2,7	2,1
Patrimonio Netto	300,5	327,7
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	584,7	590,6

Al 31 dicembre 2019 i "Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a 270,3 milioni di euro (249,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e rappresentano l'utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP e da istituti bancari azionisti SIMEST finalizzati a supportare i flussi netti degli impieghi ed il relativo aumento del portafoglio di investimenti.

La voce, al 31 dicembre 2019, comprende anche i debiti (5,9 milioni di euro) derivanti da diritti d'uso acquisiti con leasing, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16.

Le voci "Altre passività e passività fiscali" ammontano complessivamente a 8,9 milioni di euro (9,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e comprendono prevalentemente debiti commerciali ed altre partite per 7,0 milioni di euro (6,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018), debiti verso il personale dipendente, i relativi oneri previdenziali ed altre passività per 1,9 milioni di euro (2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale", pari a 2,1 milioni di euro (2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente al 31 dicembre 2019, ed è iscritta in bilancio in conformità al

principio contabile IAS 19.

La voce “Fondi per rischi ed oneri”, pari a 2,7 milioni di euro (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018), è costituita a copertura delle prevedibili passività, espresse a valori correnti, compresi gli oneri futuri relativi al personale dipendente.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 è pari a 300,5 milioni di euro (327,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e rappresenta circa il 51% del totale passivo.

10.2 Conto economico riclassificato

L’analisi dell’andamento economico di SIMEST è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali:

CONTO ECONOMICO	(milioni di euro)	
	31/12/2019	31/12/2018
Proventi da investimenti in partecipazioni	29,2	28,8
Interessi passivi e oneri assimilati	(2,6)	(2,3)
Commissioni attive	17,3	16,6
Risultato netto dell’attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	(27,5)	(4,0)
Altri proventi finanziari	0,0	0,0
Margine di intermediazione	16,4	39,1
Rettifiche /Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	(16,6)	(6,3)
Spese amministrative e altri oneri e proventi	(21,7)	(22,7)
Risultato di gestione	(21,9)	10,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1,4)	(1,5)
Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1,9)	(0,7)
Utile (perdita) prima delle imposte	(25,2)	7,9
Imposte sul reddito d’esercizio	(1,9)	(6,7)
UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO	(27,1)	1,2

La gestione economica dell’esercizio 2019 evidenzia una Perdita di periodo di 27,1 milioni di euro (nel 2018 Utile pari a 1,2 milioni di euro), dopo gli accantonamenti delle imposte (correnti e differite) di 1,9 milioni di euro. La perdita dell’esercizio 2019 è dovuta sostanzialmente alle rettifiche di valore per rischio di credito sugli investimenti in partecipazioni (valutati, sulla base del Principio contabile IFRS 9, in parte al costo ammortizzato ed in parte al *fair value*).

In particolare è da rilevare che per i crediti derivanti dagli investimenti in partecipazioni sono state appostate complessivamente rettifiche di valore analitiche sulle singole posizioni per circa 40,9 milioni di euro oltre all’*impairment* ex IFRS 9 sui crediti valutati al costo ammortizzato per circa 1,8 milioni di euro ed alla svalutazione degli interessi di mora maturati e non incassati per circa 2,3 milioni di euro. Da rilevare che tali svalutazioni sono state operate anche tenendo conto della severa situazione venutasi a creare nei primi mesi del 2020 a seguito del diffondersi, a livello globale, del Covid-19 (Coronavirus) con impatti sia sull’economia del Paese che sull’economia mondiale. Inoltre,

nell'ambito del modello di valutazione del valore di *fair value* e di *impairment* (ex IFRS 9), la Capogruppo CDP ha aggiornato i set di valori per le Probabilità di *Default Point in Time* (PD) per cogliere una *baseline* dei possibili impatti sull'economia legati alla diffusione del Coronavirus. Le posizioni critiche su cui si sono concentrate tali rettifiche di valore hanno riguardato principalmente le iniziative di investimento con il Gruppo S.E.C.I. (Officine Maccafferri), che hanno generato svalutazioni per circa 17,6 milioni di euro su un investimento complessivo pari a circa 29,9 milioni di euro, e l'iniziativa con Officina Metalmeccanica Angelucci che, a seguito della dichiarazione di fallimento della società, ha generato svalutazioni per circa 10,4 milioni di euro. Sono state inoltre appostate ulteriori svalutazioni su posizioni già in sofferenza (riferite principalmente alle iniziative con il Gruppo Ferrarini, Mossi & Ghisolfi Spa, Maglital Srl e Metec Spa) per circa 12,8 milioni di euro. Con riferimento alle componenti economiche positive, la voce "Proventi da investimenti in partecipazioni" ammonta a 29,2 milioni di euro (28,8 milioni di euro nel 2018) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli impieghi in partecipazioni. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa 5,3% annuo (5,3% annuo nel 2018). La voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", pari a 2,6 milioni di euro (2,3 milioni di euro nel 2018), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari. Inoltre, al 31 dicembre 2019, la voce comprende gli interessi passivi su canoni di locazione da leasing rilevati sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16 (0,2 milioni di euro). Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2019 a circa l'1,0% annuo in riduzione rispetto al 2018 (circa 1,1% annuo).

Le "Commissioni attive", pari a 17,3 milioni di euro (16,6 milioni di euro nel 2018), si riferiscono sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital*, del Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

La voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" si riferisce alla valutazione al *fair value* di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI (in applicazione del Principio contabile IFRS 9) e presenta un saldo negativo di 27,5 milioni di euro che tiene conto di svalutazioni analitiche (per quota capitale, corrispettivi e interessi di mora) appostate su posizioni critiche per circa 26,8 milioni di euro, della valutazione negativa del delta *fair value* di circa 0,9 milioni di euro.

Il "Margine di intermediazione" dell'esercizio 2019 evidenzia un risultato positivo pari a 16,4 milioni di euro.

La voce "Rettifiche/riprese nette per rischio di credito delle attività di valore su crediti valutati al costo ammortizzato" ammonta a 16,6 milioni di euro e si riferisce alle rettifiche di valore operate sulla parte dei crediti per investimenti in partecipazioni.

Le "Spese amministrative" (21,7 milioni di euro) sono in linea con il 2018, tenuto conto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 a seguito del quale, per un confronto omogeneo rispetto al 2018, deve essere considerata anche la voce "Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali".

Il risultato di gestione dell'esercizio 2019 evidenzia quindi un risultato negativo pari a 21,9 milioni di euro.

Gli "accantonamenti a fondi rischi ed oneri" pari a circa 1,4 milioni di euro si riferiscono agli oneri per esodi per il personale dipendente (1,7 milioni di euro) e all'assorbimento positivo relativo allo storno di un precedente accantonamento su contenziosi in essere per circa 0,3 milioni di euro.

In conseguenza delle dinamiche sopra descritte si rileva una "Perdita prima delle imposte" pari a 25,2 milioni di euro (nel 2018 Utile di 7,9 milioni di euro).

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di marzo 2020, il contagio del nuovo virus Covid-19, originatosi in Cina, si è diffuso in molti paesi del mondo con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020.

In Europa, alla data di redazione della presente Relazione, l'Italia rappresenta uno dei paesi più colpiti. Ciò ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del Governo di una serie di provvedimenti (adozione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri dei Decreti del 4, 8, 9 marzo 2020 e del D.l. "Cura Italia" in data 17 marzo 2020) con cui sono state introdotte misure restrittive senza precedenti alle attività della Pubblica amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Nello scenario in cui la diffusione del virus non sia arrestata in tempi brevi, tale sviluppo pandemico potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale e i mercati finanziari.

Gli Amministratori di Simest, al riguardo, hanno ritenuto che l'andamento dell'emergenza accompagnato dalle incertezze legate agli ulteriori sviluppi in termini di impatto sul tessuto produttivo, economico e sociale del paese non permetta - allo stato attuale - alcuna approssimazione di una ragionevole quantificazione sull'andamento 2020 dell'Azienda.

Non si esclude che l'eventuale perdurare dell'attuale emergenza sanitaria possa determinare nel breve periodo perdite di marginalità, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. In particolare, l'operatività di SIMEST nel corso del 2020 potrebbe essere condizionata dagli effetti della situazione di emergenza sanitaria in corso. Si percepiscono, infatti, i primi segnali di rallentamento delle attività di espansione all'estero delle imprese italiane con presumibili ripercussioni sia sulle performance delle società già presenti nel Portafoglio di SIMEST, sia sulla fattibilità di eventuali nuove partecipazioni in fase di sottoscrizione nell'anno. Riguardo i Fondi pubblici gestiti da Simest, tenuto conto che la loro operatività è basata sostanzialmente sugli

investimenti all'estero e sull'export, è ipotizzabile un rallentamento delle attività in termini di risorse mobilitate e gestite.

In applicazione del principio contabile IAS 10, si ritiene che tale circostanza non debba comportare alcuna rettifica dei saldi di Bilancio al 31 dicembre 2019, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di chiusura, né un fattore di incertezza sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

12. Evoluzione prevedibile della gestione

Alla luce delle ricadute negative che l'epidemia da coronavirus sta avendo e avrà sull'economia del Paese, oltre che mondiale, sono da rilevare presumibili riflessi e impatti sull'andamento della Società in termini i) di investimenti in partecipazioni già presenti in Portafoglio che potrebbero entrare in sofferenza e/o da sottoscrivere in corso di anno; ii) di volumi di risorse mobilitate derivanti dai Fondi Pubblici gestiti. Da segnalare, inoltre, che il contributo derivante dalle attività di sostegno all'internazionalizzazione è subordinato allo stanziamento delle risorse pubbliche necessarie.

13. Ulteriori informazioni ex. art. 2428 del codice civile

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del codice civile si segnala che la Società: (i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; (ii) non detiene né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato per finalità di gestione dei rischi finanziari.

Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2019

Stato patrimoniale

<i>(unità di euro)</i>			
Voci dell'attivo	Nota	31/12/2019	31/12/2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A.1	10.056	20.579
Attività finanziarie valutate al fair value con Impatto sulla redditività complessiva	A.2	5.164.569	5.164.569
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con Impatto a conto Economico:	A.3	257.909.887	345.218.311
<i>di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni</i>		257.909.887	345.218.311
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	A.4	299.709.405	219.580.572
<i>di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni</i>		295.561.881	215.082.114
<i>di cui: Altri crediti finanziari</i>		4.147.524	4.498.458
Attività materiali	A.5	6.299.723	378.619
<i>di cui: diritto d'uso su fabbricati</i>		5.669.988	-
Attività immateriali	A.6	667.083	563.424
Attività fiscali	A.7	2.730.588	1.835.329
<i>a) correnti</i>		1.421.693	1.414.318
<i>b) anticipate</i>		1.308.895	421.010
Altre attività	A.8	12.173.013	17.820.804
Totale dell'attivo		584.664.324	590.582.206

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Nota	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	P.1	270.323.994	249.130.322
<i>di cui: debiti relativi a diritti d'uso su fabbricati</i>		5.727.652	-
Altre passività	P.2	8.899.782	9.293.315
Trattamento di fine rapporto del personale	P.3	2.147.254	2.233.852
Passività fiscali	P.4	39.158	104.138
<i>a) correnti</i>		-	-
<i>b) differite</i>		39.158	104.138
Fondi per rischi ed oneri	P.5	2.739.143	2.106.471
<i>c) altri fondi</i>		2.739.143	2.106.471
Capitale	P.6	164.646.232	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	P.7	1.735.551	1.735.551
Riserve	P.8	161.258.497	160.126.472
- di cui Riserva FTA		63.526.684	63.526.684
- di cui Riserva FTA IFRS 9		9.454.490	9.454.490
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.9	(27.125.287)	1.205.854
Totale del passivo e del patrimonio netto		584.664.324	590.582.206

Conto economico

(unità di euro)

Voci	Nota	31/12/2019	31/12/2018
Proventi da investimenti in partecipazioni	C.1	29.178.904	28.814.323
Interessi passivi e oneri assimilati	C.2	(2.637.686)	(2.307.276)
Commissioni attive	C.3	17.294.743	16.614.699
Risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	C.4	(27.527.595)	(4.047.081)
Altri proventi finanziari	C.5	45.564	31.236
Margine di intermediazione		16.353.930	39.105.902
Rettifiche /Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	C.6	(16.581.741)	(6.303.218)
Spese amministrative:	C.7	(21.452.953)	(22.769.628)
<i>a) spese per il personale</i>		<i>(14.859.939)</i>	<i>(14.329.235)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>		<i>(6.593.014)</i>	<i>(8.440.393)</i>
Altri (oneri) e proventi di gestione	C.8	-	37.868
Risultato di gestione		(21.680.764)	10.070.923
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	C.9	(1.601.915)	(1.544.393)
Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali	C.10	(1.348.111)	(85.721)
Rettifiche /Riprese di valore nette su attività immateriali	C.11	(566.562)	(584.817)
Utile (perdita) prima delle imposte		(25.197.352)	7.855.992
Imposte sul reddito d'esercizio	C.12	(1.927.935)	(6.650.138)
Utile (Perdita) d'esercizio		(27.125.287)	1.205.854

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2019	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2019
Capitale:												
a) azioni ordinarie	164.646.232											164.646.232
b) azioni privilegiate												
Sovraprezzi di emissione	1.735.551											1.735.551
Riserve:												
a) di utili	155.164.174	1.205.854										156.370.028
b) altre	5.164.569											5.164.569
Riserve da valutazione												
a) disponibile per la vendita												
b) copertura flussi finanziari												
c) altre riserve	(202.272)									(73.830)		(276.102)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) d'esercizio	1.205.854	(1.205.854)	-							(27.125.287)		(27.125.287)
Patrimonio netto totale	327.714.109	-	-							(27.199.117)		300.514.993

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	164.646.232		164.646.232										164.646.232
b) azioni privilegiate													
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551		1.735.551										1.735.551
Riserve:													
a) di utili	145.527.008	9.454.490	154.981.498	182.677									155.164.174
b) altre	5.164.569		5.164.569										5.164.569
Riserve da valutazione													
a) disponibile per la vendita													
b) copertura flussi finanziari													
c) altre riserve	(234.093)		(234.093)								31.821		(202.272)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	3.624.416		3.624.416	- 182.677	- 3.441.739						1.205.854		1.205.854
Patrimonio netto totale	320.463.683		329.918.173	-	(3.441.739)						1.237.675		327.714.109

Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) d'esercizio	(27.125.287)	1.205.854
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Copertura dei flussi finanziari		
Attività non correnti in via di dismissione		
Piani a benefici definiti	(73.830)	31.821
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(73.830)	31.821
Redditività complessiva	(27.199.117)	1.237.675

Rendiconto finanziario

(unità di euro)

	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	21.670.230	(567.050)
- utile di esercizio (+/-)	(27.125.287)	1.205.854
- Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value con effetto a Conto Economico</i> (Ricavi)/ Costi	27.527.594	4.047.081
- proventi e commissioni non incassati (-)	2.299.266	(22.260.469)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	16.581.740	6.303.218
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.914.673	670.538
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	472.244	9.466.728
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(34.476.775)	(12.933.017)
- Attività finanziarie valutate al fair value ed al costo ammortizzato	(32.304.173)	(19.708.796)
<i>di cui: Crediti per Investimenti in Partecipazioni</i>	(32.304.173)	(19.787.406)
- altre attività correnti	(2.172.602)	6.775.779
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(458.215)	(10.068.785)
- altre passività correnti	(458.215)	(10.068.785)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.264.760)	(23.568.852)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	(7.939.435)	(729.583)
- acquisti di attività materiali	(7.269.214)	(284.559)
- acquisti di attività immateriali	(670.221)	(445.024)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.939.435)	(729.583)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale (vers./rimb. capitale sociale e riserve)	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(3.441.739)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(3.441.739)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.204.195)	(27.740.174)
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	(249.109.743)	(221.369.569)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.204.195)	(27.740.174)
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	(270.313.938)	(249.109.743)

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

Contenuto della Nota Integrativa:

PREMESSA

- Informazioni sulla società
- Principi generali di redazione
- Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Criteri di redazione
- Nuovi principi contabili omologati e in vigore al 31 dicembre 2019 e prescrizioni future
- Uso di stime e valutazione

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Passività finanziarie
- Trattamento di fine rapporto
- Fondi per rischi e oneri
- Imposte sul reddito

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

ALTRE INFORMAZIONI

- Dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Informazioni sulla società

In merito alle informazioni sulla società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Principi generali di redazione

I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal regolamento CE 1606/2002.

A partire dall'esercizio 2015 SIMEST si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività") che ha esteso la possibilità di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

II. Criteri di redazione

Il bilancio di SIMEST è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. In tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, la Società ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni, e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

III. Altri aspetti

Principi contabili internazionali omologati e in vigore dal 2019

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione europea del 9 novembre 2017, omologato il 31 ottobre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione europea del 26 marzo 2018, omologato il 22 marzo 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9;
- Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione europea del 24 ottobre 2018, omologato il 23 ottobre 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'Interpretazione 23 dell'International Financial Reporting Interpretations Committee;
- Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione europea del 11 febbraio 2019, omologato l'8 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28;
- Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione europea del 14 marzo 2019, omologato il 13 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19;
- Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione europea del 15 marzo 2019, omologato il 14 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 12 e 23 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 3 e 11.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2020)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2019 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 6 dicembre 2019, omologato il 29 novembre 2019, che dotto le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework;
- Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 10 dicembre 2019, omologato il 29 novembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 16 gennaio 2020, omologato il 15 gennaio 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 7 e 9.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2019

Alla data di redazione del presente allegato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- *Standards - IFRS 17 Insurance Contracts* emesso a Maggio 2017;
- *Amendments - Definition of business (Amendments to IFRS 3)* emesso a Ottobre 2018.

IV. Uso di stime e valutazioni

Stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio,

nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali poste soggette a stima alla data del presente bilancio sono riconducibili alle attività finanziarie connesse ai crediti per investimenti in partecipazioni, al fine di verificare se esistono evidenze che il valore di tali attivi possa aver subito una riduzione, nonché alle imposte correnti e differite.

Valutazione dei fair value

Il *fair value* rappresenta l'ammontare al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una ipotetica transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso tre possibili modalità:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino, tra gli input, anche parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambi organizzati, mediatori, intermediari, servizi di quotazione, e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e

l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione. Nella scelta dei modelli da applicare per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura, integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la Società.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi. In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato, stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di SIMEST al 31 dicembre 2019.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” sono valutate al *fair value*. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la società e presso le banche con rendimenti allineati alle condizioni di mercato. La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia quelle attività finanziarie che non superano l’ “SPPI test”) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model “Hold to Collect”), o ancora il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “Hold to Collect and Sell”);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa.

Nel bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società partner derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9 non superando il test SPPI “*solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding*” devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare i rapporti in essere tra SIMEST, le società partner e le imprese partecipate si configurano come un’attività finanziaria (“linked transaction”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all’importo erogato) dalle società partner, facendo prendere valenza, all’interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest’ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Nella presente voce figurano le attività finanziarie che soddisfano entrambe le condizioni in elenco:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model* “Hold to Collect and Sell”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull’importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. “SPPI test”).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La presente voce include dunque tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Sono dunque incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model* "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. "SPPI test").

Nel bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società partner derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

I rapporti in essere tra SIMEST, le società partner e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria ("*linked transaction*") a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società partner, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Il principio IFRS 9 prevede, in particolare, che nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali prevedano ulteriori caratteristiche, differenti dal rimborso del capitale e dal pagamento degli interessi sul nozionale, il Test SPPI è da ritenersi superato qualora tali caratteristiche aggiuntive abbiano solo un effetto "de minimis", ovvero se tale effetto è considerabile come "non significativo" ad ogni reporting date e cumulativamente lungo l'arco di vita dello strumento, questi non ha effetti sulla classificazione di tale strumento finanziario.

Riguardo Simest, i contratti stipulati con i *Partners* prevedono, sul prezzo di uscita dalla partecipazione, la presenza di un floor fissato pari al valore di acquisto e di un *cap* sulla plusvalenza realizzabile. Sulla base di un'approfondita analisi è stato determinato un valore-soglia di applicabilità del concetto di "de minimis" e conseguentemente una parte del portafoglio relativo ai crediti da partecipazione detenuti da Simest, rientrate in tale soglia, è classificato e valutato al Costo Ammortizzato, risultando maggiormente coerente con le caratteristiche dello strumento.

Attività materiali

Le immobilizzazioni fanno riferimento ad attività non correnti destinate a essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa. Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori. Il bilancio esprime il valore contabile delle attività materiali al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore. I beni di

nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo. I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono disciplinate dallo IAS 38. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

- la società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall'attività;
- è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo Stato patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione. I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di *software* sono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i tre anni.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e passività fiscali nello Stato patrimoniale del bilancio sono classificate rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali". Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili. Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti. Le attività e passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Il termine fiscalità differita si riferisce, in particolare, alla rilevazione in termini di imposte delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Le imposte differite sono iscritte: i) nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a differenze temporanee deducibili, per ciò intendendosi le differenze tra valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle passività fiscali, laddove si riferiscano a differenze temporanee tassabili rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri. In particolare, per quanto concerne l'IRES, a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo CDP e in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale" rilevando quale contropartita un debito nei confronti della Società consolidante che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'Amministrazione Finanziaria.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre la passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il trattamento di fine rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, alla data di riferimento rappresenta il debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai

benefici maturati nell'esercizio corrente e del valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Un accantonamento viene, pertanto, rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Proventi da investimenti partecipativi ed interessi passivi

I proventi da investimenti partecipativi e gli interessi passivi rilevati nel Conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale o al tasso di interesse effettivo, nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Commissioni

Le "Commissioni" sono rilevate a Conto economico in base al criterio della competenza; sono escluse le commissioni considerate nell'ambito del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

Costi

I "Costi" sono iscritti sulla base della competenza temporale.

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16

A partire dal 1° gennaio 2019, il nuovo standard contabile IFRS 16 “Leases”, emanato dallo IASB a gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17, principio di riferimento per il trattamento contabile e relativa informativa delle operazioni di leasing.

Il nuovo Principio contabile fornisce una nuova definizione di lease ed introduce nuovi criteri basati sul soggetto che effettivamente possiede il controllo del bene; ciò al fine di distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi. Infatti, le novità intervengono uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari in capo al locatario.

Simest, in sede di prima applicazione, sulla base delle indicazioni della Capogruppo Cdp, ha scelto di applicare il Principio sulla base del “Modified Retrospective Approach” che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale, senza rideterminare le informazioni comparative e senza impatti sul patrimonio netto alla stessa data.

Simest ha quindi svolto le analisi circa la natura dei contratti in essere al 1° gennaio 2019, per definire l'inclusione o meno degli stessi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16; tali attività sono state condotte in stretto coordinamento con il gruppo di lavoro identificato dalla Capogruppo.

In tale ambito, sono state adottate le “practical expedience” consentite dal principio, ovvero:

– esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, tenuto conto della scarsa significatività, dei contratti di leasing che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e quelli che hanno per oggetto beni di valore unitario inferiore ad euro 5.000; per tali beni i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico sulla base della precedente metodologia.

Da tali analisi è risultato che la Società, alla data del 1° gennaio 2019, deteneva 13 contratti di leasing rilevanti ai fini del nuovo standard contabile. Sulla base di quanto previsto dalla “practical expedience”, sono stati esclusi 7 contratti, in quanto:

oggetto del contratto beni di valore unitario inferiore a 5.000 euro;

durata del contratto pari o inferiore a 12 mesi.

Mentre, con riferimento ai contratti rientranti nell'applicazione del nuovo Principio, si è provveduto alla rilevazione del diritto d'uso e della corrispondente passività finanziaria per circa 6,9 milioni di euro, determinati sulla base dell'attualizzazione dei canoni di locazione minimi dovuti sino a scadenza, attualizzati sulla base della curva dei tassi BTP come da indicazioni della Capogruppo Cdp. In particolare l'importo si riferisce, per circa 6,6 milioni di euro, al contratto di affitto della sede societaria di Roma.

Al 31 dicembre 2019, Simest in qualità di locatario detiene complessivamente 16 contratti di leasing, rientranti nell'applicazione del nuovo Principio, dettagliati tra le seguenti tipologie di leasing:

- 6 contratti relativi al settore di Real Estate, di cui 1 con opzione di rinnovo;
- 7 contratti relativi al settore Automotive, di cui 1 con opzione di rinnovo;
- 3 contratti relativi al settore Hardware IT.

TABELLA DI RICONCILIAZIONE IFRS 16 AL 1 GENNAIO 2019

I prospetti che seguono denominati “prospetti di riconciliazione” evidenziano gli impatti derivanti dall'applicazione delle regole di rilevazione dell'IFRS 16. In particolare dai saldi ricondotti, elaborati sono stati determinati gli effetti lordi derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile.

(importi in migliaia di euro)

RICONCILIAZIONE LEASE LIABILITIES	01/01/2019
	Importo Lordo
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018 (+)	7.266,00
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16 (-)	(25)
- Per leasing short-term (-)	(25)
- Per leasing di low value (-)	
Altre variazioni (ie. IVA indetraibile) da specificare:	
-xxx	
-xxx	
-xxx	
-xxx	
-xxx	
Lease Liabilities per leasing operativi non attualizzate IFRS 16 al 01/01/2019	7.241
Effetto attualizzazione su leasing operativi (-)	(389)
Lease Liabilities per leasing operativi attualizzate IFRS 16 al 01/01/2019	6.852
Lease Liabilities per leasing finanziari ex IAS 17 al 01/01/2019 (+)	
Totale Lease Liabilities IFRS 16 al 01/01/2019	6.852

	Importo Lordo
Diritti d'uso acquisiti con il leasing al 01.01.2019 - NUOVI RoU iscritti per transizione IFRS 16 rettificati dai relativi ratei e risconti (+)	
<i>Attività materiali ad uso funzionale:</i>	6.852
a) terreni	
b) fabbricati	6.836
c) mobili	
d) mobili patrimonio artistico di pregio	
e) impianti elettronici	
f) altre	16
<i>Attività materiali detenute a scopo di investimento:</i>	
a) terreni	
b) fabbricati	
Lease Liabilities per leasing operativi attualizzate IFRS 16 al 01/01/2019	6.852
Riconduzione Risconti Attivi (al 31/12/2018) (-)	
Riconduzione Ratei Passivi (al 31/12/2018) (+)	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing non rettificati per Risconti e Ratei 01/01/2019	6.852
Patrimonio netto (Retained earnings) al 01.01.2019	

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE*(importi in migliaia di euro)***ATTIVITA'****A.1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI****Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione**

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Banche	5	13
Cassa	5	8
Totale	10	21

La voce rappresenta le disponibilità dei depositi bancari al 31 dicembre 2019 che comprendono gli interessi attivi accreditati dagli Istituti di credito nonché le giacenze liquide di cassa alla stessa data, in euro ed in valute estere.

A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al fair value con Impatto sulla redditività complessiva	5.165	5.165
Totale	5.165	5.165

La voce si riferisce alla quota (non di collegamento) che SIMEST detiene nella FINEST S.p.A.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			5.165			5.165
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			5.165			5.165
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						-
Totale	-	-	5.165	-	-	5.165

Variazioni annue

Esistenze iniziali al 31.12.2018	5.165
Aumenti	
-	
Diminuzioni	
-	-
Esistenze finali al 31.12.2019	5.165

A.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

La Voce si riferisce ai crediti nei confronti delle società partner derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9 non superando il test SPPI “*solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding*” devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare i rapporti in essere tra SIMEST, le società partner e le imprese partecipate si configurano come un’attività finanziaria (“*linked transaction*”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all’importo erogato) dalle società partner, facendo prendere valenza, all’interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest’ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

**Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico:
composizione per debitori/emittenti**

	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	257.910	345.218
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	257.910	345.218
f) Famiglie	-	-
Totale	257.910	345.218

**Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico:
composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	257.910	-	-	345.218
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	257.910	-	-	345.218

Voci	31/12/2019			Totale
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	
Crediti verso:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	218.157		39.753	257.910
Totale	218.157		39.753	257.910

**Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico:
distribuzione temporale**

Voci	Scaduti	31/12/2019				Totale
		fino a 3 mesi	fino 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.060	8.646	45.668	147.291	31.245	257.910
Totale						257.910

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	285.950	9.612	-	202.810	12.272	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	285.950	9.612	-	202.810	12.272	-
d) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	285.950	9.612	-	202.810	12.272	-

La voce si riferisce ai crediti nei confronti delle società partner derivanti principalmente dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	277.430	-	12.107	36.798	3.489	98	27.186	-
Totale	277.430	-	12.107	36.798	3.489	98	27.186	X

Altri crediti finanziari: composizione

La voce si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Mutui ipotecari personale dipendente	3.923	4.220
Prestiti personale dipendente	225	278
Totale	4.148	4.498

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale:

Voci	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Crediti per mutui ipotecari al personale dipendente	137	226	1.110	2.450	3.923
Crediti per prestiti al personale dipendente	24	60	141		225
Totale					4.148

A.5 ATTIVITÀ MATERIALI

Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	489	379
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	340	252
d) impianti elettronici	149	127
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.810	-
a) terreni		
b) fabbricati	5.670	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	140	
Totale	6.300	379

La voce comprende anche le attività che derivano da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16, per circa 5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Fabbricati (diritti d'uso)	Automezzi (diritti d'uso)	Altri beni (diritti d'suo)	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.546	2.143			-	3.689
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.294)	(2.016)	-	-	-	(3.310)
A.2 Esistenze iniziali nette	252	127	-	-	-	379
B. Aumenti:	133	67	6.909	113	47	7.269
B.1 Acquisti	133	67	6.909	113	47	7.269
C. Diminuzioni:	(44)	(45)	(1.239)	(20)	-	(1.348)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	(44)	(45)	(1.239)	(20)	-	(1.348)
D. Rimanenze finali nette	340	149	5.670	93	47	6.300
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.338)	(2.061)	(1.239)	(20)	-	(4.658)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.679	2.210	6.909	113	47	10.958

Gli ammortamenti sono calcolati applicando il metodo delle quote costanti e sulla base di aliquote determinate in relazione all'utilizzo dei beni ed alla loro vita residua.

Gli acquisti dell'esercizio riguardano sostanzialmente l'implementazione di *hardware* per il sistema informativo aziendale nonché l'acquisto di mobili ed arredi.

Inoltre, gli acquisti ed i relativi ammortamenti comprendono anche le attività che derivano da diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo il nuovo principio contabile IFRS 16.

A.6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Attività immateriali: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Licenze d'uso software	540	433
Costi di ristrutturazione sede	127	130
Totale	667	563

La voce comprende i costi per l'aggiornamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività operative aziendali.

L'ammortamento del *software* e degli oneri sostenuti per il piano di sviluppo è calcolato a rate costanti in un periodo di tre anni.

Attività immateriali: variazioni annue

A. Esistenze iniziali	14.092
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(13.529)
A.2 Esistenze iniziali nette	563
B. Aumenti	670
B.1 Acquisti	670
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	
C. Diminuzioni	(566)
C.1 Vendite	
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	
C.2 Rettifiche di valore	(566)
- Ammortamenti	(566)
- Svalutazioni:	-
+ patrimonio netto	
+ conto economico	
D. Rimanenze finali nette	667
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(14.095)
E. Rimanenze finali lorde	14.762

A.7 ATTIVITÀ FISCALI

Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Attività fiscali anticipate in contropartita del conto economico	1.309	421
- fondi rischi ed oneri	807	421
- svalutazioni su crediti	502	-
Attività fiscali anticipate in contropartita del patrimonio netto		
Totale	1.309	421

Variazioni delle imposte anticipate

Voci	31/12/2019
Importo iniziale	421
2. Aumenti	888
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	232
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	656
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-
a) rigiri	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
Importo finale	1.309

A.8 ALTRE ATTIVITÀ

Altre attività: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	10.647	17.635
Anticipi a fornitori	64	38
Altri crediti commerciali	258	9
Crediti per imposte da Consolidato fiscale	1.132	54
Ratei e risconti attivi	72	85
Totale	12.173	17.821

La voce Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici accoglie i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81, del Fondo di Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture Capital* e del Fondo *Start Up*.

PASSIVITA'

P.1 DEBITI PER FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso banche	124.844	131.032
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	139.611	118.098
Debiti relativi a diritto d'uso	5.869	-
Totale	270.324	249.130

La voce si riferisce allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario ed all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Inoltre la voce comprende debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo il nuovo principio contabile IFRS 16.

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: distribuzione temporale

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per finanziamenti a vista	14.985	24.641
Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso	249.470	224.489
Debiti relativi a diritto d'uso	5.869	-
Totale	270.324	249.130

La voce "Debiti per finanziamenti a vista" si riferisce allo scoperto di conto corrente, alla data di fine esercizio, attivato con il sistema bancario. L'importo è iscritto al valore nominale ed è comprensivo delle competenze maturate.

La voce "Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso" si riferisce al debito in essere, alla data di fine periodo, relativo all'utilizzo delle linee di credito. Tale voce comprende anche le linee di credito perfezionate con Cassa Depositi e Prestiti sia individualmente che in *pool* con altri enti creditizi.

Infine, tale voce comprende debiti per circa 5,9 milioni di euro, determinati sulla base dell'attualizzazione dei canoni di locazione minimi dovuti sino a scadenza (IFRS 16).

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale, di quest'ultima componente:

Attività/Valori **31/12/2019****Debiti per leasing**

Totale flussi finanziari in uscita per il leasing entro i 5 anni	5.801
Entro 1 anno	1.182
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.189
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.150
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.150
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.130
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	68

P.2 ALTRE PASSIVITÀ**Altre passività: composizione**

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per somme da erogare al personale dipendente	1.227	1.923
Debiti commerciali ed altre partite	6.518	6.313
Debiti verso l'Erario	457	349
Debiti verso Istituti di previdenza	698	708
Totale	8.900	9.293

P.3 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	2.234	2.440
B. Aumenti	103	28
B1. Accantonamento dell'esercizio	30	28
B2. Altre variazioni in aumento	73	-
C. Diminuzioni	190	234
C1. Liquidazioni effettuate	190	202
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	32
D. Rimanenze finali	2.147	2.234

I benefici successivi al rapporto di lavoro si suddividono in:

- Piani a contribuzione definita, in cui l'impresa paga dei contributi fissi a un'entità distinta (un fondo). In tal caso il rischio attuariale (che i benefici siano inferiori a quelli attesi) e il rischio di investimento (che le attività investite siano insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono sul dipendente.
- Piani a benefici definiti, in cui l'impresa si obbliga a concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti assumendo, sostanzialmente, i rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita

I costi del piano sono contabilizzati nel conto economico tra le spese per il personale senza alcuna considerazione in merito al valore attuale dell'obbligazione. Dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma alla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), per le aziende con più di 50 dipendenti la quota del trattamento di fine rapporto (TFR) indirizzata ai Fondi pensione e al Fondo Tesoreria INPS rientra nella definizione di "piani a contributi definiti" senza richiedere la valutazione attuariale. Viceversa, la quota esistente, che resta in capo all'azienda fino alla data di liquidazione definitiva del TFR al dipendente, continuerà ad essere trattata come un "piano a benefici definiti". In particolare, tale quota subirà esclusivamente gli effetti derivanti dalla rilevazione degli interessi da attualizzazione e dalle erogazioni effettuate.

Contabilizzazione dei piani a benefici definiti

Il costo rilevato per un piano a benefici definiti deve essere rideterminato, sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e sulle dinamiche salariali. Nello specifico, la quota di TFR che resta in capo all'azienda, che rientra nella definizione di piano a benefici definiti, è calcolata sulla base del valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti). I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono iscritti tra le Riserve da valutazione, incluse nel patrimonio netto. La valutazione attuariale è stata condotta secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvato con regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012.

Con riferimento al predetto principio contabile, sono stati determinati:

- il *Defined Benefit Obligation (DBO)*: valore attuale medio al 31 dicembre 2019 delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- il *Current Service Cost*: il valore attuale medio al 31 dicembre 2019 delle obbligazioni relative al TFR, maturate dai lavoratori presenti al 31 dicembre per l'attività prestata in un anno. Al riguardo si osserva che in applicazione della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR per i dipendenti della Società in esame devono essere considerate interamente maturate, pertanto il CSC è nullo dal 1.7.2007.
- l'*Expected Future Working Life of Active Membership*: durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio e indicatore del periodo in base al quale si determinano le eventuali quote di ammortamento da iscrivere nel Conto economico dell'esercizio in chiusura.
- il *Net Interest* rappresenta l'interesse sulla passività netta (differenza tra *DBO* e *Plan assets at fair value*) a inizio anno, calcolato al tasso ipotizzato alla stessa data e tenendo conto anche delle eventuali variazioni dovute al pagamento dei contributi e prestazioni (nel caso specifico del TFR non esistono né contribuzioni né attività rappresentate da titoli identificati e destinati esclusivamente alle erogazioni del TFR e quindi il *Plan assets at fair value* è nullo).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita e dei piani a benefici definiti

Basi tecniche economico-finanziarie	2019	2018	2017
Tasso nominale annuo di attualizzazione	1,40%	1,20%	1,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	1,50%	1,20%
Basi tecniche demografiche	2019		
Eliminazione dal servizio - Causa morte	Pari a quelle della popolazione italiana 2018 (Fonte ISTAT - Annuario Statistico Italiano 2019)		
Eliminazione dal servizio - Causa varie	Pari al 3% fino a 54 anni di età e pari al 5% per le età successive		
Età pensionamento	Disposizioni contenute nella legge n. 214/2011		

Riconciliazione passività 01/01/2019-31/12/2019

(unità di euro)

Past service liability 01/01/2019	2.233.852
Pension cost totale	29.941
Utilizzi	(190.369)
(Utili)/Perdite attuariali	73.830
Past service liability 31/12/2019	2.147.254

La perdita attuariale è stata rappresentata nel prospetto della redditività complessiva senza transitare dal conto economico di esercizio, come rettifica del patrimonio netto.

P.4 PASSIVITÀ FISCALI

Passività fiscali: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Passività fiscali per imposte dirette		
a) correnti	-	-
b) differite	39	104
Totale	39	104

La voce "Passività fiscali differite" si riferisce al debito IRES correlato a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

P.5 FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.739	2.106
2.1 controversie legali	100	465
2.2 oneri per il personale	2.076	1.078
2.3 altri	563	563
Totale	2.739	2.106

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	2.106	1.324
B. Aumenti	3.565	1.543
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.565	1.543
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.932	761
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.932	761
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.739	2.106

PATRIMONIO NETTO

P.6 CAPITALE

Capitale sociale: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sottoscritto e versato	164.646	164.646
Totale	164.646	164.646

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Capitale - numero azioni della società: variazioni annue

Voci	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	316.627.369	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	316.627.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	-

P.7 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Sovrapprezzi di emissione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Sovrapprezzi di emissione	1.736	1.736
Totale	1.736	1.736

I sovrapprezzi hanno riguardato complessivamente n. 22.403.298 azioni.

P.8 RISERVE

Riserve

Al 31 dicembre 2019 la Società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Riserve di capitale:	5.165	5.165
Riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86	5.165	5.165
Riserve di utili:	156.093	154.961
Riserva legale	22.535	22.535
Altre riserve	60.577	59.445
Riserva <i>First time adoption</i>	63.527	63.527
Riserva FTA IFRS 9	9.454	9.454
Totale	161.258	160.126

La riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86 si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello Sviluppo Economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST S.p.A. di Pordenone, come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n.19. La voce Altre riserve, sulla base del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005, comprende riserve con un vincolo di indisponibilità di 7.051 migliaia di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a Conto economico.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

C.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Proventi da investimenti in partecipazioni: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Proventi da investimenti in partecipazioni	29.179	28.814
Totale	29.179	28.814

La voce si riferisce ai corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni (26.666 migliaia di euro) e comprende altresì i relativi interessi di dilazione (46 migliaia di euro) e di mora (2.467 migliaia di euro).

C.2 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi ed oneri assimilati	2.638	2.307
Totale	2.638	2.307

La voce si riferisce agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni. La voce comprende gli interessi passivi su canoni di locazione da leasing, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16.

C.3 COMMISSIONI ATTIVE

Commissioni attive: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni	17.295	16.615
Totale	17.295	16.615

La voce si riferisce sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di Venture Capital (3.527 migliaia di euro), del Fondo ex lege 394/81 (7.302 migliaia di euro), del Fondo Crescita Sostenibile (524 migliaia di euro) e del Fondo ex lege 295/73 (5.888 migliaia di euro).

C.4 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze(C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	7.218	1.884	(36.630)	-	(27.528)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di Capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	7.218	1.884	(36.630)	0	(27.528)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	7.218	1.884	(36.630)	-	(27.528)

Da rilevare che nell'ambito del modello di valutazione del valore di *fair value* (ex IFRS 9) sono stati aggiornati i set di valori per le Probabilità di *Default Point in Time* (PD) per cogliere una baseline dei possibili impatti sull'economia legati alla diffusione del Covid-19 (Corona virus).

C.5 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Altri proventi finanziari: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Altri proventi finanziari	46	31
Totale	46	31

La voce si riferisce principalmente agli interessi attivi derivanti dagli altri crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente.

C.6 RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO SU ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.094)	-	(16.345)	1.515	342	(16.582)
- finanziamenti	(2.094)	-	(16.345)	1.515	342	(16.582)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.094)	-	(16.345)	1.515	342	(16.582)

Da rilevare che nell'ambito del modello di valutazione del valore di *impairment* (ex IFRS 9) sono stati aggiornati i set di valori per le Probabilità di Default Point in Time (PD) per cogliere una baseline dei possibili impatti sull'economia legati alla diffusione del Covid-19 (Corona virus).

C.7 SPESE AMMINISTRATIVE

Spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
a) Spese per il personale	(14.860)	(14.329)
b) Altre spese amministrative	(6.593)	(8.440)
Totale	(21.453)	(22.770)

Spese per il personale: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	(11.839)	(12.086)
a) salari e stipendi	(7.347)	(7.096)
b) oneri sociali	(19)	(21)
c) indennità e accantonamenti di fine rapporto	(539)	(522)
d) spese previdenziali	(2.134)	(2.183)
e) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(238)	(237)
- a contribuzione definita	(238)	(237)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.562)	(2.027)
2) Altro personale in attività	(2.731)	(1.953)
3) Amministratori e sindaci	(290)	(290)
Totale	(14.860)	(14.329)

Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Buoni pasto	(237)	(225)
Polizze assicurative	(454)	(484)
Incentivazioni all'esodo	(761)	(1.209)
Altri benefici	(110)	(109)
Totale	(1.562)	(2.027)

Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Servizi professionali e finanziari	(955)	(1.685)
Outsourcing	(1.631)	(1.543)
Servizi informativi	(699)	(629)
Spese di pubblicità e marketing	(118)	(352)
Servizi generali	(1.241)	(1.386)
Utenze, tasse e altre spese	(1.850)	(2.744)
Spese per gli altri organi sociali	(98)	(102)
Totale	(6.593)	(8.440)

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2019 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono:

Voci	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza
Revisione legale dei conti e Bilancio d'esercizio	PwC S.p.A.	70.000
Altri servizi di Revisione Contabile (revisione Reporting Package annuale e semestrale per la Controllante e la Capogruppo, revisione del fascicolo di separazione contabile, verifica applicazione principio IFRS 9)	PwC S.p.A.	54.500
Totale		124.500

C.8 ALTRI (ONERI) E PROVENTI DI GESTIONE

Altri (oneri) proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Altri (oneri)/proventi	-	38
Totale	-	38

C.9 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(1.967)	(1.079)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per controversie legali	365	(465)
Totale	(1.602)	(1.544)

La voce accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale comprende l'accantonamento per incentivi per esodo volontario del personale dipendente.

La voce accantonamento netti ai fondi oneri diversi per controversie legali tiene conto dell'assorbimento positivo a conto economico derivante dallo storno parziale di precedenti accantonamenti.

C.10 RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ' MATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(89)			(89)
- Ad uso funzionale	(89)			(89)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing	(1.259)			(1.259)
- Ad uso funzionale	(1.259)			(1.259)
- Per investimento				
Totale	(1.348)	-	-	(1.348)

C.11 RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ' IMMATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(567)			(567)
- Altre	(567)			(567)
A.2 Acquisite in leasing				-
Totale	(567)	-	-	(567)

C.12 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(2.770)	(4.601)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(110)	33
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	887	(2.172)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	65	90
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.928)	(6.650)

Nel 2019 sono state accantonate, per imposte correnti e differite, per complessivi 1.928 migliaia di euro. Per le imposte differite, sulla base del calcolo delle attività e delle passività in essere al 31 dicembre 2019, si è rilevato il credito puntuale per imposte anticipate pari a 1.308 migliaia di euro ed il debito per imposte differite pari a 39 migliaia di euro.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo.

	31/12/2019
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(25.197)
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(6.929)
Variazioni in aumento	
- Variazioni temporanee	(65)
- Variazioni permanenti	13.463
Variazioni in diminuzione	
- Dividendi	(1.334)
- Plusvalenze su partecipazioni	(810)
- Altre variazioni	(1.620)
Variazioni esercizio precedente	(562)
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	2.143

	31/12/2019
Differenza tra valore e costo della produzione	(11.036)
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	-
Variazioni in aumento delle imposte	-
Variazioni in diminuzione delle imposte	(99)
Variazioni esercizio precedente	215
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	215

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di identificare i rischi da gestire, SIMEST, pur non essendo un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro".

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo SACE, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi.

Rischio credito: inteso come peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Nel Regolamento Rischi e nel Regolamento Investimenti sono state inserite specifiche linee guida in materia di sottoscrizione e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia ex ante sia ex post, riferiti a ogni singola controparte: i Regolamenti disciplinano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Ai fini del monitoraggio andamentale sono stati implementati logiche, processi e strumenti operativi di analisi della rischiosità degli investimenti. L'obiettivo del monitoraggio consiste nel cogliere tempestivamente i segnali di anomalia relativamente alle esposizioni assunte, così da consentire al Management di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, di recuperare il credito. Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2019 gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 472 milioni di euro (461 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 31 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2018); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 44 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

(%; milioni di euro)

	2019		2018	
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	86%	472	84%	461
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	6%	31	8%	42
Impegni assistiti da garanzie reali	8%	44	8%	42
TOTALE IMPORTO VERSATO		547		545

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio variazione del prezzo e il rischio esposizione valutaria vengono in parte mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La fair valuation di una quota del portafoglio investimenti, derivante dal recepimento del principio contabile IFRS 9, espone il portafoglio a rischi di mercato derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e credit spread).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Rischio di liquidità: rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite. La gestione del rischio di liquidità e del rischio tasso d'interesse viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Inoltre, all'interno del Regolamento Rischi sono stati predisposti specifici limiti operativi per la gestione e monitoraggio del rischio.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. All'interno del Regolamento Rischi sono stati predisposti specifici limiti operativi per la gestione e monitoraggio del rischio.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine ha strutturato controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottato specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la policy di Gruppo CDP "Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità", strutturando al contempo un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero-regolamentazione.

All'interno del Regolamento Rischi, è stato anche implementato il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. "processo ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia nell'orizzonte di Piano Industriale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare per il Fondo 295/73, al fine di assicurare il supporto all'export attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche, preservando un'adeguata gestione dei maggiori rischi (tasso cambio e interesse) anche in scenari di stress, è stata approvata ed implementata una nuova metodologia per la quantificazione dei fabbisogni finanziari complessivi per cassa del Fondo in un'ottica di gestione efficiente delle risorse pubbliche.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società, dal 30 settembre 2016, è partecipata al 76% da SACE S.p.A. società che esercita attività di direzione e coordinamento su SIMEST.

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza SACE S.p.A. e le imprese facenti parti del Gruppo CDP si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – "Convenzione *Export banca*" – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza SACE S.p.A. si rileva il riconoscimento durante l'esercizio 2019 di compensi per cariche di Consigliere di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (per 53 migliaia di euro), nonché le prestazioni professionali ricevute nell'ambito di un contratto relativo all'esame dei parametri di valutazione ambientale a valere su operazioni di credito agevolato all'esportazione (5 migliaia di euro).

Inoltre a seguito della costituzione del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione, in un'ottica di accentramento delle competenze e di realizzazione di sinergie operative, sono attivi dei contratti di *outsourcing* con SACE S.p.A. per la gestione dei servizi: Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Compliance*, *Internal Audit* e *Risk Management*.

A fine 2019 si rilevano dieci risorse di SACE SpA distaccate presso SIMEST, e due distacchi di SIMEST presso SACE SpA.

È da evidenziare il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Mestre e Bologna (30 migliaia di euro) e il canone relativo alla locazione di hardware informatici (49 migliaia di euro)

Rapporti con altre parti correlate

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo, si segnala l'utilizzo nel corso del 2019 di linee di credito erogate da Cassa depositi e prestiti (CDP) sia individualmente che in *pool* con altri enti creditizi, da cui derivano interessi e commissioni passive pari a 1,1 milioni di euro. Inoltre, sempre nei rapporti con CDP si rileva il riconoscimento nel corso del 2019 di compensi per cariche di Consiglieri di amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (per 53 migliaia di euro). A fine 2019 risultano attivi cinque distacchi di personale da CDP oltre a due distacchi da SIMEST presso CDP. Per quanto riguarda le partite di natura tributaria si rileva il credito verso CDP relativo al consolidato Fiscale di gruppo pari a 1,1 milioni di euro.

E' attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna SpA.

E' da rilevare poi il contratto con SACE SRV Srl (controllata di SACE SpA) per servizi di *info-provider, anagrafica, customer-care e recupero crediti* (287 migliaia di euro). Con SACE SRV Srl risulta attivo inoltre un distacco di personale da Simest.

Infine, da segnalare al 31 dicembre 2019, in funzione dell'allargamento del perimetro del bilancio consolidato CDP, il credito di 10,0 milioni di euro vantato da Simest nei confronti della società Ansaldo Energia Spa in relazione all'investimento nella società Ansaldo Energia Switzerland AG oltre ad un credito di 226 migliaia di euro per interessi attivi da incassare.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

Compensi Amministratori e Sindaci

Voci	Amministratori		Sindaci	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine	212	111	78	23
Totale	212	111	78	23

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di marzo 2020, il contagio del nuovo virus Covid-19, originatosi in Cina, si è diffuso in molti paesi del mondo con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020.

In Europa, alla data di redazione della presente Relazione, l'Italia rappresenta uno dei paesi più colpiti. Ciò ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del Governo di una serie di provvedimenti (adozione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri dei Decreti del 4, 8, 9 marzo 2020 e del D.l. "Cura Italia" in data 17 marzo 2020) con cui sono state introdotte misure restrittive senza precedenti alle attività della Pubblica amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Nello scenario in cui la diffusione del virus non sia arrestata in tempi brevi, tale sviluppo pandemico potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale e i mercati finanziari.

Gli Amministratori di Simest, al riguardo, hanno ritenuto che l'andamento dell'emergenza accompagnato dalle incertezze legate agli ulteriori sviluppi in termini di impatto sul tessuto

produttivo, economico e sociale del paese non permetta - allo stato attuale - alcuna approssimazione di una ragionevole quantificazione sull'andamento 2020 dell'Azienda.

Non si esclude che l'eventuale perdurare dell'attuale emergenza sanitaria possa determinare nel breve periodo perdite di marginalità, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. In particolare, l'operatività di SIMEST nel corso del 2020 potrebbe essere condizionata dagli effetti della situazione di emergenza sanitaria in corso. Si percepiscono, infatti, i primi segnali di rallentamento delle attività di espansione all'estero delle imprese italiane con presumibili ripercussioni sia sulle performance delle società già presenti nel Portafoglio di SIMEST, sia sulla fattibilità di eventuali nuove partecipazioni in fase di sottoscrizione nell'anno. Riguardo i Fondi pubblici gestiti da Simest, tenuto conto che la loro operatività è basata sostanzialmente sugli investimenti all'estero e sull'export, è ipotizzabile un rallentamento delle attività in termini di risorse mobilitate e gestite.

In applicazione del principio contabile IAS 10, si ritiene che tale circostanza non debba comportare alcuna rettifica dei saldi di Bilancio al 31 dicembre 2019, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di chiusura, né un fattore di incertezza sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il Bilancio d'esercizio 2019 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la Relazione degli amministratori sulla gestione.

Il risultato dell'esercizio 2019 chiude con una perdita di 27.125.287 euro che si propone di riportare integralmente a nuovo. Inoltre sulla base delle previsioni del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005, in applicazione del Principio contabile IFRS 9, gli utili da *fair value* imputati a Conto economico che hanno concorso alla determinazione del risultato d'esercizio ammontano a 7.218.145 euro, conseguentemente tenuto conto che le riserve già vincolate a tale titolo ammontano a 7.051.078, occorre procedere con un ulteriore vincolo sulle riserve distribuibili per 167.067 euro.

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In conformità all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante SACE S.p.A., con sede legale in Piazza Poli 37-42, Roma, codice fiscale e partita IVA n. 05804521002.

STATO PATRIMONIALE

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Attivi immateriali	1.880	616
Investimenti	5.646.098	2.722.618
Riserve tecniche carico riassicuratori	1.076.303	717.434
Crediti	731.709	724.912
Altri elementi dell'attivo	3.048.641	4.928.392
Ratei e risconti attivi	28.273	23.411
Attivo Stato Patrimoniale	10.532.904	9.117.383
Patrimonio Netto:		
- Capitale Sociale	3.730.324	3.730.324
- Riserva da Sovraprezzo di emissione	43.305	43.305
- Riserve di Rivalutazione		0
- Riserva Legale	264.719	250.975
- Altre Riserve	401.274	283.493
- Utili (perdite) portati a nuovo	88.766	88.766
- Utile d'esercizio	186.087	274.866
Passività subordinate	500.000	500.000
Riserve tecniche	3.950.098	3.461.915
Fondi per rischi ed oneri	100.854	133.296
Debiti ed altre passività	1.249.800	333.226
Ratei e risconti passivi	17.679	17.217
Passivo Stato Patrimoniale	10.532.904	9.117.383

CONTO ECONOMICO

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Conto tecnico dei rami danni		
<i>Premi lordi</i>	727.754	804.398
<i>Variazione della Riserva Premi e dei premi ceduti</i>	(370.550)	(258.644)
Premi netti di competenza	357.204	545.754
Variazione delle Altre Riserve Tecniche	(5.225)	(5.225)
Quota dell'utile trasferito dal conto non tecnico	38.851	
Variazione della riserva di perequazione	(57.758)	(42.655)
Altri proventi e oneri tecnici	(5.756)	(693)
Oneri da sinistri al netto dei recuperi	(146.424)	86.301
Ristorni e partecipazioni agli utili	(14.895)	(18.309)
Spese di gestione	(42.634)	(61.521)
Risultato del conto tecnico dei rami danni	123.363	503.652
Conto non tecnico		
Proventi da investimenti dei rami danni	394.783	660.682
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	(284.111)	(677.915)
Quota dell'utile trasferito al conto tecnico dei rami danni	(38.851)	
Altri proventi	82.279	57.441
Altri oneri	(46.078)	(185.162)
Risultato del conto non tecnico	108.022	(144.954)
Risultato della gestione straordinaria	357	1.406
Imposte sul reddito	(45.654)	(85.238)
Utile d'esercizio	186.087	274.866

Allegato: partecipazioni in essere (versato netto) al 31 dicembre 2019

EUROPA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
D PRINT EUROPE SH.P.K.	D'AURIA MEDIA GROUP SRL	Albania	Altre industrie	25,0	379.246
		Totale Albania			379.246
AMA ADRIATIC D.O.O. SARAJEVO	A.M.A. S.P.A.	Bosnia-Erzegovina	Industria meccanica	24,7	971.214
		Totale Bosnia-Erzegovina			971.214
ARKOS L.L.C.	R.I. S.P.A.	Kosovo	Infrastrutture e Costruzioni	21,4	411.220
		Totale Kosovo			411.220
BDF SERVIS D.O.O.	BDF INDUSTRIES S.P.A.	Croazia	Industria meccanica	20,4	712.208
		Totale Croazia			712.208
GRANAROLO FRANCE S.A.S	GRANAROLO S.P.A. IN SIGLAG. SPA	Francia	Agroalimentare	30,0	14.925.304
L'IMAGE RETROUVÉE S.A.S.	L'IMMAGINE RITROVATA S.R.L.	Francia	Servizi non finanziari	49,0	196.003
MARAIS TECHNOLOGIES	TESMEC SPA	Francia	Industria metallurgica	34,0	4.017.781
		Totale Francia			19.139.088
MA AUTOMOTIVE DEUTSCHLAND GMBH	MA S.R.L.	Germania	Automobilistico	19,5	4.916.285
WAGON AUTOMOTIVE NAGOLD GMBH	METALMECCANICA TIBERINA S.R.L.	Germania	Automobilistico	21,9	6.928.006
		Totale Germania			11.844.291

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
BUCCI AUTOMATIONS S.P.A.	ROBERTO BUCCI E C. SPA	Italia	Industria meccanica	13,2	4.953.742
CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	Italia	Agroalimentare	25,0	13.532.985
DISTILLERIA CANELLESE C. BOCCHINO & C. S.R.L.	VIPI SOCIETA' SEMPLICE;VINCA SOCIETA' SEMPLICE	Italia	Agroalimentare	32,1	736.000
DUCATI ENERGIA S.P.A.	G.M.G. GROUP S.R.L.	Italia	Elettrico	8,4	4.993.929
ELDOPRIMA COMPONENTS SRL	PRIMA SOLE COMPONENTS S.P.A.	Italia	Automobilistico	23,2	7.454.898
FINCASTELLO S.R.L.	ARVEDI TUBI ACCIAIO S.P.A. CON SIGLA A.T.A. S.P.A.	Italia	Industria metallurgica	41,4	14.845.346
GRUPPO PSC S.P.A. O IN BREVE PSC SPA	PSC PARTECIPAZIONI S.P.A.	Italia	Infrastrutture e Costruzioni	9,6	10.363.042
IMR-INDUSTRIALESUD SPA	IMR-INDUSTRIALESUD S.P.A.;H.G. S.R.L.	Italia	Automobilistico	18,8	7.383.950
INCOMING ITALIA S.P.A.	THE RS HOLDING S.R.L.	Italia	Servizi non finanziari	14,6	675.000
INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A.	FINSIS S.P.A.	Italia	Elettronico/Informatico	10,0	2.546.706
ITM INDIA S.R.L.	ITALTRACTOR ITM S.P.A.	Italia	Industria meccanica	49,0	1.252.669
MA S.R.L.	C.L.N. - *COILS LAMIERE NASTRI S.P.A. SIGLABILE C.L.N. S.P.A.	Italia	Automobilistico	7,8	7.866.056
MAGLITAL - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	FINAC S.R.L.	Italia	Tessile	26,1	1.750.000
MARNAVI CHEM S.R.L.	MARNAVI SPA	Italia	Servizi non finanziari	44,4	1.106.164
MET DEV 1 S.R.L.	MET DEVELOPMENT S.P.A.	Italia	Chimico/Petrochimico	49,0	14.750.154
PASTA ZARA S.P.A.	FFAUF ITALIA S.P.A.	Italia	Agroalimentare	14,9	4.950.000
PAYPERMOON ITALIA S.R.L.	AISLIN S.R.L.	Italia	Altre industrie	13,8	543.177
PELLICONI ASIA PACIFIC S.R.L.	PELLICONI & C. - SOCIETA' PER AZIONI	Italia	Industria metallurgica	49,0	4.850.722
PIETRO CORICELLI - S.P.A.	G.A. CORICELLI S.P.A.	Italia	Agroalimentare	11,8	1.209.873
PMP INDUSTRIES S.P.A.	Luigino POZZO	Italia	Industria meccanica	18,8	4.681.320
PROGER S.P.A.	PROGER INGEGNERIA S.R.L.;PROGER MANAGERS & PARTNERS S.R.L.;TIFS PARTECIPAZIONI S.R.L.;MA.LO S.R.L.	Italia	Infrastrutture e Costruzioni	20,5	4.320.000
PROMA S.P.A.	FINPO S.R.L.	Italia	Automobilistico	6,4	10.913.627
RUSTICHELLA D'ABRUZZO S.P.A.	HOPERA S.R.L.;MOLINO MAGRI S.R.L.	Italia	Agroalimentare	26,4	581.882
SOLE COMPONENTS S.R.L.	PRIMA SOLE COMPONENTS S.P.A.	Italia	Automobilistico	16,5	11.034.431
TERMIGAS BERGAMO S.P.A.	MISMA PARTECIPAZIONI S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE	Italia	Infrastrutture e Costruzioni	13,4	1.000.000
TERRA MORETTI S.P.A.	HOLDING TERRA MORETTI S.R.L.	Italia	Agroalimentare	14,1	12.000.156
VISMARA S.P.A.	FERRARINI S.P.A.;SOCIETA' AGRICOLA FERRARINI S.P.A.	Italia	Agroalimentare	13,5	2.500.000
		Totale Italia			152.795.833
FERRARINI SP.ZO.O.	SOCIETA' AGRICOLA FERRARINI S.P.A.;FERRARINI S.P.A.	Polonia	Agroalimentare	30,5	2.500.000
MARCEGAGLIA POLAND SPÓLKA Z O.O.	MARCEGAGLIA CARBON STEEL S.P.A.	Polonia	Industria metallurgica	7,8	1.983.665
		Totale Polonia			4.483.665
DELMA ENGINEERING UK LIMITED	ICM S.P.A.	Regno Unito	Infrastrutture e Costruzioni	44,6	8.393.621
		Totale Regno Unito			8.393.621

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
DOROTEX S.R.L.	ANTICA ROCCA FILATI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Romania	Tessile	25,3	63.552
GDS MANUFACTURING SERVICES SA	GLOBAL DISPLAY SOLUTIONS S.P.A.	Romania	Elettronico/Informatico	31,0	3.681.748
AIE RUS OOO	ANAS INTERNATIONAL ENTERPRISE S.P.A.	Russia	Infrastrutture e Costruzioni	49,0	2.378.038
CMK OOO	CELLINO S.R.L.	Russia	Industria metallurgica	12,5	192.792
ISOPAN RUS , OOO	ISOPAN S.P.A.	Russia	Infrastrutture e Costruzioni	8,6	2.754.437
MACCAFERRI GABIONS CIS OOO	OFFICINE MACCAFERRI - S.P.A.	Russia	Industria metallurgica	12,7	413.867
OLD MILL KHOLDING	OLD MILL HOLDING S.P.A.	Russia	Chimico/Petrochimico	33,0	1.271.983
OOO FONDITAL	FONDITAL SPA	Russia	Industria meccanica	8,3	1.003.951
SERIOPLAST RUS, OOO	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES S.P.A	Russia	Chimico/Petrochimico	33,9	1.397.332
		Totale Russia			13.157.699
LAMP EAST DOO	LAMP SAN PROSPERO - S.P.A.	Serbia	Chimico/Petrochimico	20,0	127.528
NOVI TEKSTILI DOO	NORMAN INTERNATIONAL S.P.A.	Serbia	Tessile	32,7	942.443
P & T DESIGN D.O.O.	PLADOS S.P.A.;DELTA SRL	Serbia	Infrastrutture e Costruzioni	14,0	393.226
		Totale Serbia			1.463.197
CECOMP D.O.O.	CECOMP S.P.A.	Slovenia	Automobilistico	25,0	2.469.056
		Totale Slovenia			2.469.056
ALERION TERUEL SL	ALERION CLEAN POWER S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA	Spagna	Rinnovabili	49,0	47.589
BEST SURFACE SOCIEDAD LIMITADA.	BEST SURFACE HOLDING S.R.L.	Spagna	Industria meccanica	40,0	3.959.773
		Totale Spagna			4.007.362
ANSALDO ENERGIA SWITZERLAND AG	ANSALDO ENERGIA S.P.A.	Svizzera	Industria meccanica	10,5	9.317.375
		Totale Svizzera			9.317.375
MARCEGAGLIA TR	MARCEGAGLIA SPECIALTIES S.P.A.	Turchia	Industria metallurgica	49,0	7.325.580
SAME DEUTZ-FAHR SAHSUVAROGLU TRAKTOR SANAYI VE TICARET ANONIM SIKETI	SAME DEUTZ-FAHR ITALIA S.P.A.	Turchia	Automobilistico	1,3	1.579.070
SERIOPLAST AMBALAJ SANAYI VE TICARET ANINIM SIRKETI	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES S.P.A	Turchia	Chimico/Petrochimico	28,6	2.020.276
		Totale Turchia			10.924.927
TOTALE EUROPA					240.470.002

AFRICA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
ETC SURETY SA	ETC INVEST S.P.A.	Benin	Servizi finanziari non bancari	19,3	61.320
		Totale Benin			61.320
FRI-EL ETHIOPIA FARMING & PROCESSING PLC	ENER.FIN SRL	Etiopia	Rinnovabili	48,3	2.484.966
FUDA MARBLE PLC	FUDA ANTONIO S.R.L.	Etiopia	Infrastrutture e Costruzioni	20,5	127.753
		Totale Etiopia			2.612.719
PROMA INDUSTRIE SARL	PROMA S.P.A.;PROMA S.S.A. S.R.L.	Marocco	Automobilistico	40,2	7.110.186
		Totale Marocco			7.110.186
SIMTO LIMITED	TOZZI GREEN S.P.A.	Isole Mauritius	Rinnovabili	40,0	6.434.631
		Totale Isole Mauritius			6.434.631
DEDALUS SOUTHERN AFRICA LTDA	DEDALUS ITALIA S.P.A.	Repubblica Sudafricana	Servizi non finanziari	20,8	511.587
MA AUTOMOTIVE SOUTH AFRICA PTY. LTD	MA S.R.L.	Repubblica Sudafricana	Automobilistico	5,5	6.705.738
MOUNTAIN ORGANIC KIWI COMPANY PTY LTD	AGRICOLLIBIO SRL	Repubblica Sudafricana	Agroalimentare	24,4	474.245
OMH SOUTH AFRICA PTY LTD	OLD MILL HOLDING S.P.A.	Repubblica Sudafricana	Chimico/Petrolchimico	32,7	1.979.886
SERIOPLAST SOUTH AFRICA (PTY) LTD	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES S.P.A	Repubblica Sudafricana	Chimico/Petrolchimico	25,0	1.030.378
TESMEC SA (PTY) LTD	TESMEC SPA	Repubblica Sudafricana	Industria meccanica	33,3	1.923.016
		Totale Repubblica Sudafricana			12.624.850
EUROTRANCIATURA TUNISIA SARL	EURO GROUP S.P.A.	Tunisia	Industria metallurgica	36,8	2.948.442
GENERAL BETON TUNISIE S.A.R.L.	GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A.	Tunisia	Infrastrutture e Costruzioni	16,2	232.809
GUALINI AFRIQUE SARL	GUALINI S.P.A.	Tunisia	Infrastrutture e Costruzioni	23,9	57.364
SIVAM TUNISIE	SIVAM SRL	Tunisia	Servizi non finanziari	24,5	210.672
		Totale Tunisia			3.449.286
SIPA HOLDING LTD	P.A.C. S.P.A. - IN FORMA ABBREVIATA PAC SPA	Uganda	Rinnovabili	38,8	4.186.655
		Totale Uganda			4.186.655
TOTALE AFRICA					36.479.647

AMERICA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
C.IMM. SUDAMERICA S.A.	FAMI S.R.L.	Argentina	Industria meccanica	19,2	496.299
GRUPO ECONOMICO SCL AUSTRAL S.A.	SCL ITALIA S.P.A.	Argentina	Chimico/Petrochimico	27,9	1.440.049
MA AUTOMOTIVE ARGENTINA S.A.	MA S.R.L.	Argentina	Automobilistico	39,7	2.241.670
PROMA SSA S.A.	PROMA S.P.A.	Argentina	Automobilistico	7,4	742.457
SIPCAM ARGENTINA S.R.L.	SIPCAM OXON S.P.A.	Argentina	Chimico/Petrochimico	9,0	993.986
TIBERINA AUTOMOTIVE ARGENTINA S.A.	TIBERINA HOLDING S.R.L.	Argentina	Automobilistico	10,3	2.878.943
		Totale Argentina			8.793.405
ABRAMO DO BRASIL	ABRAMO HOLDING S.P.A.	Brasile	Servizi non finanziari	4,7	168.562
ADVENTUS DO BRASIL ADMINISTRACAO E PARTICIPACOES LTDA	ADVENTUS INTERNATIONAL S.R.L.	Brasile	Altre industrie	26,6	3.994.191
ALMAVIVA DO BRASIL SA	ALMAVIVA CONTACT S.P.A.	Brasile	Servizi non finanziari	4,8	9.889.086
ARVEDI METALFER DO BRASIL LTDA.	ARVEDI TUBI ACCIAIO S.P.A. CON SIGLA A.T.A. S.P.A.;METALFER S.P.A.	Brasile	Industria metallurgica	9,5	9.034.417
BONFIGLIOLI REDUCTORES DO BRASIL INDUSTRIA E COMERCIO LTDA.	BONFIGLIOLI RIDUTTORI S.P.A.	Brasile	Industria meccanica	19,6	2.689.626
BRONTE ADMINISTRACAO E PARTECIPACOES LTDA	BOMI ITALIA S.P.A.	Brasile	Servizi non finanziari	36,4	3.772.514
DUCATI ENERGIA DO BRASIL LTDA	DUCATI ENERGIA S.P.A.	Brasile	Industria meccanica	23,9	512.775
EMIL GROUP DO BRASIL LTDA	CERAMICHE SPERANZA S.P.A.	Brasile	Infrastrutture e Costruzioni	23,8	85.369
EXPRIVIA DO BRASIL SERVICOS DE INFORMATICA LTDA	EXPRIVIA S.P.A. IN FORMA ALTERNATIVA: AIS S.P.A., AISOFTW@RE S.P. A., ARTIFICIAL INTELLIGENCE SOFTWA	Brasile	Servizi non finanziari	24,3	525.615
GASPARINI MERCOSUL INDUSTRIA E COMERCIO DE MAQUINAS LTDA	GASPARINI SOCIETA' PER AZIONI ED IN FORMA ABBREVIATA GASPARINI S.P.A.	Brasile	Industria meccanica	23,4	230.290
IMI FABI BRASIL PARTICIPACOES LTDA	IMI FABI S.P.A.	Brasile	Minerario	23,5	7.938.282
MA AUTOMOTIVE BRASIL LTDA	MA S.R.L.	Brasile	Automobilistico	5,5	4.511.424
MACCAFERRI DO BRASIL HOLDING PARTICIPAÇÕES EMPRESARIAIS E IMOBILIÁRIAS	OFFICINE MACCAFERRI - S.P.A.	Brasile	Industria metallurgica	43,9	915.200
MAGNAGHI AERONAUTICA DO BRASIL PARTICIPACOES LTDA	MAGNAGHI AERONAUTICA S.P.A.	Brasile	Aeronautico	18,4	1.525.952
MANGINI SOUTH AMERICA PARTICIPACOES E INVESTIMENTOS LTDA	MANGINI INTERNATIONAL S.R.L.	Brasile	Infrastrutture e Costruzioni	27,1	199.828
PMC AUTOMOTIVA DO BRASIL	PMC AUTOMOTIVE S.P.A.	Brasile	Automobilistico	19,0	5.133.701

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
PROMA DO BRASIL PARTICIPAÇÕES LTDA	PROMA S.P.A.;PROMA S.S.A. S.R.L.	Brasile	Automobilistico	9,8	3.792.245
SCL DO BRASIL IMPORTACAO E COMERCIO LTDA	SCL ITALIA S.P.A.	Brasile	Chimico/Petrolchimico	33,9	3.106.073
SOILMEC DO BRASIL	SOILMEC - SOCIETA' PER AZIONI;COLLI DRILL S.P.A.	Brasile	Infrastrutture e Costruzioni	22,8	454.434
SSE SIRIO SISTEMAS ELETRONICOS LTDA	SIRIO SOLUTIONS ENGINEERING S.P.A. IN SIGLA SSE SPA	Brasile	Elettrico	19,9	263.689
STOLA DO BRASIL LTDA	METEC INDUSTRIAL MATERIALS S.R.L.	Brasile	Industria metallurgica	18,2	399.900
TIBERINA AUTOMOTIVE MG - COMPONENTES METALICOS PARA INDUSTRIA AUTOMOTIVA LTDA	TIBERINA HOLDING S.R.L.	Brasile	Automobilistico	23,2	3.966.711
TIBERINA AUTOMOTIVE PECAS COMPONENTES METALICOS PARA INDUSTRIA AUTOMOTIVA LTDA	TIBERINA HOLDING S.R.L.	Brasile	Automobilistico	27,4	4.075.704
VERONAFIERE DO BRASIL ORGANIZACAO DE EVENTOS LTDA	Veronafiere S.p.A.	Brasile	Servizi non finanziari	25,0	663.873
		Totale Brasile			67.849.460
ENTREPRISES IMPORTFAB INC	LABOMAR S.P.A.	Canada	Chimico/Petrolchimico	33,7	3.991.724
FUGESCO INC	MECCANOTECNICA UMBRA - S.P.A.	Canada	Industria meccanica	4,9	1.283.793
		Totale Canada			5.275.518
BOMI DE CHILE	BOMI ITALIA S.P.A.	Cile	Servizi non finanziari	24,5	342.910
PARQUE TALINAY ORIENTE S.A.	ENEL GREEN POWER S.P.A.	Cile	Rinnovabili	4,5	5.317.809
PSC AMERICA SPA	GRUPPO PSC S.P.A. O IN BREVE PSC SPA	Cile	Infrastrutture e Costruzioni	28,2	1.474.545
		Totale Cile			7.135.264
BROVEDANI REME MÉXICO, S.A. DE C.V.	BROVEDANI GROUP S.P.A.	Messico	Industria meccanica	25,8	2.676.015
ETROMEX, S. DE R.L. DE C.V.	I.S.I.L. S.R.L.;C.L.N. - *COILS LAMIERE NASTRI S.P.A. SIGLABILE C.L.N. S.P.A.	Messico	Industria meccanica	25,0	96.772
EURO HIGH TECH MEXICO S.A. DE C.V.	EUROTRANCIATURA S.P.A.	Messico	Industria metallurgica	23,3	3.555.267
EUROTRANCIATURA MÉXICO, S.A. DE C.V.	EUROTRANCIATURA S.P.A.	Messico	Industria metallurgica	16,4	2.644.652
HANDLING HEALTHCARE S.A. DE C.V.	BOMI ITALIA S.P.A.	Messico	Servizi non finanziari	21,8	469.841
IRRITEC MÉXICO SISTEMAS DE RIEGO, S.A. DE C.V.	IRRITEC S.P.A.	Messico	Industria meccanica	9,0	1.484.915
MARCEGAGLIA CENTRAL AMERICA S.A.P.I. DE C.V.	MARCEGAGLIA CARBON STEEL S.P.A.	Messico	Industria metallurgica	40,6	4.949.716
OLSA SISTEMAS DE ILUMINACION AUTOMOTRIZ S DE RL DE CV	OLSA S.P.A.	Messico	Automobilistico	9,6	1.003.494
OMP MECHTRON MEXICO, S.A. DE C.V.	OMP MECHTRON S.P.A.	Messico	Elettrico	22,2	195.424
OPERADORA EROGI SA DE CV	SMALL BUILDING SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA, IN SIGLA SMALL BUILDING S.R.L.	Messico	Servizi non finanziari	30,4	612.823
		Totale Messico			17.688.919

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
AGRATI USA CORP.	A. AGRATI S.P.A.	Stati Uniti D'America	Industria meccanica	13,7	15.689.484
ASTALDI CONSTRUCTION CORPORATION	ASTALDI SOCIETA' PER AZIONI ED IN BREVE ASTALDI S.P.A.	Stati Uniti D'America	Infrastrutture e Costruzioni	34,2	4.100.774
BDF INDUSTRIES NORTH AMERICA LLC	BDF INDUSTRIES S.P.A.	Stati Uniti D'America	Industria meccanica	48,4	539.910
BROADCAST GLOBAL INVESTMENT I, INC.	ELENOS S.R.L.	Stati Uniti D'America	Elettronico/Informatico	49,0	1.122.979
BRUSCHI USA INC	BRUSCHI SPA	Stati Uniti D'America	Industria metallurgica	46,0	1.859.658
CLABO HOLDING USA INC	CLABO SOCIETA' PER AZIONI	Stati Uniti D'America	Altre industrie	46,0	1.702.253
CMS WAYNESBORO LLC	C.M.S. - SOCIETA' PER AZIONI	Stati Uniti D'America	Automobilistico	49,0	3.366.821
DOXEE USA INC.	DOXEE S.P.A.	Stati Uniti D'America	Elettronico/Informatico	49,0	1.080.451
ELDOR HOLDING NORTH AMERICA INC.	ELDOR CORPORATION - S.P.A.	Stati Uniti D'America	Automobilistico	21,6	9.773.044
ENERGIA PACIFICA INC.	E.VA. ENERGIE VALSABBIA S.P.A.	Stati Uniti D'America	Rinnovabili	48,9	1.830.588
ENERRAY GLOBAL SOLAR OPPORTUNITIES INC	ENERRAY S.P.A.	Stati Uniti D'America	Rinnovabili	49,0	6.008.582
EXOR ELECTRONIC RESEARCH AND DEVELOPMENT, INC.	EXOR INTERNATIONAL S.P.A.	Stati Uniti D'America	Industria meccanica	45,0	445.869
FAGIOLI INC.	FAGIOLI - S.P.A.	Stati Uniti D'America	Servizi non finanziari	9,3	698.551
GEO INVESTMENT HOLDING INC.	EXERGY S.P.A.	Stati Uniti D'America	Rinnovabili	49,0	3.421.463
GRASTIM US CO	GRASTIM J.V. S.R.L.	Stati Uniti D'America	Elettrico	39,2	1.692.480
INGLASS USA, INC.	INGLASS S.P.A.	Stati Uniti D'America	Industria meccanica	49,0	6.348.150
KYSOR WARREN EPTA US CORPORATION	EPTA S.P.A.	Stati Uniti D'America	Industria meccanica	16,0	3.545.676
M&G LOGISTICS & ENGINEERING	M & G FINANZIARIA S.P.A.	Stati Uniti D'America	Chimico/Petrolchimico	37,7	2.500.430
MAGNAGHI AERONAUTICA USA INC	MAGNAGHI AERONAUTICA S.P.A.	Stati Uniti D'America	Aeronautico	48,5	6.793.010
MISCELA D'ORO USA INC.	MISCELA D'ORO S.P.A.	Stati Uniti D'America	Agroalimentare	48,7	579.413
MOLEMAB USA CORP	MOLEMAB - S.P.A.	Stati Uniti D'America	Industria metallurgica	33,8	291.796
SERIOPLAST US LLC	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES S.P.A	Stati Uniti D'America	Chimico/Petrolchimico	47,0	4.949.716
THESAN USA CORP.	SAVIO THESAN GROUP S.P.A., ABBREVIABILE STG S.P.A., O ALTERNATIVAMENTE, SAVIO S.P.A., THESAN S.P.A.,	Stati Uniti D'America	Industria meccanica	49,0	1.233.000
Totale Stati Uniti D'America					79.574.098
TOTALE AMERICA					186.316.664

ASIA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
RENCO POWER CJSC	RENCO S.P.A.	Armenia	Elettrico	18,2	8.945.878
		Totale Armenia			8.945.878
BONFIGLIOLI DRIVERS (SHANGHAI) CO. LTD.	BONFIGLIOLI RIDUTTORI S.P.A.	Cina	Industria meccanica	14,0	3.152.688
CLABO PACIFIC HOLDING LTD.	CLABO SOCIETA' PER AZIONI	Cina	Industria meccanica	25,0	992.232
CMS PRECISION MECHANICAL MANUFACTURING WUJIANG CO. LTD.	C.M.S. - S.P.A.	Cina	Industria metallurgica	11,3	59.746
COGNE HONG KONG LIMITED	COGNE ACCIAI SPECIALI S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA: C.A.S. S.P.A.	Cina	Industria metallurgica	21,1	5.144.771
DAMIANI HONG KONG LTD	CASA DAMIANI S.P.A. O IN BREVE C D S.P.A. O C.D. S.P.A. O DAMIANI S.P.A.	Cina	Beni di consumo	27,4	1.944.041
DEUTZ-FAHR MACHINERY CO. LTD.	SAME DEUTZ-FAHR ITALIA S.P.A.	Cina	Automobilistico	1,9	1.584.508
EURO GROUP ASIA LTD	EURO GROUP S.P.A.	Cina	Industria metallurgica	27,6	2.193.154
FABI ASIA LIMITED	FABI SPA	Cina	Tessile	25,0	466.500
FERRARINI PACIFIC LTD.	SOCIETA' AGRICOLA FERRARINI S.P.A.;FERRARINI S.P.A.	Cina	Agroalimentare	49,1	2.485.189
FIAMM AUTOTECH CO. LTD.	FIAMM COMPONENTI ACCESSORI - F.C.A. S.P.A.	Cina	Elettrico	22,9	3.959.773
FINNORD SUZHOU AUTO PARTS CO.LTD.	MECCANICA FINNORD S.P.A.	Cina	Industria meccanica	11,5	250.385
FLENCO HUASHEN AUTOMOBILE TOOLS CO.	CA s.r.l.	Cina	Industria meccanica	25,0	32.941
FLUORSEALS ASIA MANUFACTURING CO., LTD.	FLUORSEALS S.P.A.	Cina	Chimico/Petrochimico	22,8	642.221
GIGLIO TV HK LIMITED	GIGLIO GROUP S.P.A.	Cina	Servizi non finanziari	24,5	560.925
HANGZHOU DRAGON - LIGHT ELECTRON CO.LTD.	WIVA GROUP - S.P.A.	Cina	Elettrico	24,5	240.711
IMF FOUNDRY MACHINERY (TIANJIN) CO. LTD.	I.M.F. IMPIANTI MACCHINE FONDERIA S.R.L.	Cina	Industria meccanica	25,0	28.169
INDIPENDENT (SHENZHEN) CO. LTD	MOTION S.P.A.	Cina	Industria meccanica	17,9	167.252
L'IMMAGINE RITROVATA ASIA LIMITED	L'IMMAGINE RITROVATA S.R.L.	Cina	Servizi non finanziari	24,5	127.021
MACCAFERRI ASIA LIMITED	OFFICINE MACCAFERRI - S.P.A.	Cina	Industria metallurgica	24,8	740.886
NINGBO ASK AUTOMOTIVE SOUND AND COMMUNICATION CO. LTD	ASK INDUSTRIES SOCIETA' PER AZIONI	Cina	Automobilistico	14,4	342.803
PAMA (SHANGHAI) MACHINE TOOLS CO., LTD.	PAMA S.P.A.	Cina	Industria meccanica	22,2	1.949.934
PEUTEREY HONG KONG	PTH SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Cina	Tessile	28,2	1.441.500
SAMP MACHINERY (SHANGHAI) CO. LTD.	SAMP S.P.A.	Cina	Industria meccanica	18,5	400.000
SAMP MACHINERY (SHANGHAI) CO. LTD.	SAMP S.P.A.	Cina	Industria meccanica	12,6	235.551
SECO ASIA LIMITED	SECO S.P.A.	Cina	Elettronico/Informatico	27,6	1.897.686
SHANGHAI CAMOZZI AUTOMATION CONTROL CO LTD	CAMOZZI AUTOMATION S.P.A.	Cina	Industria meccanica	12,0	1.827.949
SHANGHAI CAMOZZI PNEUMATIC CONTROL COMPONENTS CO LTD	CAMOZZI AUTOMATION S.P.A.	Cina	Industria meccanica	12,0	941.369
SIRA (TIANJIN) ALUMINIUM PRODUCTS CO., LTD	SIRA INDUSTRIE S.P.A.	Cina	Industria metallurgica	23,5	2.342.820
SITI B&T CERAMIC TECHNOLOGY CO., LTD.	SITI - B&T GROUP S.P.A.	Cina	Industria meccanica	20,0	1.235.328

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
SOILMEC (WUJIANG) MACHINERY CO. LTD.	SOILMEC - SOCIETA' PER AZIONI	Cina	Infrastrutture e Costruzioni	24,5	1.176.000
TITAN ITM TIANJIN CO. LTD.	ITALTRACTOR ITM S.P.A.	Cina	Industria meccanica	20,0	614.536
U.B.C. FAR EAST LIMITED	UNITED BRANDS COMPANY S.P.A.	Cina	Tessile	24,4	184.535
VENCHI GREATER CHINA LTD	VENCHI S.P.A.	Cina	Agroalimentare	22,2	530.585
ZHEJIANG ELLECI NEW MATERIAL CO. LTD	ELLECI S.P.A.	Cina	Chimico/Petrochimico	20,9	309.441
Totale Cina					40.203.149
BELLELLI EMIRATES ENGINEERING GENERAL CONTRACTING LLC	BELLELLI ENGINEERING S.R.L.	E.A.U.	Oil&Gas	20,0	14.266
BLACK SHARE DMCC	COLEMAN S.P.A.	E.A.U.	Servizi non finanziari	49,0	886.609
ENGINEERING PROJECTS LTD	MONTALBANO S.R.L. UNIPERSONALE	E.A.U.	Industria meccanica	49,0	380.479
Totale E.A.U.					1.281.355
MACCAFERRI PHILIPPINES MANUFACTURING INC.	OFFICINE MACCAFERRI - S.P.A.	Filippine	Industria metallurgica	46,3	343.200
Totale Filippine					343.200
DECAL IN - ITALIAN GRAPHICS INDUSTRY PRIVATE LIMITED	SERIGRAFIA '76 - S.R.L.	India	Altre industrie	21,0	68.396
DORSOGNA SWEET INGREDIENTS PRIVATE LIMITED	D'ORSOGNA DOLCIARIA SRL	India	Agroalimentare	20,3	259.237
MACCAFERRI ENVIRONMENTAL SOLUTIONS PVT. LTD.	OFFICINE MACCAFERRI - S.P.A.	India	Industria metallurgica	4,6	455.000
MECCANOTECNICA INDIA PRIVATE LIMITED	MECCANOTECNICA UMBRA - S.P.A.	India	Industria meccanica	26,5	1.048.064
OLCI ENGINEERING INDIA PVT. LTD.	O.L.C.I. ENGINEERING S.R.L.	India	Industria meccanica	12,6	521.237
SIDERFORGEROSSO INDIA PVT LTD.	SIDERFORGEROSSO GROUP S.P.A.	India	Industria metallurgica	3,0	822.201
STRANICH FANS AND DUSCON INDIA PRIVATE LIMITED	AEROMECCANICA STRANICH S.P.A.	India	Industria meccanica	24,3	521.816
TECHNO SYSTEM INDIA PVT.LTD.	TECNO SYSTEM S.P.A.	India	Elettrico	24,4	531.949
Totale India					4.227.900
ARTILE ROOF LTD	CUNIAL ANTONIO I.L.C.A. S.R.L.	Israele	Infrastrutture e Costruzioni	10,6	193.985
ATURA INDUSTRIES LTD	ALBIS INTERNATIONAL S.R.L.	Israele	Beni di consumo	24,5	27.727
Totale Israele					221.711
FAGIOLI ASIA PVT LTD	FAGIOLI - S.P.A.	Singapore	Servizi non finanziari	19,0	608.083
Totale Singapore					608.083
CHALYBS CYLINDERS LIMITED	FABER INDUSTRIE S.P.A.	Thailandia	Industria metallurgica	7,6	1.125.306
Totale Thailandia					1.125.306
TOTALE ASIA					56.956.582

OCEANIA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
F.P AUSTRALIA HOLDINGS PTY. LIMITED	FARESIN FORMWORK S.P.A.	Australia	Industria metallurgica	49,0	1.469.582
MARAIS LAYING TECHNOLOGIES PTY LTD	TESMEC SPA	Australia	Industria meccanica	49,0	1.812.399
MORROW SODALI HOLDINGS AUSTRALIA PTY LTD	MORROW SODALI S.P.A.	Australia	Servizi non finanziari	49,0	969.151
SERIOPLAST AUSTRALIA PTY LTD	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES S.P.A	Australia	Chimico/Petrochimico	48,0	2.474.858
		Totale Australia			6.725.990

TOTALE OCEANIA**6.725.990****FINANZIAMENTO SOCI**

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Importo in euro
DUCATI ENERGIA DO BRASIL LTDA	DUCATI ENERGIA S.P.A.	Brasile	Industria meccanica	791.955
		Totale America		791.955
ALERION TERUEL SL	ALERION CLEAN POWER S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA ALERION S.P.A.	Spagna	Rinnovabili	9.664.548
CECOMP D.O.O.	CECOMP S.P.A.	Slovenia	Automobilistico	2.469.056
		Totale Europa		12.133.605

TOTALE FINANZIAMENTO SOCI**12.925.559****TOTALE PARTECIPAZIONI (VERSATO NETTO) IN SOCIETA' IN ITALIA E ALL'ESTERO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2019****539.874.444**

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 della SIMEST Spa (di seguito SIMEST o Società), composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Gestione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 marzo 2020.

Il Collegio Sindacale ha approvato collegialmente la presente relazione in data odierna 07 aprile 2020

I Sindaci firmatari della predetta relazione, dott. Iacopo Conti (Presidente), dott.ssa Grazia D'Auria (componente effettivo) e dott. Alessandro Redondi (componente effettivo), sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 dicembre 2019, in sostituzione del dott. Daniele Discepolo (Presidente), della dott.ssa Laura Guazzoni (componente effettivo) e del Dott. Carlo Hassan (componente effettivo). Pertanto, ai fini della presente relazione, l'attuale Collegio ha preso atto dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio uscente, facendo in questa sede gli opportuni rinvii alle relative verifiche svolte dallo stesso nel corso dell'esercizio 2019 fino a scadenza.

Il Collegio Sindacale prende atto che la società di revisione PriceWaterhouseCoopers, nella propria relazione ex. art. 14 del DLgs. n.39/2010 emessa in pari data 07 aprile 2020 non ha evidenziato rilievi ovvero giudizi negativi e che la stessa ha attestato la coerenza tra la Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori con il bilancio di esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 della SIMEST, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, evidenzia un risultato negativo pari a 27,1 milioni di euro e un patrimonio netto pari a 300,5 milioni di euro che rappresenta circa il 51% del totale passivo.

Il risultato negativo è dovuto sostanzialmente alle rettifiche di valore appostate per il rischio di credito sugli investimenti in partecipazione; tali rettifiche sono state operate tenendo conto anche della situazione creatasi nei primi mesi del 2020 a seguito del diffondersi, a livello globale, del Covid-19 (Corona virus). A riguardo si evidenzia che nella Relazione al bilancio 2019 e nella Nota Integrativa, l'Organo di Amministrazione ha evidenziato i presumibili impatti sull'andamento della Società collegati alle ricadute negative, attuali e future, dell'epidemia da coronavirus sull'economia del Paese, oltre che mondiale. Nello specifico, il Collegio prende atto dei possibili riflessi sugli investimenti in partecipazione già presenti nel Portafoglio della Società che potrebbero entrare in sofferenza, dell'impatto che si potrebbe determinare sugli investimenti da sottoscrivere in corso d'anno, e dei condizionamenti che si potrebbero determinare sui volumi di risorse mobilitate dai Fondi Pubblici gestiti.

Ciò posto, si premette quanto segue:

- La SIMEST è una società per azioni del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., controllata per il 76% da SACE Spa e per la restante parte da privati (banche e sistema imprenditoriale). La Società è stata costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di fornire sostegno sotto il profilo tecnico e finanziario. Dal 1999 fornisce supporto alle attività d'internazionalizzazione delle imprese italiane attraverso la gestione di strumenti finanziari pubblici dedicati soprattutto alle PMI, affiancandole per tutto il ciclo di sviluppo all'estero dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti. Le linee di attività della Società sono rappresentate essenzialmente da: finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, partecipazione al capitale d'impresa e sostegno all'export.

La SIMEST, oltre agli investimenti all'estero e alle attività di assistenza, effettua delle particolari attività a favore delle imprese italiane, avvalendosi di fondi agevolativi previsti da leggi speciali, quali in Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge 295 del 1973 e il Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge 394 del 1981.

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra SIMEST e Ministero dello sviluppo economico (Fondo 295 del 1973 e Fondo 394 del 1981). In base alle due convenzioni l'amministrazione dei Fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Si rileva che, con Decreto Legge 21 settembre 2019, n.104, art. 2, convertito, con modificazioni, dalla Legge 132 del 2019, le competenze in materia di commercio internazionale ed internazionalizzazione, precedentemente esercitata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI).

Con riferimento a SIMEST, il predetto Decreto Legge 104/2019 ha trasferito al MAECI l'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 24 aprile 1990, n.100, Legge istitutiva e di disciplina dell'attività di SIMEST, precedentemente in capo al MISE.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, le competenze in materia del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81, gestiti nel 2019 per conto del Ministero dello sviluppo economico, sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

In riferimento alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui Fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2019 sono state pari a € 5.262 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 9.697 milioni di euro del 2018 (- 46%).

Il Collegio rileva che la relazione al bilancio 2019 evidenzia una panoramica complessiva del Portafoglio dei Fondi Gestiti da SIMEST quali il Fondo di Venture Capital, Fondo 394 e Fondo

Crescita Sostenibile, il Fondo Start up e Fondo 295, oltre alle attività di promozione e sviluppo che sono state condotte in sinergia con le altre società del Gruppo.

- La Società, ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259/1958, è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti; a tal fine un consigliere della Corte dei Conti è delegato alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante SACE e per effetto di tale attività, sono state esternalizzate le funzioni di *Risk management*, *Compliance*, *Internal Auditing*, Risorse umane, Sistemi informativi ed Acquisti presso la predetta SACE.
- Il Collegio ha preso atto che la Società, in data 25 febbraio 2019, è stata informata del Piano Industriale di Gruppo CDP 2019-2021, recepito da SACE in data 21 dicembre 2018, in termini di Linee guida e di macro-obiettivi. Le linee guide del Piano Industriale prevedono interventi diretti a supportare le Mid Cap e soprattutto le PMI nei complessi processi di internazionalizzazione ed *export*; nello specifico le azioni previste hanno lo scopo di sviluppare un'offerta mirata per segmenti di clienti (medie/piccole imprese e grandi), rafforzare l'offerta digitale per le PMI, introdurre innovazioni di prodotto/processo e consolidare le sinergie di Gruppo. Si rilevano altresì interventi di natura commerciale e promozionale diretti a raggiungere il maggior numero di imprese, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie con la rete domestica, e diffondere la cultura dell'internazionalizzazione.

Nel corso dell'esercizio 2019, in riferimento agli obiettivi delineati dalle linee guida del Piano Industriale e in tema di aggiornamento della gamma prodotti, sono stati individuati specifici interventi volti ad ampliare il numero delle imprese beneficiarie sia attraverso la definizione di nuove forme di supporto sia attraverso l'ampliamento delle modalità di intervento e la semplificazione dei processi di strumenti esistenti.

In data 15 marzo 2019 è stato approvato il Piano Industriale SIMEST che si pone l'obiettivo di incentivare la crescita e consolidamento del ruolo strategico di SIMEST nel supporto alle imprese italiane nei processi d'internazionalizzazione e *export* mediante: a) rafforzamento strutturale dell'attività a supporto delle PMI; b) incremento dei livelli di semplificazione e digitalizzazione di processi e prodotti; c) mantenimento e aumento della capacità di intervento sulle operazioni strategiche per il Paese e in continuità dell'azione di sostegno all'internazionalizzazione mediante sviluppo di un'offerta mirata sui vari segmenti.

Si segnala che il Piano Industriale 2019 – 2021 di Cassa Depositi e Prestiti, approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2018, ha previsto, tra le diverse iniziative la creazione di uno «sportello unico» di Gruppo ovvero un'unica interfaccia commerciale come punto di accesso per tutte le società.

Infine, nel corso del 2019 è stata portata avanti la campagna pubblicitaria congiunta del Polo, avviata a fine 2017, rivolta alla clientela target, con ampia diffusione sui principali strumenti di comunicazione. Le sinergie hanno riguardato iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti e dei servizi offerti alle imprese italiane e la partecipazione a missioni internazionali, durante le quali è stato dato supporto tecnico alle aziende partecipanti.

- Per quanto attiene la gestione dei rischi, il Collegio rileva che la Società pur non essendo un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro". Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo SACE, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale. Di seguito i rischi maggiormente significativi:

- ✓ Rischio di credito
- ✓ Rischio di mercato
- ✓ Rischio operativo
- ✓ Rischio di liquidità
- ✓ Rischio di concentrazione
- ✓ Rischio reputazionale
- ✓ Rischio di non conformità alle norme.

- Il Collegio prende atto della revisione dell'assetto organizzativo aziendale avvenuta nel corso dell'esercizio 2019 diretta ad una ulteriore razionalizzazione delle attività e della segregazione delle responsabilità nonché di una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi. Nello specifico, a seguito del recepimento della *Policy* di Gruppo "Principi organizzativi e gestione modifiche organizzative", sono state ridefinite le tipologie delle strutture organizzative in funzione del posizionamento delle stesse nell'Organigramma aziendale rinominando le Aree e i Servizi rispettivamente in Prima Linea, o Direzione, e Seconda Linea ed è stata introdotta anche la Terza Linea.

Il Collegio evidenzia, altresì, che nel corso della seduta del 19 febbraio 2020, l'Amministratore Delegato ha informato il Consiglio di Amministrazione di aver avviato una ulteriore procedura di assessment complessivo sulla Società con riferimento a tutte le categorie di rischi a cui SIMEST è esposta, alla valutazione degli asset e delle partecipazioni in portafoglio, nonché all'adeguatezza della struttura di governance e organizzativa.

Infine, in riferimento alla struttura organizzativa, il Collegio sindacale prende atto dell'impegno della Società a sostegno delle attività di welfare aziendale, della sicurezza sul posto di lavoro e a favore della riduzione dell'impatto ambientale, valutandone positivamente l'attuazione.

- L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 dicembre 2019 ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito il 20 aprile 2018 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (esercizi 2018 – 2020), con efficacia a decorrere dall'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e, quindi, dall'emissione della Relazione di revisione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019. Contestualmente, l'Assemblea ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 alla società Deloitte & Touche S.p.A.
- La Società, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e dalla Policy "per la gestione della normativa SACE e Società Controllate" ha approvato la Policy "valutazione del rischio reputazionale delle operazioni" finalizzata alla realizzazione di un adeguato presidio per la valutazione del livello di rischio reputazionale connesso alle operazioni di investimento in partecipazioni, con l'individuazione di precisi indici di rischio (tra i quali rientra anche il rischio di delocalizzazione dell'attività produttiva); è stata inoltre approvata la Policy Operativa Tassi e Condizioni, con l'aggiornamento della metodologia di *pricing risk*. Sono state inoltre recepite le Policy di Gruppo CDP e SACE tra le quali si segnalano la Policy "Pianificazione e controllo di gestione", la Policy "Principi organizzativi e gestione delle modifiche organizzative", la Policy "Processo di Gruppo Corporate Governance", la Policy "Sanzioni e Embarghi", la Policy "*Compliance Antitrust*", la Policy "Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti" e la Policy "Gestione delle segnalazioni – *Whistleblowing*".
- La Società, con riferimento alla valutazione dei dati e delle informazioni ai fini dell'eventuale comunicazione all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) delle operazioni sospette, ha nominato il Gestore per la valutazione e comunicazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 231/2007. In ambito di informativa finanziaria, inoltre, SIMEST adotta il Sistema del Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria, ispirandosi alle *best practice* di riferimento e rispettando la normativa in materia (legge n. 262/2005).
- LA SIMEST si è dotata del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001 (Modello 231), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative "rilevanti", oggetto di successivi aggiornamenti.
- L'Organismo di Vigilanza della SIMEST è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente. Nella seduta del C.d.A. del 20 dicembre 2018 è stata rinnovata la composizione dell'O.d.V., per il triennio 2019 -2020, nelle persone del dott. Bertani, membro effettivo esterno con funzioni di Presidente, con elevata professionalità in materia economico-aziendale, dell'avv. Ugo Lecis, membro effettivo esterno con elevata professionalità in materia giuridico-

penale, della dott.ssa Mara De Paola membro effettivo interno, responsabile della struttura Supporto Organismo di Vigilanza di CDP, designata dal *Chief Audit Officer* di CDP, con elevata esperienza in materia di controlli interni.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione.

Nella riunione del 19 febbraio 2020, il Collegio ha avuto un primo incontro con l'O.d.V. a seguito del quale sono state fornite indicazioni e valutazioni sulle attività poste in essere nel secondo semestre 2019. È stato evidenziato che le predette attività si sono svolte regolarmente e che si sono concretizzate nella verifica dell'adeguatezza e dell'idoneità del Modello 231, della sua conoscenza da parte di tutta la struttura aziendale e della sua effettiva applicazione appurata attraverso incontri periodici con i responsabili delle strutture aziendali e con il ricevimento dei flussi informativi ordinari previsti dal Modello 231. Il Collegio prende atto che tutti i controlli e gli approfondimenti sono stati svolti in linea con le verifiche pianificate per il 2019 con il Piano di Audit 2019-2021 dell'O.d.V. approvato dal Consiglio di amministrazione, oltre alle ulteriori attività di approfondimento rese necessarie in corso d'anno; non si rilevano segnalazioni, da parte di soggetti interni o esterni, relativa a presunte violazioni delle disposizioni del Codice Etico, del Modello 231 o delle normative aziendali, e nell'ambito dell'attività di vigilanza direttamente svolta dall'O.d.V. non sono state riscontrate anomalie o violazioni da parte dei destinatari del Modello 231. Infine, nessuna commissione di reato rilevante ai fini del D.lgs. n. 231/2001 è stata riscontrata e non sono stati attivati processi disciplinari né applicati provvedimenti con riferimento a violazioni del Modello 231 e del Codice Etico.

Il Collegio ha preso atto della necessità di procedere all'aggiornamento del Modello 231 a seguito dell'introduzione dei reati tributari tra i reati presupposti della responsabilità amministrativa degli enti (disposta dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124). A tal proposito l' O.d.V. ha fatto presente che il progetto per l'aggiornamento del Modello 231 alla nuova normativa sui reati tributari è stato già avviato a livello di Gruppo CDP e interessa le prime due società CDP Spa e SACE Spa, al fine di definire la metodologia e i principi di controllo da integrare nel Modello 231, che saranno poi estesi alle società controllate con un coordinamento a livello di Gruppo CDP, e che per SIMEST le attività dovrebbero essere avviate nel secondo semestre del 2020.

- Le attività di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* svolte nel corso dell'esercizio 2019, si sono svolte sulla scorta di appositi piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, e hanno formato oggetto di appositi report.
- In riferimento al contenzioso esistente al 31.12.2019, il Collegio prende atto di due procedimenti giudiziari relativi alla richiesta di compensi per prestazioni professionali, con un *petitum*

complessivo di euro 287.000 per i quali sono in corso giudizi di appello di entrambi i procedimenti. Ulteriore contenzioso passivo è costituito dal giudizio di opposizione ad un decreto ingiuntivo dell'importo di euro 710.607 per presunto danno patrimoniale subito dal richiedente nell'ambito di un contratto di investimento.

- Il Collegio prende atto che nella Nota Integrativa è stata data indicazione analitica delle operazioni realizzate con parti correlate ed è stato attestato che le stesse sono state regolate a condizioni di mercato.
- A partire dall'esercizio 2015, la SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") prevista dal D.Lgs n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività"), che ha esteso la possibilità a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis del codice civile (D.Lgs 38/2005 art. 4 comma 6); pertanto il bilancio in esame è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.
- La nota integrativa del bilancio 2019 indica i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione Europea, che entrano in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 e tra i quali si evidenzia l'IFRS 16 che fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce nuovi criteri basati sul soggetto che effettivamente possiede il controllo del bene iscrivendone il relativo diritto d'uso nell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare, SIMEST, in base a tale principio contabile ha iscritto nell'attivo patrimoniale il valore del Diritto d'uso del fabbricato ove è stabilita la sede per un importo pari ad € 5,4 milioni e compreso nel passivo i debiti, per il 5,9 milioni di euro, derivanti da diritti d'uso acquisiti con leasing.
- La Società, a seguito dell'introduzione dell'articolo 162-bis del Testo Unico delle Imposte sui redditi, sulla base dell'art.12 del D.Lgs 142/2018 (recante una nuova definizione di intermediari finanziari) con effetto dal periodo in corso al 31 dicembre 2018, considerato anche la risposta ricevuta all'istanza di interpello dall'Agenzia delle Entrate, ritiene di non possedere i requisiti di intermediario finanziario e quindi ha calcolato l'accantonamento delle imposte in bilancio in base alle disposizioni applicabili per una società non finanziaria.
- In riferimento alle informazioni e le indicazioni complementari richieste dalla normativa il Collegio prende atto che nella nota informativa sono stati indicati gli elementi diretti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della società. In tema di informativa sulla continuità aziendale e, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, si rileva che la Società ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su

uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

- La corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito PWC), quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti.
- La Società ha approvato i *Reporting package* al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2019 per la capogruppo CDP e la controllante SACE.
- Il bilancio d'esercizio 2019 evidenzia una perdita di 27.125.287 euro e un patrimonio netto di 300.514.993 euro inclusivo della perdita di esercizio 2019. In base delle previsioni del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2006, in applicazione del Principio contabile IFRS 9, gli utili da *fair value* imputati a Conto economico che hanno concorso alla determinazione del risultato d'esercizio ammontano a 7.218.145 euro, conseguentemente tenuto conto che le riserve già vincolate a tale titolo ammontano a 7.051.078, la società ha proceduto con un ulteriore vincolo sulle riserve distribuibili per 167.067 euro. Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.
- Infine, il Collegio rileva che la perdita di periodo è dovuta essenzialmente alle rettifiche di valore effettuate per il rischio di credito sugli investimenti in partecipazioni (valutati, sulla base del Principio contabile IFRS 9, in parte al costo ammortizzato ed in parte al fair value). Le predette svalutazioni, come innanzi specificato, sono state operate anche tenendo conto dell'impatto negativo sull'economia del diffondersi della pandemia dovuta al Covid-19 con riflessi sulle attività della Società.

Le posizioni critiche che hanno subito rettifiche di valore sono principalmente le iniziative di investimento con il Gruppo S.E.C.I. (Officine Maccafferri), per le quali si sono state quantificate svalutazioni per circa 17,6 milioni di euro, e l'iniziativa con Officina Metalmeccanica Angelucci che, a seguito della dichiarazione di fallimento della società, ha generato svalutazioni per circa 10,4 milioni di euro. Sono state inoltre appostate ulteriori svalutazioni su posizioni già in sofferenza (riferite principalmente alle iniziative con il Gruppo Ferrarini, Mossi & Ghisolfi Spa, Maglital Srl e Metec Spa) per circa 12,8 milioni di euro. Tali svalutazioni hanno generato, nel complesso, per la voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" un saldo negativo di circa 27,5 milioni di euro e per la voce "Rettifiche/riprese nette per rischio di credito delle attività di valore su crediti valutati al costo ammortizzato" un saldo negativo di circa 16,6 milioni di euro.

Tanto premesso, il Collegio, per gli aspetti di propria competenza, può affermare che:

- ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi a oggi e ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate da SIMEST, nella composizione che viene evidenziata nei rispettivi verbali;
- ha promosso e raccolto un sufficiente flusso di informazioni sul generale andamento della gestione ai sensi dell'articolo 2381 del Codice civile;
- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, sull'assetto organizzativo e sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo – contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimi a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle singole funzioni aziendali e dal soggetto incaricato alla revisione legale dei conti PWC, oltre che dall'esame dei documenti aziendali;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti con incontri periodici con il responsabile della funzione di Compliance;
- ha tenuto riunioni con la società di revisione PWC, nel corso delle quali ci sono stati reciproci scambi di dati e informazioni. Il Collegio in carica ha incontrato la società di revisione in data 19 febbraio 2020 e 12 marzo 2020;
- ha avuto un incontro con il Collegio Sindacale della controllante SACE in data 25 marzo 2020 nel corso del quale ci sono stati reciproci scambi di informazioni;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice civile e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del codice civile;
- non ha riscontrato fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione e non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice civile;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha dovuto rilasciare pareri favorevoli previsti dalla legge;
- ha seguito il lavoro svolto dall'ODV, il quale si è avvalso del supporto del Servizio *Internal Audit*, in virtù dell'adozione da parte della Società del Modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/01, e non sono state ricevute segnalazioni rispetto al predetto Modello che debbano essere evidenziate nella presente Relazione; le attività dell'ODV sono state oggetto di informativa semestrale in occasione di riunioni consiliari.

Inoltre, il Collegio riferisce che:

- ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, messo a disposizione dello stesso nei termini previsti dall'art 2429 del Codice civile;
- non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai colloqui con il Soggetto incaricato alla revisione legale dei conti non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio 2019; in ordine alle operazioni con parti correlate, gli Amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse nell'esercizio con l'azionista di maggioranza SACE S.p.A. e le imprese facenti parte del Gruppo CDP nella nota integrativa e nello specifico nella sezione "operazioni con parti correlate"; le stesse risultano effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato; alla predetta sezione rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza, a seguito dell'espletamento dei suoi doveri, e non ha osservazioni al riguardo;
- ha posto attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- ha preso atto che gli oneri di competenza relativi alle prestazioni effettuate dalla PWC sono rispettivamente pari ad euro 70.000 per la revisione legale dei conti e pari ad Euro 54.500 per altri servizi connessi alla revisione contabile;
- per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice civile;
- nel corso dell'esercizio 2019 si sono tenute n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 Assemblea degli Azionisti, riunioni alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito 6 volte e alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società ai sensi della legge n. 259 del 1958.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e considerate le risultanze dell'attività svolta dal Soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio emessa in data 7 aprile 2020, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del

bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019; il Collegio altresì concorda, così come indicato nella nota integrativa di incrementare il vincolo di indisponibilità sulle riserve disponibili di € 167.007 fino all'ammontare di € 7.218.145.

Firenze, Salerno, Bergamo

7 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Iacopo Conti

Dott.ssa Grazia D'Auria

Dott. Alessandro Redondi



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Società Italiana per le Imprese all'Estero –
SIMEST SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti della
Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 7 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Luigi Necci
(Revisore legale)



Investiamo nel domani